

# Udine **Economia**

Novembre 2010 - N. 10

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio  
**Udine**

Registrazione Tribunale  
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa  
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%  
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

## CATEGORIE



**2011 di  
speranza**  
pag. ► 2

## FIERA INFORMA



**Regia unica  
necessaria**  
pag. ► 5

## IMPRENDITRICI



**Otto storie  
di successo**  
pag. ► 10

# Segnali di fiducia

L'analisi congiunturale a pag. 20-21

di **Giovanni Da Pozzo\***

## La voglia di fare impresa sta avendo la meglio

Una rinnovata fiducia. Una tenacia tipica dell'impresa friulana che si sta traducendo di nuovo in segnali positivi. Siamo cauti, poiché la nostra economia è ancora lontana dalle performance pre-crisi, ma non possiamo nascondere che interpretiamo con favore gli elementi che ci giungono dal contesto produttivo e che abbiamo analizzato attraverso le nostre rilevazioni statistiche e la recentissima indagine congiunturale. Analisi che, innanzitutto, confermano anche per il terzo trimestre 2010 un'inversione di trend nella dinamica imprenditoriale, quel cambiamento che avevamo cominciato a registrare in aprile. Il saldo tra imprese iscritte e imprese cancellate nel Registro della

Camera di Commercio di Udine rimarca il suo segno "più": i risultati, su un confronto tendenziale, non sono ancora quelli di un vero e proprio rilancio - il numero di imprese attive è infatti ancora inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2009 -, ma dopo mesi di "black out" la voglia di fare impresa sta finalmente, e di nuovo, avendo la meglio. Il bilancio dei primi 10 mesi è positivo per 211 imprese.

L'altra notizia confortante arriva dalla voce di chi ogni giorno opera materialmente sul mercato:

gli imprenditori. L'indagine congiunturale ha registrato le risposte di oltre 600 di essi, su consuntivo trimestrale e aspettative per il futuro. Si tratta di aziende di alcuni dei comparti più rappresentativi del tessuto produttivo friulano: vitivinicolo, legno e arredo, meccanica, commercio al dettaglio e ospitalità e pubblici esercizi. In sintesi, a distanza di due anni dall'inizio della fase più critica della crisi economica mondiale, il giudizio espresso dagli imprenditori intervistati rimarca una nuova fiducia per il prossimo tri-

mestre, ma segnala anche un recupero di mercato, specie di quello estero, e della produzione, nel trimestre appena concluso. Gli elementi positivi riguardano soprattutto il comparto manifatturiero e, ancor più nel dettaglio, i settori della meccanica e del legno. Quest'ultimo elemento in particolare non può non farci piacere, in un momento in cui a dettare legge, per tutti, è ancora l'incertezza: se, dunque, non possiamo ancora abbassare la guardia, poiché si tratta di primi segnali all'interno di una ripresa che

necessita ulteriori conferme, cominciamo a intravedere qualche spiraglio anche e soprattutto in un settore fondamentale per la nostra economia, nel quale i segnali negativi persistevano da troppo tempo.

I dettagli di queste indagini trovano spazio tra le pagine di questo numero di Udine Economia, che si pone perciò con speranza verso la chiusura del 2010 e l'inizio dell'anno nuovo, nonostante il momento ancora fortemente instabile, le negatività persistenti in alcuni comparti e le ten-

sioni sul mercato del lavoro che ancora non si allentano e che certamente non vogliamo nascondere. Il nostro dovere istituzionale è guardare la realtà da ogni sfaccettatura e ascoltare chi lavora quotidianamente per lo sviluppo e la crescita: sentire che sono gli imprenditori a ridare speranza al sistema spinge tutti noi a persistere nel nostro impegno a loro supporto, innestando sulla loro fiducia nuova fiducia, innestando sul loro rafforzamento le nostre azioni - e nuove azioni - a sostegno della semplificazione burocratica, dell'agevolazione nell'accesso al credito, a sostegno dei loro processi di internazionalizzazione, di innovazione, di apertura al mondo. A sostegno del loro futuro e di quello di tutti.

\* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**

## ANDREA GARLATTI



**Una Regione  
flessibile**  
pag. ► 12

## KERSEVAN



**"Sì al  
nucleare"**  
pag. ► 17

## IL SERVIZIO



**Sportello  
Immigrati**  
pag. ► 25

Le categorie fanno il bilancio. Diversi i fattori che non consentono di essere interpretati con sicurezza anche per il prossimo anno

## ATTUALITÀ

### LE PREVISIONI

# 2011 di speranza

Il quadro politico nazionale ritarda la ripresa. Pesanti anche i ritardi negli incassi

Antonella Lanfrit

L'economia della provincia di Udine si appresta a chiudere un anno considerato da tutte le categorie sostanzialmente di transizione. Se rispetto al 2009 ha offerto qualche "spiraglio di luce" o "lieve ripresa" o "timidi segnali di miglioramento" (le definizioni dei rappresentanti delle categorie non vanno mai oltre), non ha segnato di certo una svolta. Il 2011, quindi, è atteso almeno a confermare quanto di positivo è maturato sin qui, ma è letto ancora nel segno dell'incertezza e della speranza. Diversi, infatti, i fattori che non consentono di essere interpretati con sicurezza: dall'evoluzione che avranno diversi Paesi esteri ancora in sofferenza, allo scenario post-cassa integrazione. Per i rappresentanti di categoria, inoltre, pesa e non poco, il quadro politico nazionale. "Il grado di risosità è ai limiti del buon senso - dice il presidente di Confindustria, **Adriano Luci** -. Ci siamo abituati a fare a meno della politica - aggiunge -, ma non è pensabile che il Paese non abbia una guida". Serve "concordia politica", gli fa eco il presidente di Confartigianato **Carlo Faleschini**, "almeno



su alcuni punti strategici che consentano di mettere mano allo sviluppo". Gli artigiani, inoltre, stanno scontando un problema che il presidente definisce "gravissimo", ovvero quello del credito: "Siamo fortemente penalizzati dai pesanti ritardi negli incassi". Positivo, anzi "ottimo", invece, il rapporto con la Regione per quanto riguarda la nuova legge quadro sul comparto, che a breve dovrebbe approdare in Consiglio per il varo. Con il neo assessore alle Attività Produttive, Federica Seganti, "ab-

**Nell'agricoltura stanno pesando gli effetti delle gelate dello scorso inverno e della tromba d'aria di quest'estate**

biamo avuto un incontro molto positivo, ha accolto le nostre osservazioni al testo - racconta Faleschini -. Il quadro economico è molto pesante, ma almeno c'è stata la disponibilità a fare quanto è possibile".

Sul fronte Confcommercio, **Carlo Dall'Ava** offre uno spaccato articolato. "Per il turismo è stato un anno abbastanza positivo - dice -, anche se i recuperi maggiori si sono avuti sui servizi". Il commercio si aggrida a "abbastanza bene, ma abbigliamento e pelletteria fanno fatica. L'alimentare tiene, anche se la Gdo non ha certo fatto i numeri molto positivi degli anni scorsi".

Resta difficile "programmare cicli a costi certi" tra gli agricoltori di Confagricoltura, spie-

ga il presidente provinciale **Giorgio Pasti**, che esemplifica: "Se il grano negli ultimi mesi è salito da 16 a circa 22 euro a quintale, i concimi hanno avuto un incremento del 40%, le sementi del 70% e i mangimi hanno ormai un listino quindicinale". Spinoso resta il capitolo del credito. Un po' di ottimismo lo ha dato "il risveglio del mercato degli affitti dei terreni" legati alle coltivazioni per biomasse, ma resta molto complesso l'iter per la realizzazione degli impianti che le utilizzano.

Lieve ripresa della quotazione del latte, mette in evidenza la presidente di Coldiretti, **Rosanna Clocchiatti**, ma su diverse aziende friulane stanno pesando gli effetti delle gelate dello scorso inverno e della tromba d'aria di quest'estate: "Hanno distrutto frutture, impianti di kiwi e vigneti e i danni si ripercuoteranno su 2-3 anni". Quel che invece Coldiretti sta registrando di positivo è il successo della vendita diretta con i mercati di Campagna amica. "I consumatori hanno risposto molto bene - conferma Clocchiatti - e questa nuova strada rappresenta un'opportunità importante soprattutto per i piccoli produttori".

### IN CIFRE

#### Ripresa in alcuni settori

**D**all'Api, il quadro sui comparti. "Nel 2010 - spiega il presidente **Massimo Paniccia** - si è intravisto qualche spiraglio in alcuni settori, come quello meccanico, e la domanda estera è in discreta ripresa". Le positive attese del trasporto e della logistica depongono per un recupero dell'attività industriale nell'ultima parte dell'anno, "ma restano ancora notevoli incertezze", rilevabili per le permanenti difficoltà nell'edilizia e nel legno-arredo".

Dalla Coldiretti, quotazioni aggiornate di alcuni prodotti. A tonnellata, mais 207 euro, frumento 225, soia 363, orzo 203. Il latte è a 0,36 euro al litro, le patate (a quintale) 40 euro, le mele tra i 40 e i 50 euro, il suino 125 euro. Gli agriturismi tengono, nonostante la flessione sulla ristorazione.

### LE INTERVISTE

I Presidenti di categoria analizzano il momento

## "Il peggio è alle spalle, ma occorre ritrovare la fiducia"

Le aziende che esportano registrano volumi interessanti, quelle che non possono contare sull'export risentono di un Paese stanco". Il presidente di Confindustria Udine, **Adriano Luci**, è realistico nella sua ricognizione di fine anno e nell'analisi per l'immediato futuro. Non nasconde nulla, neppure che "la fiducia è sotto i tacchi", perché "il cavallo non beve" e "il disordine politico non aiuta". Il quadro nazionale di incertezza politica si riverbera inevitabilmente anche sulla provincia di Udine, "non fa bene alle imprese e non riesce a trasmettere fiducia alla gente. La preoccupazione è totale". Per il 2011, aggiunge, "immaginarci grandi cose sarebbe un'ipocrisia. Si dovrà fare i conti anche con il post cassa integrazione", cosicché quel che si può prevedere



è "almeno una tenuta dei livelli attuali".

Per il presidente dell'Api Udine, **Massimo Paniccia**, "sembra potersi dire che le piccole e medie imprese della provincia abbiano toccato nel 2009 il fondo della crisi, ma anche il 2010 non si è rivelato l'anno della svolta, bensì quello della stabilizzazione, su livelli inferiori però agli standard ante crisi". Se spiraglio di luce s'è visto nella meccanica e nel-

la "discreta" ripresa della domanda estera, per l'Api restano le difficoltà in alcuni settori trainanti, quali edilizia e legno-arredo. Quindi, osserva Paniccia, "permane l'incertezza" e, se nel corso del 2010 si è registrato qualche segnale di ripresa, "questo deve trovare conferma e impulso nel 2011". Per ora, quindi, "è appena possibile dire che il peggio è alle spalle, mentre è ancora prematuro concludere che si sia

giunti al giro di boa".

Nel mondo dell'artigianato "permane uno stato di grande difficoltà nelle aziende strutturate", afferma il presidente provinciale di Confartigianato, **Carlo Faleschini**, e "sempre meno giovani decidono di entrare" in questo comparto dell'economia, frustrati ulteriormente dai pesanti oneri burocratici che li distolgono dal loro core business. Inoltre, "ci preoccupa molto la situazione politica nazionale", che mette a rischio "le azioni di sviluppo oggi indispensabili. Benissimo gli strumenti messi in atto per garantire la cassa integrazione, ma non ci si può fermare lì, occorre operare per essere pronti ad agganciare lo sviluppo", sottolinea. Con queste premesse, quindi, i segnali per il 2011 sono ancora "molto preoccupanti".

Toni che non si discostano, se a parlare è il rap-

presentante di Confcommercio, **Carlo Dall'Ava**. "Il momento è molto, molto delicato", afferma. Si chiude un anno "di transizione", perché si registra "una timida ripresa", ma "la vera ripartenza non c'è stata". La cassa integrazione è ancora in crescita e questo si ripercuote sul potere d'acquisto delle famiglie. Perciò, dice, "esiste ancora molta incertezza nei confronti del futuro".

Nel mondo dell'agricoltura le premesse sono "per mesi ancora difficili", dicono i presidenti provinciali di Coldiretti, **Rosanna Clocchiatti**, e di Confagricoltura, **Giorgio Pasti**. A fronte di una ripresa dei prezzi di cereali e latte, che stava per dare un minimo di respiro alla categoria, si stanno registrando, infatti, rincari notevoli su sementi, concimi e mangimi e sono tali da vanificare il recupero.

### UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

#### Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

#### Direttore responsabile:

Daniele Damele

#### Caporedattore

Davide Vicedomini

#### Editore:

Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel. 0432 273111/519

#### Progetto grafico:

Colorstudio

#### Impaginazione/Fotoliti:

Digigraf - Udine

#### Stampa:

Editoriale Fvg

#### Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

#### Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

#### Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di ottobre, è stata di 52 mila copie

Un'iniziativa cofinanziata dall'UE dà la possibilità ai ricercatori di mettere in mostra i loro progetti

UNIVERSITÀ

IL PROGETTO INTERVALUE

# Industria e ricerca prove di contatto

Marzia Paron

Un'idea, anche se vincente, deve essere accompagnata da un piano strategico di valorizzazione per poter approcciare il mercato. Ne è convinta l'Università di Udine, partner (insieme ad altri 12 enti di ricerca e atenei di 7 Paesi del Sudest europeo quali Italia, Bulgaria, Grecia, Repubblica di Macedonia, Romania, Serbia e Ungheria) del progetto InterValue-Interregional cooperation for valorisation of Research&Development. Molti gli obiettivi dell'iniziativa di cooperazione interregionale cofinanziata dall'Unione Europea, a partire dalla volontà di creare un'interazione costante e duratura tra il mondo della ricerca e quello dell'industria. «A InterValue – spiega Manuela Croatto, responsabile della Ripartizione Ricerca dell'ateneo udinese – possono partecipare sia enti di ricerca pubblici e privati, sia singoli "inventori" che abbiano un progetto promettente (cioè potenzialmente trasferibile e "vendibile" al sistema imprenditoriale) per i settori Ict, energia o agroalimentare: per aderire tramite l'Università di Udine, è sufficiente compilare il "R&D Template" reperibile on line nell'area documenti al link <http://www.uniud.it/ricerca/imprese/progetti/intervalue> e inviarlo a

Interessati i settori Ict, energia e agroalimentare. 45 le idee che verranno selezionate, quattro quelle che saranno anche commercializzate



intervalue@uniud.it». Sarà lo stesso ateneo, poi, a selezionare fino a 45 idee, per le quali sarà avviato un percorso di analisi dettagliata (stato dell'arte del progetto, fattibilità tecnica, situazione del mercato di riferimento, investimenti possibili) e del successivo piano di sviluppo con il coinvolgimento di esperti del setto-

re favorendo anche, per i 4 progetti ritenuti più appetibili per il mercato, la commercializzazione. In sostanza, l'Università di Udine funge da collettore, selezionatore, organizzatore di business plan, nonché fautore d'incontro tra domanda e offerta per imprese e ricercatori. Un insieme di funzioni che l'ateneo compie attraverso

**A marzo chi aderirà all'iniziativa avrà l'opportunità di esporre, davanti a una platea di possibili acquirenti, i risultati e le potenzialità della propria idea**

so l'utilizzo di 3 strumenti principali: una "vetrina on line" (il sito [www.researchvalue.net/repository](http://www.researchvalue.net/repository)) in grado di dare visibilità ai progetti pervenuti; il piano di valorizzazione, per i progetti più richiesti, in termini di fattibilità e mercato messo a punto da un team di esperti; l'organizzazione di eventi ad hoc (i cosiddetti brokerage event) per promuovere i prodotti di ricerca e mettere in contatto diretto ideatori, imprenditori e investitori. A Udine, l'appuntamento è fissato per marzo 2011: un'occasione imperdibile per quanti aderiranno all'iniziativa con un progetto di ricerca, poiché avranno l'opportunità di esporre, davanti a una platea di possibili acquirenti, i risultati e le potenzialità della loro idea. «Per i ricercatori e i team di ricerca – conclude il responsabile scientifico di InterValue per l'ateneo udinese, Gian Luca Foresti – aderire a questa iniziativa, che complessivamente dovrebbe raccogliere 850 proposte tra tutti i partner coinvolti, significa avvalersi di un'irrinunciabile vetrina internazionale, nonché poter usufruire di azioni di sostegno finalizzate alla diffusione delle nuove tecnologie e beneficiare del supporto di professionisti per la definizione dei piani di valorizzazione». Per informazioni: Ripartizione Ricerca dell'Università di Udine, Ufficio trasferimento tecnologico, tel. 0432.556311.

GIOVANI&IMPRESA

2500 fanno parte di Confartigianato, 800 di Confcommercio, 100 di Confindustria, 46 di Api

## I gruppi delle associazioni di categoria

In un contesto in cui il know-how delle imprese friulane è costantemente influenzato dalla dinamicità del mercato globale, risulta più che mai evidente che informazione e cooperazione siano vitali per la tutela della competitività. Importante pertanto il ruolo delle Associazioni di categoria che hanno saputo catalizzare nel tempo l'attenzione di molte imprese e, grazie alla creazione di "Gruppi Giovani", l'interesse di 3.446 imprenditori under-40. In particolare, gli iscritti al Gruppo Giovani di Confartigianato sono 2.500, 46 fanno parte di Api, 100 di Confindustria e 800 di Confcommercio.

Molteplici le iniziative e i servizi che si sono sviluppati a sostegno del sistema economico della

Provincia di Udine. Studiare le problematiche di avvio d'impresa o favorire il ricambio generazionale ha permesso a Confartigianato di sviluppare "Volo" e "Fare Impresa", due progetti che permettono di assistere l'artigiano dalla stesura del business plan alla costituzione di nuove start-up, favorendo la cessione d'impresa a mezzo convenzioni con istituti di credito. Per il Gruppo Giovani di Confindustria Udine, creare contenitori in cui proporre idee e relazionarsi è un sicuro veicolo alla internazionalizzazione. Periodicamente l'Associazione propone convegni e missioni commerciali all'estero. Per la primavera del prossimo anno, presso l'Ente fieristico di Udine, si organizzerà Confiera, un evento che

offrirà ai giovani associati la possibilità di essere espositori incoraggiando così nuove opportunità di business.

In merito al settore dei servizi, la liberalizzazione delle licenze d'impresa ha sicuramente permesso una facilitazione nell'apertura delle attività. Meno facile però è acquisire le competenze necessarie per essere un ottimo esercente. Per Confcommercio, dunque, risulta di vitale importanza la formazione. A tal proposito l'Associazione propone corsi abilitanti e a "progetto" integrandoli con iniziative di aggiornamento legislativo e fiscale nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. Creare network capaci di formare, informare, relazionare.

Michela Mugerli

L'INTERVISTA

Michele Bressan (Pres. Giovani Api)

### "Associarsi per crescere"

Il suo nome è Michele Bressan, ha 40 anni, è di San Giovanni al Natisone, imprenditore nel campo dei trasporti; dal 2005 è alla guida del Gruppo Giovani dell'Associazione Piccole Industrie della Provincia di Udine (Api).

**Ci descriva brevemente la sua esperienza imprenditoriale.**

L'azienda della mia famiglia si occupa di trasporti ferroviari, trasporti con gru e trasporti eccezionali. Sono la terza generazione in azienda e ho trovato già tutto fatto, ma il vantaggio più grande che ho avuto è che

mi è sempre stata data la possibilità di esprimermi e sperimentare.

**Quali sono i vantaggi derivanti dall'essere associati soprattutto per i giovani?**

Sicuramente la possibilità di acquisire i fondamentali dell'imprenditore, crescere confrontandosi con altre realtà industriali e partecipare in maniera attiva alle dinamiche del sistema economico della nostra Regione dialogando con le Istituzioni.

**Quale è il ruolo del Presidente del Gruppo Giovani, soprattutto in questa difficile congiuntura?**



È importante porre attenzione alle esigenze sempre nuove delle imprese stimolando i giovani imprenditori di settori diversi a partecipare alla vita associativa e dare loro la possibilità di relazionarsi.

L'appello del Presidente di Udine e Gorizia Fiere per arrivare a una sinergie tra le fiere: "Altrimenti non si va avanti"

## LA FIERA INFORMA

### IL BILANCIO

# Regia unica necessaria

Fari puntati il prossimo anno su Good e la novità di Eos, la manifestazione della sostenibilità

Davide Vicedomini

**"B**isogna cercare di vedere come si guarda il bicchiere". Inizia così il Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato. In tempi di crisi ogni segnale positivo deve essere colto come un successo. Di sicuro però la seconda parte dell'anno, con Casa Moderna e Idea Natale ha rafforzato gli animi e le speranze verso una ripresa dei consumi. Merito anche di un gioco di squadra tra enti e istituzioni che ha lasciato il segno. Gioco di squadra: a farlo dovrebbero essere anche tutte le Fiere della Regione, invece...." Invece - dice



Sergio Zanirato e Claudio Gottardo

**Good è stato promosso nel 2010 alla Gast di Klagenfurt, al Cibus di Parma e al recente Salone del Gusto di Torino**

Zanirato - siamo ancora a parlare di una regia unica che non c'è, e non per mancata volontà nostra. Dobbiamo fare sistema in una regione piccola come la nostra, altrimenti si rischia di non andare avanti e chiudere". E' così che le fiere a causa della mancata unità di intenti chiesta a più ripresa dal vice Presidente Luca Cirianni, hanno subito un taglio di contributi. 200.000 euro in meno, che per una fiera come quella friulana vuol dire tanto, tantissimo in termini di promozione. Promozione come è accaduto con il tour che ha anticipato Casa Mo-

derna e come sta accendendo ora con Good.

"C'è amarezza - dice Zanirato - per questa mancata sinergia. Un concetto condiviso anche dal Presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo. Confidiamo ora che il nuovo assessore alle attività produttive Federica Seganti riesca ad accelerare questo percorso. E' fondamentale, quantomeno - conclude il concetto il Presidente di Udine e Gorizia Fiere - condividere le scelte sulle fiere più importanti". Dal canto suo Udine e Gorizia Fiere continuerà ad essere a fianco delle imprese, del territorio e dei consumatori nel 2011.

2011 di incertezza: a dirlo sono le categorie (vedi interviste a pag.2 di questo numero di Udine Economia). Eppure la Fiera udinese vuole crescere facendo forza sul proprio credo. Ed ecco il ritorno di Good. Nel 2010 l'evento è

già stato promosso, in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine, in contesti specializzati come la Gast di Klagenfurt, il Cibus di Parma e il re-

**Eos nasce dopo il successo di casa Biologica a Casa Moderna**

cente Salone del Gusto di Torino. Ma la grande novità è rappresentata da Eos, espressione vera della green economy a 360°. Il successo di casa Biologica che ha un suo padiglione specifico a Casa Moderna ha spinto il team fieristico a creare questo evento unico nel Nord Est in cui si parlerà (dall'11 al 14 maggio) di energia, trasporti e mobilità sostenibile. Un'altra scommessa insomma da vincere.

### IDEA NATALE

Evento congeniale per il territorio

## Un altro successo

**U**dine e Gorizia Fiere incassa un altro successo con Idea Natale. Gratificante il successo di pubblico sia in termini quantitativi che qualitativi, anche per l'ampia partecipazione dei visitatori agli eventi (ben 90 in programma) che hanno registrato un alto indice di gradimento negli adulti e anche nei giovani e giovanissimi. Evento significativo per avvalorare l'importanza del lavoro di squadra tra Fiera, istituzioni e territorio, da Idea Natale esce anche un importante segnale di ottimismo nella ripresa dei consumi in un periodo non certo facile per l'intera economia.

Come commenta il Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato «il periodo di svolgimento è quello giusto e gioca intelligentemente d'anticipo sul business di fine anno per il regalo natalizio. Anche quest'anno, Idea Nata-

le ha riconfermato il suo forte ascendente sul pubblico grazie a qualità e a varietà dell'offerta e grazie anche al binomio vincente tra esposizione e sperimentazione.

Insieme alla Fiera e agli espositori, l'esito positivo di questa manifestazione va certamente condiviso con altri protagonisti importanti del territorio e del suo sviluppo economico e sociale».

Il consolidamento e il successo di una manifestazione come Idea Natale parte da lontano e tiene monitorate quelle che sono le esigenze e le aspettative della domanda e dell'offerta; in questo senso sono stati predisposti dei questionari intervistando visitatori ed espositori a campione: l'elaborazione e la valutazione dei dati che emergeranno contribuiranno a costruire e innovare un evento sempre più a misura dei clienti fondamentali della Fiera.

### CONCILIAZIONE

Approvate anche le tariffe

## Mediazione, c'è il decreto

**L**o scorso 5 novembre è entrato in vigore il decreto del ministero della giustizia 18 ottobre 2010, n. 180 di regolamentazione degli organismi di mediazione e di formazione nel settore della mediazione.

Atteso da maggio scorso, finalmente introduce le disposizioni necessarie per l'avvio a pieno titolo del decreto legislativo 28 del marzo 2010.

Ora manca solo l'ora X fissata per marzo 2011 quando scatterà l'obbligatorietà del tentativo di mediazione nelle materie specificamente previste dal legislatore (esempio condomino, diritti reali, successioni eccetera).

Il regolamento, oltre a disciplinare gli adempimenti a carico degli organismi di mediazione per l'accreditamento presso il ministero della giustizia, nonché per la regolarizzazione di quelli già accreditati, ha approvato anche le tariffe di mediazione immediatamente operative per gli enti pubblici come è la camera di commercio nella sua veste di organismo accreditato presso il ministero della giustizia. Gli organismi privati potranno invece fissare più liberamente, sebbene nel rispetto del decreto, gli importi loro dovuti per lo svolgimento delle procedure di mediazione.

### IN CIFRE

## Spese di mediazione per la conciliazione

Valore della lite	Spesa per ciascuna parte
fino a € 1.000,00	€ 65,00
da € 1.001,00 a € 5.000,00	€ 130,00
da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 240,00
da € 10.001,00 a € 25.000,00	€ 360,00
da € 25.001,00 a € 50.000,00	€ 600,00
da € 50.001,00 a € 250.000,00	€ 1.000,00
da € 250.001,00 a € 500.000,00	€ 2.000,00
da € 500.001,00 a € 2.500.000,00	€ 3.800,00
da € 2.500.001,00 a € 5.000.000,00	€ 5.200,00
oltre € 5.000.001,00	€ 9.200,00

Il nuovo tariffario, rispetto al precedente, prevede una spesa fissa di avvio pari a euro 40,00 e degli scaglioni variabili a seconda del valore delle controversie. Se è vero che dalla lettura del tariffario si nota un leggero aumento in percentuale dei costi, è anche vero che la normativa riconosce una serie di agevolazioni di carattere fiscale come ad esempio l'esenzione da imposta di bollo, l'esenzione dall'imposta di registro per controversie di valore non superiore a euro 50.000,00, oltre ad un credito di imposta nel caso di esito positivo del-

la procedura, senza contare i benefici in termini di tempi considerato l'obbligo per gli organismi di concludere il procedimento di mediazione in un tempo massimo di quattro mesi.

Notevole l'interesse che la normativa sta suscitando nei cittadini, nelle imprese ed in genere negli utenti della camera di commercio, comprese le associazioni di categoria. Continui e in costante aumento sono gli accessi allo sportello della conciliazione anche solo in termini di richiesta di informazioni.

### IL BILANCIO

## Chiusura in pareggio

**L**a riduzione dei costi e del personale e una maggiore efficienza portano in pareggio la gestione caratteristica di Udine e Gorizia Fiere. Il polo fieristico tiene nonostante la crisi. Tiene anche il numero di espositori e visitatori ma "per il futuro - avverte l'Ad Claudio Gottardo - bisognerà puntare su poche fiere, ma di livello internazionale". L'amministratore delegato traccia la linea "Bisogna investire in comunica-

zione. Ce lo chiedono gli stessi espositori". L'ultimo esempio è Eos. "L'interesse degli operatori è già molto elevato per questo nuovo evento della sostenibilità - dice - ma chi vuole partecipare ci chiede: quante ditte avete coinvolto? Quanta comunicazione fate?"

Quindi Gottardo parla di regia unica "Meglio ancora di razionalizzazione. Sarebbe utile mettere insieme gli eventi; quelli su cui contare e

cu cui crede anche la Regione. E a quel punto investire. Basta - questa la personale opinione di Gottardo - investire a pioggia altrimenti si trasformano le fiere in sagre di paese. Ma pochi eventi e importanti". "Ma si sa non possiamo forzare nessuno (vedi Pordenone ndr) a tentare questa razionalizzazione. Certo è che insieme si vince anche se si guarda a due fronti diversi, loro a ovest (Veneto) e noi all'Est Europa".

Nonostante la crisi e alla soglia dei 50 anni l'azienda di Tavagnacco si è dotata di un impianto da 3 milioni di euro

## IMPRESE

PILOSIO

# Crescere costruendo

Il gioiellino è dotato di 26 saldatrici e otto robot antropomorfi

Irene Giurovich

**N**on fermarsi. Mai. Neppure di fronte alla crisi. Anzi, rilanciare e contrattaccare. Questa la strategia intrapresa dalla Pilosio, società friulana, produttrice di ponteggi, casseforme e blindaggi per l'edilizia e strutture per lo spettacolo. Segno di questa lungimirante filosofia d'impresa è la dotazione di un nuovissimo impianto, battezzato alla presenza dell'intera rete vendita italiana ed estera e di diverse autorità del panorama politico e imprenditoriale regionale, attraverso cui riuscire ad incrementare la capacità produttiva del 70 per cento. Come? Tutto merito di un sistema hi-tech che ha ben pochi rivali nel suo genere. L'impianto di saldatura robotizzato ha richiesto un investimento complessivo di 3 milioni di euro. Ci sono voluti tre anni per la fase d'avvio, ed ora, eccolo qui il gioiellino: 26 saldatrici e otto robot antropomorfi, oltre otto chilometri di cavi elettrici e mille sensori per la trasmissione dei segnali, due sistemi di visione per il controllo delle saldature, uno scanner di visione per la selezione dei pezzi da caricare. Improntato all'ottimismo il commento Dario Roustayan, amministratore delegato di Pilosio in



La sede a Feletto Umberto. A destra il restauro della Basilica di San Bernardino a L'Aquila



carica dalla primavera del 2010: "Alla vigilia dell'anno in cui l'azienda celebrerà il mezzo secolo di attività e nel contesto di una congiuntura di mercato avversa, abbiamo scelto di affrontare di petto la crisi perseguendo la strada degli investimenti". Parola d'ordine: ricerca assoluta della qualità, fattore strategico su cui puntare. "Questo nuovo impianto di saldatura è particolarmente importante - continua l'ad - in quanto rappresenta un punto fermo del processo di sviluppo della nostra azienda, focalizzato in primis sull'espansione internazionale e sull'innovazione e fondato sulla realizzazione di prodotti di elevata qualità, affidabilità e massima sicurezza, ma anche su un servizio sempre più rapido e tagliato su misura delle esigenze della clientela". Eccellenza nello scenario

regionale e riferimento a livello nazionale per qualità e affidabilità, la Pilosio ha un credo fondativo che accompagna l'identificazione degli obiettivi e la messa a punto di un pia-

**I mercati di maggiore interesse sono Medio Oriente e Russia**

no per raggiungerli ad ogni costo: "Vogliamo riaffermare, aggiornandola ai nuovi scenari di mercato e in un'ottica internazionale, quella che per cinquant'anni è stata la filosofia Pilosio, ovvero la consapevolezza che il valore dell'offerta non si basa solo sulla qualità intrinseca del prodotto ma anche - puntualizza l'ad - sull'eccellenza degli

aspetti correlati alla sicurezza sui cantieri e, più in generale, sul luogo di lavoro". I mercati di interesse sono quelle aree caratterizzate dal potenziale di crescita maggiore come, ad esempio, Medio Oriente e Russia, senza trascurare tuttavia mercati storici per Pilosio come Nord Africa, Stati Uniti, Canada e Sud America. Segnali incoraggianti per il futuro arrivano da importanti commesse acquisite negli ultimi mesi, come il restauro della Basilica di San Bernardino a L'Aquila, la costruzione di un hotel a Beirut (Libano), di un impianto di depurazione ad Alessandria d'Egitto, di un ospedale in Kuwait, il restauro del prestigioso Hotel des Bains al Lido di Venezia, la costruzione della nuova stazione Tiburtina di Roma e di un impianto di laminazione a Jeddah, in Arabia Saudita.

IN CIFRE

### Business Unit da 200 addetti

**I**l gruppo modenese PM Group, di cui fa parte Pilosio, è una realtà solida che si basa su una infrastruttura composta da sei filiali commerciali dirette e sette unità produttive dove trovano lavoro complessivamente 600 addetti. La business unit Pilosio, con il marchio Lama e la controllata Electroelsa, che occupa complessivamente 200 addetti, nel 2009 ha registrato un fatturato di 26 milioni di euro per una quota export pari al 30 per cento.

CURIOSITÀ

### Il successo delle strategie

**N**el 2005 Pilosio S.p.A. acquisisce Lama Due Srl, azienda leader in Italia nella produzione e vendita di ponteggi, trabattelli e coperture in alluminio per manutenzione e restauro. Nel 2007 Pilosio acquisisce un'area di 11 mila metri quadrati, in aggiunta agli esistenti, per edificare il nuovo centro logistico con un investimento di 2 milioni di euro. La crescita aziendale prosegue un anno dopo con l'acquisizione di Electroelsa. Nel 2010 si completa il processo di integrazione di Lama Due, acquisita nel 2005, tramite fusione per incorporazione. Nel 2010 Pilosio ha portato a compimento gli investimenti progettati nell'ultimo biennio di 3 milioni di euro per la dotazione di nuovi impianti destinati a incrementare la capacità produttiva.

PASSONI NATURE

Contro il settore in crisi la sfida di un imprenditore friulano

## Nel distretto della sedia l'arredo si fa "verde"

**A**Manzano è nato il primo negozio specializzato in complementi d'arredo ecologici e certificati al cento per cento. Passoni Nature è l'unico negozio del genere in Regione a vendere sedie, divani, poltrone, tavoli, tavolini e console realizzati esclusivamente con materiali e trattamenti ecosostenibili e certificati, dal legno alla stoffa, all'imbottitura e persino all'imballaggio.

La Passoni Luigi Sedie di Manzano ha deciso di combattere la crisi che da qualche anno ha investito il distretto della sedia specializzandosi in una produzione di nicchia, dal design e dalla qualità assolutamente made in Italy, ma soprattutto certificata al cento per cento. La linea, che non a caso si chiama Passoni Nature, riscuote subito successo sia per la sua unicità che per il suo design elegante ed essenziale, così da spingere la fa-



Tavolo e sedie Artemis. Da sinistra Alvise, Lia e Tommaso Passoni titolari della Passoni Luigi Sedie e del nuovo showroom Passoni Nature

miglia di imprenditori a una nuova grande sfida: aprire sempre a Manzano il primo negozio dedicato esclusivamente all'arredare "verde".

"Inaugurare una nuova attività commerciale in una zona segnata da una crisi profonda può

sembrare una scelta controcorrente - dice Alvise Passoni -. Ma credo che la risposta stia tutto nel tipo di complementi d'arredo che commercializziamo. La nostra azienda infatti ha scelto di dedicarsi a una produzione unica nel suo genere, che coniu-



a garantire integralmente questi requisiti, dal legno all'imbottitura e perfino all'imballaggio".

I complementi d'arredo della linea Passoni Nature sono gli unici in Italia

**Una produzione di qualità, ecologica e sostenibile dal legno alla stoffa, dall'imbottitura all'imballaggio.**

ad aver ottenuto la certificazione etico-ambientale ANAB-ICEA (rilasciata dall'Associazione Nazionale Architettura Bioecologica e dall'Istituto di Certificazione Etica e Ambientale) che testimonia la tutela dell'ambiente e il rispetto in tutto degli elevati parametri biologici dettati dal regolamento per il legno-arre-

do, e la certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council) che certifica i prodotti realizzati con legnami provenienti da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali.

Sviluppato su una superficie di 350 metri quadri complessivi su un progetto dell'architetto Davide Cumini dello studio Iarchitects di Milano in collaborazione con il Custard Studio di Massimo Casini e con il grafico Oliver Davies, lo showroom Passoni Nature espone anche una scelta di parquet e manufatti in marmo prodotti rispettivamente da Woodco e Margraf, due aziende partner dell'insegna friulana per finalità e intenti, e vuole essere un punto di riferimento a disposizione di quanti, architetti in primis, desiderano confrontarsi con materiali e prodotti naturali e di gran pregio per costruire ed arredare "verde".

Proteggere, valorizzare e rispettare le risorse ambientali: questa la mission dell'azienda di Bordano

## IMPRESE

SATA ENERGY

# L'etica energetica

L'esaurimento delle fonti fossili si combatte con l'implementazione del fotovoltaico

Gianni Lauretig

Il tempo di esaurimento delle fonti fossili e dell'uranio sarà relativamente breve (50 o al massimo 60 anni) con conseguente aumento continuo, irreversibile ed esponenziale dei loro costi: questo circolo vizioso ricadrà inevitabilmente sull'utente finale".

Il dottor **Sandro Taddio** - Presidente di Sata Energy Spa con rilevanti, documentate e prestigiose esperienze dirigenziali in realtà pubbliche e private - analizza con la riconosciuta pragmaticità dovuta al suo DNA friulano l'odierno panorama internazionale afferente i consumi energetici, con un occhio particolarmente



**L'azienda fa parte di una holding, Sata Group, che al suo interno si occupa anche di sicurezza informatica**

te attento e severo al settore concernente le energie rinnovabili, core business della sua azienda ubicata in Bordano.

"I Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) - sottolinea Taddio - richiederanno in un futuro niente affatto lontano la stessa - se non superiore - quantità e qualità energetica che

oggi pretende il mondo occidentale: l'unica "via di fuga" si situa nell'implementazione di pratiche di buon senso concretizzabili solo seguendo con attenzione, serietà e concretezza i parametri imposti dal Protocollo di Kyoto".

La Sata Energy, infatti, è stata idealmente concepita proprio per realizzare il target a suo tempo delineato dal Protocollo e detiene dunque come mission imprenditoriale l'aumento estensionale della produzione di energia derivante da fonti rinnovabili ad impatto ambientale zero.

"Noi dobbiamo pensare sempre al futuro e, come diceva il Premio Nonino Hans Jonas, detenere l'obiettivo di preservare gli

### CURIOSITÀ

#### La filosofia ambientale

"Noi - dice il Presidente Taddio - riusciamo agilmente a coprire tutta la filiera delle energie rinnovabili: questo non sarebbe possibile se la dirigenza ed il personale dipendente agisse seguendo una fredda mentalità esclusivamente business oriented".

"Tenendo sempre a mente che entro il 2020 il 20% del nostro fabbisogno energetico dovrà essere garantito da fonti rinnovabili, mi è sembrato doveroso improntare saldamente la nostra vision su una vera, sentita e genuina passione per le energie ad impatto zero in quanto in questo ramo aziendale, se si persegue solo il profitto non si va da nessuna parte: ci vuole una convinta e ferma adesione ad una filosofia ambientale di livello alto".

interessi e la qualità di vita delle generazioni future seguendo la massima aristotelica primum non nocere arrivando anche allo step successivo ossia non solo non nuocere, ma proteggere, valorizzare e rispettare le risorse ambientali".

"La nostra squadra di lavoro - continua il Dottor Taddio - fa parte di una vera e propria holding, la Sata Group, che al suo interno annovera anche una branca attiva nel settore della sicurezza informatica: la Sata Hi-Tech Services Spa. Questo gruppo reticolare e simbiotico dà al cliente la prova della solidità della nostra realtà aziendale e quindi impreghna ogni nostra proposta di quella serena e solida sicurezza ricercata da ogni potenziale cliente".

Dal 2001 (data in cui si insedia alla Presidenza) ad oggi il Dottor Taddio ha guidato la Sata Energy con la filosofia della crescita permanente: partendo da un vero e proprio "principio di responsabilità ambientale" Taddio non si è limitato a pensare a delle soluzioni modaiole "environmentally friendly" bensì ha separato il concetto di "crescita" da quello di "sviluppo", scegliendo il secondo e concretizzandolo in best practices tendenti al miglioramento dei processi produttivi e non già al consumo scriteriato del capitale energetico disponibile tipico della crescita a tutti i costi.

### IN CIFRE

Oltre 700 clienti

Anno di Fondazione: 1997

Personale: 35 dipendenti

Prodotto di Punta: Inseguitore Monoassiale adatto all'installazione sia a terra che su tetto piano, consentendo un aumento di produzione energetica di ben il 25% superiore rispetto ad un impianto fisso di pari potenza nominale

Clientela Acquisita: oltre 700 tra privati, aziende e Pubbliche Amministrazioni

Crescita Aziendale: dal 1997 ad oggi la SATA ENERGY è riuscita, puntando sempre sull'innovazione pragmatica e concreto rispetto dell'ambiente, a passare da pratiche di mera consulenza al branch attinente il fotovoltaico e il risparmio energetico

Fatturato Annuo: 20 milioni di Euro



Sandro Taddio

STUDIO BLU

Infortunistica stradale e non solo

## Tutela contro i danni

L'obiettivo è quello di diventare il punto di riferimento di chi ha subito un danno. Siamo parlando di Studio Blu. Infortunistica stradale e non solo. L'azienda che vanta 70 agenzie affiliate da tempo ha messo le sue radici anche in Friuli e a breve aprirà a Tolmezzo. "In sostanza - spiega Vincenzo Perisutti titolare della sede in via Tricesimo 39 a Udine - la nostra è una realtà leader in Italia nel recupero stragiudiziale dei danni fisici e morali, di qualsiasi natura e gravità, conseguenti ad ogni evento lesivo". Infornuti stradali, dicevamo, ma anche infornuti sul lavoro, responsabilità professionali e mediche, infornuti sportivi e danni contrattuali. Perché scegliere Studio Blu? "Per la velocità e l'efficacia con cui vengono risolte le pratiche".



Studio Blu definisce le pratiche in via stragiudiziale ma se le circostanze lo richiedono, va anche in giudizio per l'ottenimento del giusto risarcimento.

Studio Blu fornisce consulenze, si sostituisce al cliente grazie alla sua esperienza e ai costanti aggiornamenti, inoltre mette a disposizione del cliente i suoi professionisti, medici legali, avvocati con diverse specializzazioni, ingegneri per la dinamica degli incidenti, ortopedici, fisioterapisti

tutto senza alcun anticipo di spesa.

Insomma una tutela a 360°. Velocità, praticità e economicità. Questi i tre punti di forza. E in tempi di crisi si sa quanto valgono. "Perché Studio Blu a differenza di avvocati non si fa anticipare alcunché - dice Perisutti". E se vogliamo Studio Blu è anche un buon antidoto ad angosce. Chi di noi non è mai stato coinvolto in un incidente stradale? Ebbene chi rimane vittima del sinistro non subisce solo danni alla propria autovettura ma viene assalito da dubbi, ansie e angosce. Una domanda su tutte: come deve essere compilata la richiesta di risarcimento danni per avere una sua efficacia? La risposta arriva da Studio Blu che ha anche il compito di far ottenere il giusto risarcimento.

SERENI ORIZZONTI

Anche ristorazione

## 25 strutture nel Centro Nord Italia

E' nata nel 1996, a Udine, ma in 14 anni di attività ha superato i confini regionali per insediarsi in tutto il Centro Nord Italia, dove conta ben 25 strutture di cui 4 in costruzione. E' la Sereni Orizzonti spa, la holding operativa di un gruppo di società impegnate su due versanti: la costruzione di residenze per anziani e la gestione delle strutture acquisite da terzi o in concessione da parte di enti pubblici. E, solo negli ultimi mesi, la società ha segnato importanti successi su entrambi i fronti. La Sereni Orizzonti ha infatti avviato la realizzazione di due nuove case di riposo in Piemonte (dove conta già 6 resi-

denze): una a Borgoticino (Novara) e una a Vinovo (Torino). Contemporaneamente, in Lombardia ha acquisito la struttura di Rivanazzano (Pavia) ed ha esordito in Trentino Alto Adige: vinto il bando pubblico, la Sereni Orizzonti gestirà per 9 anni la Rsa di Lisignago (Trento) per un valore di 25 milioni di euro. Al contempo, la società investe anche



in regione: alle 9 strutture attive, si aggiungono infatti una ad Aviano (nell'ambito di un progetto sperimentale) e una ad Aiello del Friuli, dove verrà realizzata una residenza protetta da 120 posti. Se quello delle residenze è il core business, nel tempo il gruppo ha sviluppato anche attività nel campo immobiliare e della ristorazione e progetti pubblico-privato per la gestione di attività socio-sanitarie. Un percorso che ha portato la società, fondata da Massimo Blasoni e Giorgio Zucchini, a essere presente in 6 regioni (alle già citate si aggiungono infatti Liguria ed Emilia Romagna) con prospettive di sviluppo in tutto il Nord d'Italia.

A Buttrio si sperimentano soluzioni sempre nuove e rigorosamente made in Italy

## IMPRESE

ITF

# 100% Design per la casa

Giada Bravo

ITF nasce alla fine degli anni '90 sull'esperienza di una precedente iniziativa imprenditoriale impegnata nella produzione del legno massello prevalentemente per conto terzi. Nel tempo l'azienda ha fatto della continua ricerca della qualità la propria missione, rinnovando costantemente le proposte per interpretare sempre al meglio gli stili di vita e i trend più contem-

**Particolare riguardo è rivolto all'eco sostenibilità con la scelta di materiali riciclabili**

poranei. Sin dalle origini l'intento è quello di conquistare il mercato nazionale ed internazionale in modo diretto, sfruttando strategicamente il know-how acquisito nella produzione di tavoli e sedute di alto livello. Così, in breve tempo, si delinea la necessità di espandere l'offerta, affiancando alla lavorazione del legno nuove tecniche e materiali innovativi che soddisfino le richieste di un ambito sempre più selettivo ed esigente. Il 2000 segna per ITF un'altra importante svolta: nasce infatti la nuova linea ITF 100% Design, basata su una metodologia di lavoro

I prodotti nascono con il supporto delle maggiori università, dei centri di ricerca e di circa 150 terzisti in outsourcing



e materiali innovativi, realizzati con il supporto delle maggiori università e centri di ricerca: vent'anni fa con le molteplici applicazioni del legno e del tubolare metallico, oggi con una studio ad ampio raggio sulle plastiche e sulle diverse leghe, sull'utilizzo di alluminio, ceramiche, poliammidi e policarbonati prodotti con stampaggio a gas di seconda generazione. Particolare riguardo è rivolto all'ecosostenibilità privilegiando la scelta di materiali riciclabili: oltre al legno, il gres porcellanato, tessuti spalmati e polimerici derivati dall'edilizia a bassissimo impatto ambientale e ceramica. ITF è dotata di una struttura molto dinamica e flessibile che si avvale delle specializzazioni delle imprese dei Distretti della Sedia e del Mobile collaborando con circa 150 terzisti in outsourcing. ITF è attenta alle più avanzate strategie di marketing a supporto del cliente: grazie all'analisi approfondita delle potenzialità e delle dinamiche di sviluppo dei propri showroom, ha avviato un importante studio sulle modalità espositive e di vendita e sul mix di prodotto. Il risultato è una collezione dallo stile essenziale dotato di un'immagine forte che, armonizzandosi senza confondersi, si inserisce perfettamente in tutti gli ambienti: casa, ufficio, luoghi di studio o di lavoro, spazi interni o esterni.

### CURIOSITÀ

Sedie e tavoli per... "Amici"

L'azienda di Buttrio ITF Design è stata selezionata per arredare alcune ambientazioni della nuova edizione di "Amici", il programma di Maria De Filippi già in onda sulle reti Mediaset. La scelta è ricaduta su elementi scenici dal design giovane e frizzante: le librerie plus costituite da composizioni alveolari in acciaio, i tavoli slide, globo ed extenso, le consolle Verso, le sedie capito\_nee, double e numbers, gli sgabelli up&down ed erre6 e le poltroncine meggy dai colori brillanti e vivaci.

### IN CIFRE

Export in 38 paesi

La crisi del Distretto si supera investendo in ricerca e innovazione. Ad affermarlo è Alberto Turolo, designer e amministratore delegato dell'azienda ITF Design di Buttrio. L'azienda è stata fondata nel 1991, attualmente dà lavoro a 17 dipendenti e il fatturato corrente è di 2 milioni 700 mila euro. Due sono i punti di riferimento principali: la sede centrale a Buttrio e la showroom di via Nazionale a Tavagnacco che funge anche da punto vendita. Dall'inizio dell'attività ITF ha prodotto 756 mila "gruppi a sedere" distribuiti in 38 paesi.

ro esclusiva che vede nascere e crescere il progetto direttamente dal processo produttivo. Così la fabbrica diventa il centro vita-

le dell'intero percorso del prodotto, dall'ideazione alla realizzazione, un contesto all'interno del quale il designer e il tecnico

lavorano fianco a fianco scambiandosi idee e conoscenze, per garantire la massima qualità e le migliori soluzioni. Un prin-

cipio di produzione in cui tradizione, rigore e qualità si integrano perfettamente alla continua sperimentazione di tecnologie

### VISTRA

10 anni di successi nati da un'amicizia italo - tedesca

## Soluzioni integrate per l'azienda

È confortante constatare l'esistenza di casi "controcorrente" rispetto alla crisi che negli ultimi anni avuto delle pesanti ripercussioni sul tessuto economico provinciale. Una di queste realtà è Vistra SRL, società di consulenza per i settori logistica, qualità, igiene alimentare, ambiente e sicurezza sul lavoro. Tra le motivazioni di tale successo sicuramente la competenza tecnico/organizzativa, l'approccio e la visione del mercato ed il forte impegno dei soci fondatori, ma anche la capacità di costruire un network che abbraccia non solo professionisti e aziende partner, ma mette in relazione la società con

**Tra i clienti anche multinazionali come i gruppi Unilever e Daniele, con i quali molti progetti sono stati sviluppati all'estero, negli Emirati Arabi, in Egitto, in Belgio**

enti, associazioni di categoria, laboratori e centri di ricerca. Infine, ma non meno importante, la capacità di coinvolgere dipendenti e partner in un team motivato e un ottimo clima aziendale.

Proprio per questo motivo, nella consapevolezza degli straordinari risultati ottenuti anche in un periodo di netta contrazione di mercato, la compagine societaria ha voluto festeggiare con i propri collaboratori e partner l'importante traguardo dei suoi primi dieci anni di attività, offrendo uno spettacolo di intrattenimento musicale al Castello di Susans.

Vistra nasce in Germania a Karlsruhe e, tra i soci fondatori c'è Ralf Elmering il quale si trasferirà qualche anno dopo in Italia dove incontra Federico Olivo, laureando in ingegneria gestionale che lo contatta ai fini della tesi di laurea su sug-

gerimento del Professor Alberto De Toni attuale Preside della Facoltà di Ingegneria. Nasce subito una sintonia che poco dopo porta alla realizzazione di due importanti progetti di ottimizzazione logistica per le cartiere Burgo e per le Ferriere Nord. Sono le basi per la nascita di Vistra in Italia il 7 agosto 2000.

Vistra inizia così ad affermarsi sul territorio friulano con numerosi progetti di ottimizzazione logistica dei reparti produttivi, e di qualità con le certificazioni ISO e le marcature CE sviluppando sempre più collaborazioni anche fuori regione.

Nel 2002 l'incontro con



Andrea Martini dà un'ulteriore spinta alla crescita della società e, nel 2008, si decide per l'apertura di una sede nel pordenonese, a Cordenons.

Ad oggi l'ampia gamma di servizi offerti da Vistra fa sì che a rivolgersi alla società siano aziende con esigenze diversissime che trovano in Vistra il giusto punto d'appoggio, tra i clienti anche multinazionali come i gruppi Unilever e Daniele, con i quali molti progetti sono stati sviluppati all'estero, ne-

gli Emirati Arabi, in Egitto, in Belgio. Vistra è in grado di offrire una professionalità di alto livello in ogni settore di sua competenza, riuscendo a garantire il giusto servizio ritagliato sulle esigenze del singolo cliente. Negli ultimi anni Vistra si è aperta anche al settore alimentare, curando gli aspetti in materia di igiene, e al settore energetico progettando attraverso servizi di audit energetico e acustico, sistemi di gestione per l'energia.

Il gruppo di Paolo Molinaro registra l'ingresso in portafoglio di nomi prestigiosi come Stroili Oro e Giovanni Rana

## IMPRESE

**AIPEM**

# Comunicazione multicanale

Servizi innovativi grazie alle nuove possibilità offerte dal web e dall'Iphone e l'Ipod

Continua il trend positivo per Aipem-Vodu, il gruppo di Paolo Molinaro specializzato nello sviluppo di progetti di comunicazione integrata sempre più multicanale e relazionale.

Dopo un 2009 chiuso con un fatturato aggregato superiore ai 3.100.000 euro, la sigla della mela verde si avvia a concludere anche il 2010 all'insegna di nuove importanti acquisizioni e conferme. I primi sei mesi dell'anno hanno segnalato infatti un ulteriore incremento del giro d'affari del gruppo udinese pari a circa 10 punti percentuali, ma anche un aumento significativo degli addetti – ormai 37 fra di-



Il concorso multicanale "Acquista un gioiello e parti in Ducati!" per Stroili Group



L'Ad Paolo Molinaro

pendenti e collaboratori a tempo pieno – suddivisi fra creativi, account, web specialists e responsabi-

li rp e new media - e dei clienti in portafoglio, fra i quali compaiono anche nomi dello spessore di Giovanni Rana e Stroili Oro (che recentemente hanno assunto personale in loco) acquisiti con progetti di comunicazione non convenzionale. "La nostra è una realtà in continua evoluzione sempre più orientata alla multicanalità – dice Paolo Molinaro ad di Aipem – Vodu -. Quello che ci caratterizza e ci rende unici nel territorio è l'integrazione multidisciplinare costante dei servizi prodotti dai diversi settori, che prevede l'utilizzo di tutti i canali disponibili, oltre a una particolare attenzione riservata

alle nuove possibilità offerte dal web e dai nuovi strumenti come l'Iphone e l'Ipod, che segnano una svolta ulteriore nella comunicazione. Cogliere in anticipo i segnali del cambiamento ci permette di offrire servizi sempre innovativi, dando ai nostri referenti la certezza di avere scelto il partner giusto. Inoltre, abbiamo sposato una nuova filosofia di approccio che vede l'agenzia disponibile a 'partecipare al rischio' sull'investimento in comunicazione fatto dal cliente misurandone il ritorno di immagine e di business".

Un ruolo, quello di Aipem -Vodu, di primaria importanza nel mondo della comunicazione a

Nord, come attestano le stesse classifiche delle associazioni di categoria che pongono anche quest'anno la sigla di Paolo Molinaro al primo posto nel Nord Est e al nono assoluto in Italia nel ranking delle agenzie di pubblicità indipendenti aderenti ad AssoComunicazione. Ma anche i prestigiosi riconoscimenti ricevuti come l'Interactive Key Award, che premia i migliori progetti di marketing e comunicazione interattiva, assegnato a Vodu per tre anni consecutivi. L'ultimo, in ordine di tempo, ritirato lo scorso settembre per il web site realizzato per Blackmirror Studios, uno

### IN CIFRE

13 addetti nel digitale

"La crescita della sigla è merito della forte spinta innovativa impressa negli ultimi anni – dice Paolo Molinaro -. Abbiamo investito molto in internet e nel digitale occupando in questo settore 13 dei nostri 37 addetti a tempo pieno".

I principali clienti in portafoglio sono circa 60, con importantissime acquisizioni nel corso del 2010 come la Regione Veneto, il Pastificio Giovanni Rana, Stroili Oro, Henry Glass, Onduline. Numerosi anche i clienti "storici: da Latterie Friulane (25 anni) al Parco Zoo Punta Verde (24), a Pittarello (19) e Skema (15) e molti altri ancora.



Il premio conseguito da Vodu all'Interactive Key Award

degli studi di registrazione più all'avanguardia d'Europa sorto un anno fa alle porte di Udine, per il quale Aipem ha seguito anche il grande evento inaugurale e la campagna adv.

"Si tratta di un premio che conferma ancora

una volta le potenzialità del nostro gruppo sia in fatto di creatività che di progettualità – conclude Paolo Molinaro- e la sua capacità di imporsi anche in un settore competitivo come quello del marketing 2.0".

### LOCANDA "AL PARCO"

In programma due serate a tema a dicembre

## Cucina mitteleuropea a Tavagnacco



Un curriculum "trasversale", un viaggio di esperienze professionali variegato, l'ambizione di mettersi in proprio coinvolgendo la famiglia in una nuova impresa. Aleksic Andjelko prima di approdare alla Locanda "Al Parco" di Tavagnacco, di cui è chef e titolare, ha trascorso nel settore 20 anni, "assaggiando" un po' tutti gli

ambienti: dai ritmi stagionali frenetici dei ristoranti lignanesi all'atmosfera familiare della pizzeria Al Sole di Tavagnacco, passando per l'informale Spaghetti House di via Civile fino a giungere alle raffinate cucine del Vitello d'Oro di Udine, dove Andjelko è rimasto negli ultimi 4 anni. Poi l'occasione legata al pensionamento del gestore dell'antica

Locanda Gasthof Al Parco, nella posizione strategica di Piazza di Prampero, ed ecco la decisione di prendere in mano il locale. Presa anche per dare un futuro ai figli, ben 4: la primogenita studia Economia all'università, e lavora con i genitori la sera, dando così il cambio alla madre, quando c'è più lavoro si chiama una ragazza albanese a dare una mano.

Proprio il fatto di essere stranieri non ha forse, secondo il titolare, giocato a favore: "ci aspettavamo una maggiore frequenza, eppure la trattoria è accessibile a un'ampia utenza". Né pretenziosa, né troppo alla mano, le due riserve salette ristorante (più un'altra all'entrata accanto al bar) di solito sono frequentate dai lavoratori di aziende della zona, specie da chi viene da fuori, essendo la locanda dotata di camere (11 stanze, 25/30

posti letto). Aleksic Andjelko si è sbarcato di un grosso lavoro "rinfrescante", ridipingendo pareti e cambiando alcune arredi: "Abbiamo fatto pulizia ed elevato la qualità". La struttura si presta bene all'alloggio (e ai pranzi) di squadre sportive: la

**Aleksic Andjelko ha un'esperienza nel settore da 20 anni**

locanda si trova infatti a soli 150 metri dal campo sportivo di Tavagnacco. Il "menu sportivo" comprende, a 12 euro, pasta al pomodoro o in bianco, carne bianca o prosciutto crudo e grana, mentre il trattamento a mezza pensione costa 35 euro.

Saporiti i menu di stagione, eccone un esempio: antipasto di involtini di prosciutto di San Danie-

le al radicchio rosso su polenta fresca, risotto con radicchio e salsiccia, ravioli di cinghiale all'ungherese, sorbetto al limone con vodka e moscato, guanciale in umido con funghi misti su polenta fresca, creme caramelle, più caffè, vino, acqua compresi, 28 euro a persona. Pur rispettando la tradizione, Aleksic Andjelko si diletta a sperimentare: i blecs friulani (maltagliati fatti con farina di grano saraceno) vengono conditi con speck, noci, radicchio, panna e un pizzico di peperoncino, nel tiramisù non c'è né mascarpone né uova, bensì crema chantilly.

I piatti più richiesti sono la pasta coi porcini freschi e il cinghiale in inverno. Il ristorante preferisce cucinare i risotti e dedicarsi alla griglia, che allestisce a vista sulla brace accesa in sala: carne italiana e angus irlandese, "ma pian piano sto inse-

rendo l'alternativa del pesce, e anche i menu vegetariani e per celiaci". La carta viene spesso variata, al contrario di ciò che avveniva in passato, riferisce il titolare, che ha voluto riaprire il bar dopo 5 anni di stand-by; "finalmente una luce in piazza", gli dicono gli avventori, che hanno apprezzato i decori e gli addobbi natalizi della nuova gestione "Al Parco".

Per promuovere la locanda, Andjelko ha in programma due serate a tema a dicembre: il 3 cena a base di selvaggina con musica live di una cantante jazz, il 12 degustazioni di vini di Isola Augusta di Latisana. Il ristorante resta chiuso per turno di riposo domenica sera e lunedì; per organizzare cene aziendali o prenotare banchetti telefonare allo 0432 650039, info@alparco.com, www.alparco.com.

**Rosalba Tello**



Mettersi in proprio si può. Lo hanno raccontato nella Sala Convegni della Cciaa alcune imprenditrici

## DONNE IMPRENDITRICI

IL CONVEGNO

# Otto storie di successo

Si va dal mondo del biologico al web passando per la passione del volo e della musica

Raffaella Mestroni

**D**i fronte a un mercato del lavoro "fermo" la scelta di avviare una attività in proprio paga. E' un'alternativa sicuramente faticosa e non sempre facilissima, ma sicuramente stimolante, come dimostrano le storie delle otto protagoniste del convegno organizzato dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria giovanile. Più che soddisfatta della sua scelta, arrivata dopo un lungo periodo di lavoro dipendente, Nella Olerni, presidente della Cooperativa di consumo Aurora. Realtà nata nel 1990, conta otto dipendenti e due negozi, uno a Codroipo e uno a Udine. "Il lavoro che da 30 anni facevo con passione, non mi stimolava più - spiega Nella - e così ho iniziato un mio percorso personale, alla ricerca di qualcosa il cui "germe" era già nel mio animo. Il mondo del biologico, infatti, per me significava prendersi più cura di se stessi, maggiore rispetto della terra, stile di vita più consono all'uomo". Anche Susy Guion, della Società agricola Te Cort, lavora nell'ambito dell'agricoltura. L'azienda, che si trova a Torreano, in via Nievo 1, alla



coltivazione e all'allevamento, ha affiancato l'offerta agrituristica e il servizio di fattoria didattica. Dall'antico all'ipermoderno, dalla ruralità al web. E' emblematica la storia di Maria Gabriella Plazzotta, titolare della Cartolibreria Moro, di Tolmezzo, un negozio nato nel 1920 la cui marcia in più, oggi è il sito, uno spazio web molto razionale e semplice da navigare. Una scelta che ha permesso di "eliminare il gap rappresentato dalla marginalità del territorio - sottolinea - un elemento penalizzante, soprattutto per i maggiori costi e tempi che lo spostamento delle merci comporta". Le nuove tecnologie sono il pane quotidiano anche per Marta Zaccaron, socia di Quasar. Sede legale a Moruzzo e operativa a Palmanova la società, attiva dal 2008 sta

lavorando con Rai, Fox e ha ben 3 progetti in corso con partner stranieri. Ancora tecnologie, ma applicate all'impiantistica, per la Parise Impianti srl, di Latisana (la sede è in via don Piccotti 41/b). Dodici operai, 5 impiegati, un legale rappresentante, amministratore unico e direttore tecnico: Parise Antonio. Attualmente lo staff tecnico è focalizzato sull'applicazione del fotovoltaico ma in programma ci sono anche progetti su altri tipi di fonti rinnovabili: eolico, mini idroelettrico, solare termico. Nel 2009 in società entra Elisabetta, un inserimento non proprio facile il suo, contrariamente a quanto uno può pensare "perché - conferma Elisabetta - c'è sempre il timore di essere considerata "la figlia di" e non "la responsabile di". Ho cercato, fin da subito, di ricar-

varmi un mio spazio di azione, lasciando ai tecnici lo studio delle nuove tecnologie applicabili a questo ambito, per privilegiare la parte gestionale". Tutta self made woman, la storia di Gazel, da pochi giorni trasferita in Via Molin Nuovo 39 a Udine. Operativa dal 2002, 6 dipendenti, Gazel progetta e commercializza una linea coordinata di accessori e abbigliamento. Gazel produce all'estero, ma come nelle migliori case history citate nei master di economia, ha la base in Friuli e intende mantenerla. Creatività, fantasia, determinazione e tanta concretezza. Sta tutto qui il segreto del successo di Fly Synthesis, azienda di Lavariano di Mortegliano, guidata da Sonia Felice, che produce ed esporta in tutto il mondo velivoli ultraleggeri realizzati completamente in materiali compositi. Sonorità, emozione, vitalità. Sono gli elementi che, per Luisa Sello, flautista e ambasciatrice della musica italiana nel mondo, si sono trasformati in lavoro. Laureata in lingue e letterature moderne, Luisa ha vinto diversi premi letterari di poesia. Ha studiato a Parigi ed è stata una delle allieve predilette di Severino Gazzelloni. Incide per Stradivarius, una delle eccellenze discografiche europee.

### LE TESTIMONIANZE

#### Vecchi mestieri reinventati

**O**tto testimonial per raccontare che: "volendo si può". Come **Susy Guion**, della Società agricola Te Cort - che si occupa di coltivazioni agricole, allevamento e gestisce un agriturismo; e **Nella Caterina Olerni**, presidente della cooperativa Aurora, che vende prodotti alimentari di origine biodinamica, biologica e naturale; usando le nuove tecnologie, come **Maria Gabriella Plazzotta** titolare della cartolibreria Moro che ha scelto il web come strumento privilegiato di vendita e **Marta Zaccaron** socia di Quasar che realizza splendidi documentari e audiovisivi; adeguando l'offerta alla richiesta di mercato, come **Alessandra Verona**, partita dalla vendita di accessori che ora produce, insieme a una linea di abbigliamento ed **Elisabetta Parise** che nell'omonima azienda ha introdotto il settore delle energie verdi; spaziando in settori di nicchia a elevato contenuto di innovazione, come **Sonia Felice** di Flay Synthesis srl che produce e ripara aeromobili, ultraleggeri e veicoli spaziali; proponendo "l'invisibile", come **Luisa Sello**, docente al Conservatorio di Trieste e flautista affermata.

### IN CIFRE

1/4 delle imprese è rosa



**N**el 2009, in Fvg, su 62 mila 805 imprese individuali (la forma giuridica più semplice per avviare un'attività) 17 mila 660 sono gestite da donne e di queste 1.264 da donne extracomunitarie.

### EDITORIA

"Storia ed economia nel Medio e Basso Friuli"

## Un Friuli rispettoso e orgoglioso delle sue diversità

**"S**toria ed economia nel Medio e Basso Friuli" è il titolo di due volumi (il primo di 127 pagine, il secondo di 143), raccolti in un cofanetto e usciti per conto di Sericus, Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli, con l'appoggio dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Udine e della Regione Fvg. Autori di questo panorama storico ed economico sono, tra gli altri, Francesco Caproni e Maurizio Pessina che trattano l'inquadramento geomorfologico; Tiziana Cividini che tratta l'antica viabilità e poi si sofferma sull'economia agricola dalle origini comprendendo la coltivazione dell'ulivo, la viticoltura, la pastorizia

e l'allevamento, la produzione di laterizi. Il secondo volume, per certi versi, supporta quello precedente con contributi di Ottorino Burelli e del sociologo Bruno Tellia. Burelli fa una analisi degli ultimi cento anni che "hanno visto crescere, nonostante le catastrofi che prevedevano il nuovo colonialismo e i furti di una prevaricazione volutamente assimilatrice, una discreta montagna di libri, quale nessuna altra regione nazionale di uno Stato imposto e composito può contare e, senza orgoglio, vantare". "Rimane qualcosa - continua Burelli - per chi volesse darsi ragione di una gente che ha mutato pelle ed è stata integrata in una diversa civiltà sen-

za lasciarsi assimilare". Una rivoluzione silenziosa che non ha preteso sacrifici di vite umane lasciando alle spalle la vocazione agricola per af-

**Cinque gli autori di questo doppio volume di quasi 300 pagine**

frontare quella industriale. C'è ancora gente che può testimoniare questo passaggio, consumato all'interno di famiglie, di borghi e di paesi. "Dividere il Friuli in montagna, collina, pianura e bassa - scrive ancora Burelli - fa comodo a geografi locali e ai loro compagni di

viaggio che si dicono economisti, ricercatori, linguisti e operatori sociali". Di trasformazioni economiche e sociali parla Tellia prendendo in esame il Codroipese, ricordando i flussi migratori, i periodi delle due guerre e la dinamica delle classi sociali caratterizzate da una più o meno accentuata disuguaglianza fra i componenti, come conseguenza di una differente distribuzione delle risorse. Il reddito è un elemento importante per distinguere le diverse classi sociali. Esiste la mobilità sociale, tanto maggiore quanto più rapido - annota Tellia - è lo sviluppo economico, che porta a rimescolare, in modo più o meno marcato, lo stesso sistema delle classi.

**Silvano Bertossi**



La copertina del libro. Sotto un'immagine dell'emigrazione



Sussidiarietà e dinamicità: su queste basi appoggia la riforma della macchina regionale

## ATTUALITÀ

INTERVISTA AD ANDREA GARLATTI

# Una Regione flessibile

L'ente dovrà dare risposte immediate alle amministrazioni locali e ai cittadini

Un sistema che si regga sulla sussidiarietà, con una 'macchina Regione' flessibile, adattabile al cambiamento, in rapporto dinamico con gli enti locali. A questo punta la riforma avviata dall'assessore regionale all'Organizzazione, Andrea Garlatti, che parte dal pubblico impiego e prosegue con quella degli enti locali.

**Assessore, qual è il presupposto di partenza?**

"L'esigenza di carattere generale è dare risposte alla comunità. Per farlo, in un contesto di forte cambiamento, serve una struttura che abbia capacità di reazione e che sia meno pesante. Dobbiamo puntare ad un sistema che si regga sulla sussidiarietà".

**E' stata avviata la riforma del pubblico impiego. Quali sono le caratteristiche?**

"Sono quattro i punti fondanti. Il primo prevede che chiunque entri a far parte del sistema amministrativo regionale sia di fatto un dipendente di questo sistema e non del singolo ente. Il secondo stabilisce l'introduzione di un albo unico della dirigenza a cui accedere dopo un percorso formativo che garantisca uno standard comune ed elevato. Il terzo punta ad una revisione

complessiva del sistema di valutazione e delle carriere, con l'introduzione, nella sostanza, del ruolo e non del numero dei quadri al posto delle posizioni organizzative (Po). Il quarto, infine, punta ad una riorganizzazione della dirigenza che restituisca identità all'impegno professionale e consenta, ad esempio, ai primari di stare in sala operatoria piuttosto che occuparsi di budget".

**Tra i punti fondamentali la revisione complessiva del sistema di valutazione e delle carriere**

**La prima azione concreta ha inciso sulla struttura.**

"Abbiamo accorpato le attività limitandole nel numero e aggregandole per settori omogenei. C'è stata una riduzione dei centri decisionali autonomi, collegato ad un meccanismo per contenere le dimensioni delle strutture, che funzioneranno bene con un numero inferiore di dipendenti. Questo è solo il primo passo di un meccanismo che si basa su due

componenti: articolazione strutturale e meccanismi operativi. Oggi siamo intervenuti sull'articolazione, che naturalmente verrà perfezionata. Ma la vera riforma però è rendere la 'macchina Regione' flessibile, interiorizzando il principio di struttura adattabile".

**Cosa è cambiato, nel dettaglio?**

Le Direzioni centrali sono scese da 12 a 10. Gli incarichi dirigenziali, dal direttore centrale a quello di staff, si potranno affidare, fino a un massimo del 20% dei posti previsti, a soggetti esterni all'amministrazione regionale. Questo per venire incontro a pronunce della Corte costituzionale che hanno riguardato regolamenti di altre Regioni. Comunque, immaginiamo una situazione restrittiva, ora, infatti, non è introdotto nessun limite. Oggi abbiamo 32 tra direttori centrali e vice. Istituiremo il Comitato per il controllo direzionale composto dal presidente della Regione, dal segretario generale, dal ragioniere generale e dal direttore dell'Avvocatura".

**Quale la politica in materia di personale?**

"E' quella di mantenere alta la qualità, anche dal punto di vista retributivo, con un numero ragionevole di dipendenti. Ma c'è

anche il tema tecnologico: l'obiettivo è dematerializzare il più possibile, facendo sviluppare ad Insiel le potenzialità che ha per ridurre in tempi".

**Eppoi?**

"L'ultima tappa sarà il ridisegno della macchina anche per effetto dei rapporti con gli enti locali. Dobbiamo pensare al rafforzamento del sistema degli enti che permetta alla Regione di diventare più veloce. La Regione, lo sottolineo, è un ente di programmazione, dunque di trasferimento di risorse. Ed è un ruolo che va attuato. Oggi, ad esempio, si erogano contributi a domanda, anche per importi medio-piccoli, creando una massa di lavoro con tempi lunghi di risposta che appesantiscono la macchina".

**La soluzione qual'è?**

"Si potrebbe progressivamente aumentare i fondi globali, in modo da 'evaporare' le lungaggini amministrative, potenziando la progettualità effettiva".

**Quali obiettivi si pone per la fine della legislatura?**

"Vorrei dare un contributo percepibile nel rapporto con gli enti locali, nei trasferimenti. Ma anche realizzare un testo unico del pubblico impiego, con innovazioni, insieme ad una riforma complessiva degli enti locali".



### IN CIFRE

#### Direzioni da 12 a 10

Obiettivo: un sistema che si regga sulla sussidiarietà

Riduzione delle Direzioni regionali da 12 a 10

I servizi regionali diminuiranno da 105 a 85

Eliminazione della Po (Posizioni organizzative) con introduzione di ruoli. Il numero sarà minore

Blocco delle assunzioni per il 2010, dimezzamento contratti interinali e consistente contenimento degli straordinari.

Introduzione Albo unico della dirigenza

Istituzione del Comitato per il controllo direzionale

Riordino del sistema: gli assi sono la focalizzazione della funzione, la reversibilità delle spesa e delle strutture e la sussidiarietà. Aumento delle risorse non vincolate trasferite dalla Regione agli enti locali, in un quadro di riduzione della spesa.

### LA CRISI VISTA DA...

Parla Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale

## "Serve un coordinamento da parte della politica"



"La politica: leggiamo sui giornali di banche, di regioni e provincie che stanziavano continuamente fondi. Però, concretamente all'utilizzatore finale o non arrivano o arrivano troppo tardi".

**Finirà, prima o poi.**

La crisi economica c'è ancora. Ha toccato certi settori, ma soprattutto quelle aziende che non hanno voluto innovarsi e che non hanno fatto scelte strategiche importanti. Viceversa le altre stanno incrementando i propri fatturati.

**Corrisponde una crisi finanziaria?**

C'è anche questa, ma non così grave come qualcuno vorrebbe far apparire. Non condivido certi allarmismi che vorrebbero farci credere che, per via della situazione economica, il sistema bancario ha stretto i lacci alle imprese. Le banche finanziano:



sono solo un po' più attente nell'erogazione dei crediti.

**Quali sono i segnali della ripresa?**

"I depositi stanno incrementando. Vuol dire che i soldi ci sono e le banche li mettono in circolazione".

**Invece, le bolle finanziarie di Wall Street con titoli-spazzatura ci hanno toccato?**

In Friuli, siamo rima-

sti ancor meno coinvolti che nel resto d'Italia. Il friulano per sua cultura e per suo Dna è sempre stato attento al denaro - da noi si usa il termine "sparagnin". Dopo queste vicende, oggi c'è ancora più attenzione. La gente non spende più, perché è terrorizzata. Se non spende l'azienda non produce ed è una ruota che rallenta il suo ciclo produttivo.

Lei è presidente di

**una banca che si definisce "territoriale", come queste possono sostenere l'economia?**

Stando accanto alla propria imprenditoria e finanziando i progetti credibili che le vengono presentati. Una volta contava di più la conoscenza del cliente. Continuiamo a farlo anche ora, come tutto il sistema bancario: nonostante quest'ultimo stia portando nei propri conti 80 miliardi di sofferenza, che equivale a 3 - 4 finanziarie di un certo livello.

**E come fa a concedere prestiti?**

Con un grande sforzo. Per non mettere l'economia in crisi, con la speranza che economia si riprenda e che le aziende riprendano a produrre e con la speranza che si recuperi, anche se molti di questi crediti andranno in default.

### IN CIFRE

#### 65 sportelli

La "Banca di Cividale" compirà nel 2011 125 anni di attività. Con i suoi 65 sportelli fra Veneto e Friuli VG, le va riconosciuto il merito di essere sempre rimasta fedele ai principi del credito popolare.

I numeri dell'ultimo esercizio approvato: una massa amministrata di quasi 7 miliardi di euro, una raccolta diretta cresciuta del 13,4% e portatasi a quota 2.561 milioni, impieghi per 2.833 milioni. L'ultimo dividendo distribuito è stato di 0,45 euro per azione, mentre il valore del titolo è stato portato da 23,5 a 24 euro. Con un rendimento complessivo del 4%.

Il patrimonio della Popolare si è incrementato del 125% negli ultimi 5 anni.

a cura del Centro Studi,  
Ufficio statistica e prezzi

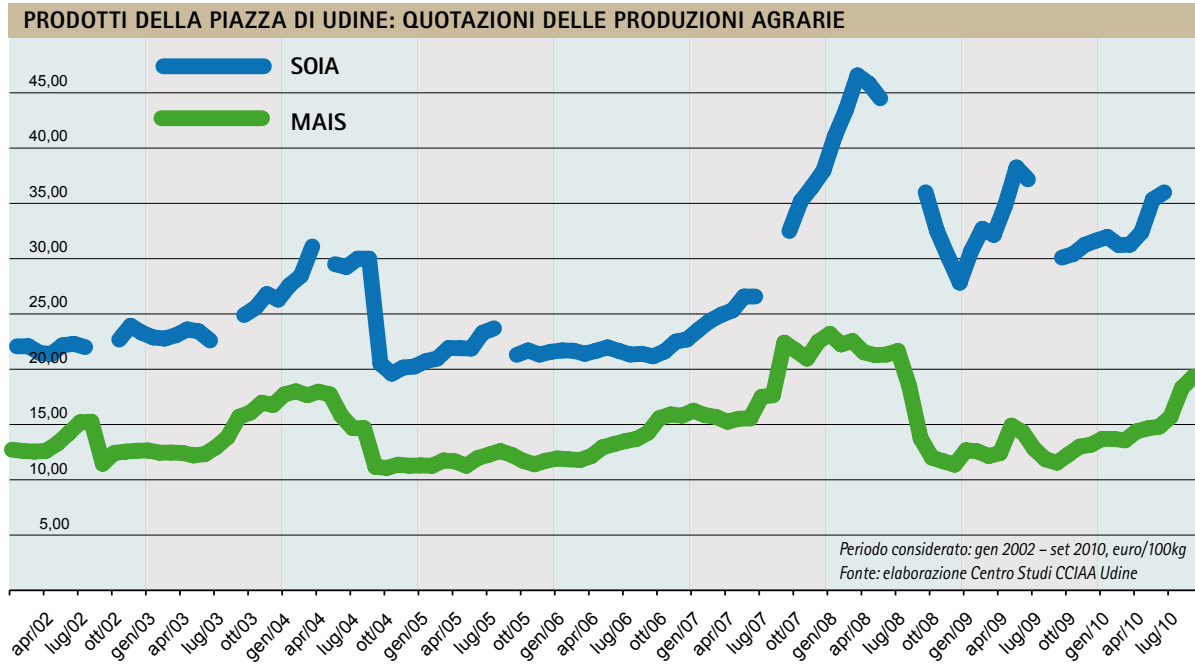
L'ECONOMIA  
FRIULANA IN CIFRE

$$\left. \begin{matrix} 12\% \\ (0.05+ \end{matrix} \right\} = [155]**$$

ATTUALITÀ

# Rilevazione prezzi e listino prezzi della Camera di Commercio di Udine

È compito delle Camere di Commercio l'accertamento dei prezzi all'ingrosso (mercuriali). La formazione dei mercuriali e dei listini dei prezzi, attribuita dall'art. 46 del testo unico approvato con R.D. 20 settembre 1934, n. 2011 agli Uffici provinciali dell'economia, fu in seguito affidata alle Camere dal D.P.R. 28 giugno 1955, n. 620 concernente il decentramento dei servizi del Ministero dell'Industria e del Commercio. L'accertamento dei prezzi all'ingrosso eseguito dalle Camere rientra tra le attività del Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi dell'Ente camerale (Statuto, art. 6 "funzioni e competenze", comma 2.o) e tiene conto della filiera di scambio (produzione, ingrosso, dettaglio), delle condizioni di vendita, degli scopi (formazione dei listini settimanali o quindicinali o mensili, formazione di medie, comunicazioni agli organi centrali, uffici ed enti, ecc.) e dei luoghi nei quali avvengono le contrattazioni (borse merci, sale di contrattazione, mercati generali, fiere rurali, centri di produzione, magazzini, ecc.). Tali prezzi con valore medio orientativo costituiscono la base per le comunicazioni periodiche all'Istat, al Ministero e per le Politiche Agricole e Forestali e al Ministero delle Attività Produttive.



Per la determinazione dei prezzi sono istituite delle Commissioni, nominate dalla Giunta, ed il nuovo regolamento delle commissioni è stato approvato con deliberazioni di Giunta n. 185 del 17 luglio 2009 e numero 276 del 18 dicembre 2009. Con riferimento alle quotazioni di prodotti per i quali non sono state istituite commissioni camerale, il Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi si rivolge ad informatori operanti sul mercato.

### Il listino mensile dei prezzi all'ingrosso

La rilevazione dei prezzi effettuata dalla Camera di Commercio di Udine per la redazione del listino mensile dei prezzi all'ingrosso riguarda: cereali, sfarinati e mangimi - prodotti ortofruttili freschi e secchi - vini, distillati - latte e prodotti ca-

seari - pollame, conigli e uova - pesce fresco - bestiame da allevamento, da macello e carni bovine, suine fresche e congelate - prosciutto di San Daniele - legname da lavoro, grezzo, compensato e da ardere, pioppi - sottoprodotti pietra piacentina - prodotti chimici ed affini - prodotti petroliferi - prodotti per il riscaldamento - olii ad uso industriale - olii ad uso riscaldamento - prodotti per l'autotrazione - prodotti per l'agricoltura. L'ultima sezione

del listino prezzi all'ingrosso riporta anche gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nazionali e relativi al comune di Udine, nonché gli indici nazionali del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Il listino prezzi della Cciaa di Udine è consultabile nella sezione del sito web camerale all'indirizzo <http://www.ud.camcom.it/P42A358C354S56/Listino-dei-prezzi-all-ingrosso---rilevazioni-periodiche.htm>.

### Le produzioni agrarie in provincia di Udine

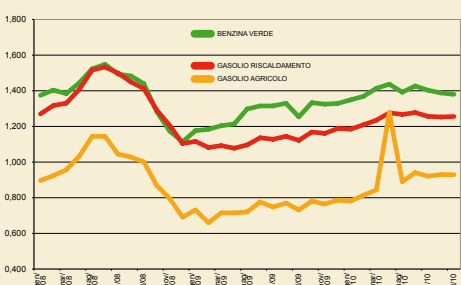
Si riuniscono settimanalmente le commissioni di cereali e sfarinati e degli avicunicoli, mensilmente quelle di prodotti caseari, prosciutto San Daniele e prodotti petroliferi, e tre volte all'anno la commissione relativa a vini e grappe. I cereali e le farine sono prodotti caratteristici dell'economia friulana (basti pensare che il 21,5% delle imprese attive in provincia di Udine opera nel comparto primario - agricoltura e pesca -) e rappresentano storicamente, unitamente a uova e avicunicoli, i prodotti quotati nella "Borsa del Venerdì" - ancora oggi infatti le commissioni si riuniscono a partire dalle 11.30 di ogni venerdì -. Le rilevazioni periodiche, settimanali e/o mensili, delle produzioni rilevanti (cereali e farine, uova e avicunicoli, formaggio Montasio, prosciutto di San Daniele e bestiame da allevamento) sono consultabili all'indirizzo web <http://www.ud.camcom.it/P42A689C354S56/Listino-dei-prezzi-all-ingrosso---rilevazioni-periodiche.htm>.

### ANALISI DEI DATI

#### I prodotti petroliferi

Tra le rilevazioni di maggiore interesse rientrano i prezzi liberalizzati dei più significativi prodotti petroliferi - e cioè benzina verde, gasolio e GPL per autotrazione (prezzi di mercato, franco distributore, alla pompa), gasolio, GPL per uso domestico e gasolio per agricoltura - che sono determinati quindicinalmente: a fine mese si riunisce proprio la commissione istituita dalla Cciaa, mentre al 15 di ciascun mese i prezzi sono determinati sulla base delle rilevazioni ricevute dagli informatori, gli stessi che forniscono anche le quotazioni alla fine del mese.

Quotazioni dei principali prodotti petroliferi (gen 2008 - set 2010, euro/litro)

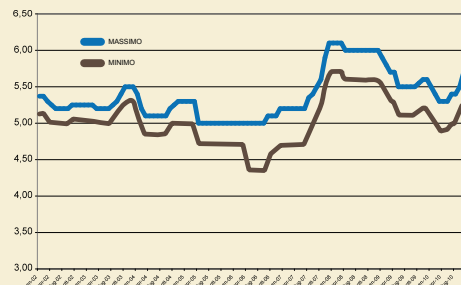


Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati Cciaa di Udine

#### Prezzi all'ingrosso dei prodotti rilevanti della piazza di Udine: quotazioni del formaggio Montasio

Tra le rilevazioni delle commissioni rientrano anche prodotti di qualità DOP (Denominazione d'Origine Protetta) della provincia di Udine, quali il Formaggio Montasio ed il Prosciutto di S. Daniele. Le rilevazioni del Montasio 60 gg, 4-6 mesi, 4-6 mesi con Marchio di qualità (prodotto verificato dalla Comm.ne del Cons. di Tutela e recante i marchi di qualità a fuoco) e del prosciutto di San Daniele (da produttore e dettagliante e da produttore a grossista) sono consultabili, anche se determinati mensilmente dalle apposite commissioni, non solo nel listino mensile ma anche nelle rilevazioni periodiche sul sito web della Cciaa di Udine nella sezione ad esse dedicata.

Quotazioni del formaggio Montasio 60 gg (gen 2002 - set 2010, Euro/kg)



Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati Cciaa di Udine

#### Il prodotto "Prezzi" del Centro Studi, Ufficio Statistica e Prezzi: anno 2009

Tra i compiti della Cciaa è esplicitata (art. 6 dello Statuto) la seguente funzione: "esercita le funzioni di raccolta dati, elaborazione, comunicazione e diffusione delle informazioni sulle economie locali, sui mercati e sul sistema generale delle imprese...". Dalle statistiche di visite al sito Internet della Cciaa di Udine emerge che la sezione "Prezzi", nella quale comprendiamo l'indice dei prezzi (numeri indici), listino mensile prezzi all'ingrosso, prodotti petroliferi, quotazioni settimanali - rilevazioni periodiche (borsa), ha registrato nel 2009 38.923 tra pagine visitate e download. Altri "numeri" del Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi della Cciaa nel 2009: n. 2.544 "Diffusioni prezzi", n. 1.295 "Diffusioni e certificazioni numeri indici", n. 27 "Listini depositati", n. 128 "Riunioni per rilevazione prezzi all'ingrosso".

#### I prodotti del Centro Studi, Ufficio Statistica e Prezzi nel sito camerale (pagine visitate+downloads nel 2009)

Studi e ricerche	60.140
Documentazione-Biblioteca	4.212
<b>TOTALE sezione Studi e Ricerche</b>	<b>64.352</b>
Indice dei prezzi (numeri indici)	2.659
Listino mensile prezzi all'ingrosso	16.629
Prodotti petroliferi	1.475
Quotazioni settimanali (borsa)	18.160
<b>TOTALE sezione Prezzi</b>	<b>38.923</b>

### GLOSSARIO

**Cereali e sfarinati:** cereali nazionali (Frumento tenero buono mercantile, Frumento mercantile, Mais ibrido giallo, Soia nazionale, Orzo nazionale vestito) - farine di frumento - farine di granoturco - cruscamì di frumento.  
**Avicunicoli:** polli a pigmentazione bianca, gialla leggeri e gialla pesanti - galline a terra medie e pesanti - galline d'allevamento razionale in batteria leggere e medie - tacchini d'allevamento razionale maschi e femmine - faraone d'allevamento tradizionale - anatre maschi e femmine - oche - pulcini d'allevamento 1 giorno da carne - pulcini femmine per uova - pollastre da 120 giorni - uova XL (oltre 73 gr), L (da 63 a 73 gr), M (da 53 a 63 gr), S (meno di 53 gr) - conigli fino a Kg 2,5 e oltre Kg 2,5.

### SITOGRAFIA

- [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)
- [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it)
- [www.sistan.it](http://www.sistan.it)
- [www.istat.it](http://www.istat.it)
- [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)
- [www.formaggiomontasio.net](http://www.formaggiomontasio.net)
- [www.prosciuttosandaniele.it](http://www.prosciuttosandaniele.it)

Focus su uno dei settori maggiormente colpiti dal difficile momento. I vettori dell'Est e le accise restano il punto critico

## DOPO LA CRISI

### TRASPORTI

# Raddoppiare il passo

Qualcosa potrebbe cambiare grazie a un accordo con il Ministero ma si deve fare ancora molto

Paola Treppo

**T**ra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 l'autotrasporto friulano ha toccato il fondo della crisi. "Le gravi problematiche del momento altro non sono che il riflesso della difficoltà generale e, più ancora, dell'acutizzarsi del malessere di una crisi strutturale, nazionale e locale che non si riesce a superare, né a stabilizzare - osserva Bernardino Ceccarelli, presidente delle imprese di trasporto dell'Associazione delle



### La dimensione media di un'impresa di autotrasporto in Fvg è di 2,5 e 3 veicoli

piccole e medie industrie di Udine -. Gli aspetti di questa crisi sono due e fra loro si sommano. Un dato comune a tutte le imprese in Italia dipende dalla maggiore offerta strutturale sul mercato dei noli rispetto alla domanda, e dall'estrema frammentazione e sottodimensionamento delle imprese". Basti pensare che, a livello nazionale, la dimensione media di un'impresa di autotrasporto si attesta fra 1,5 e i 2 veicoli, men-

tre in Friuli Venezia Giulia le cose vanno appena un po' meglio (fra i 2,5 e i 3 veicoli). "Ciò comporta una bassissima o nulla remunerazione, con la conseguenza di frenare ogni processo di crescita e di sfruttamento di economie di scala, e condannare le imprese a un nansismo congenito". A questo problema si aggiunge da sempre nella nostra regione, di gran lunga la più esposta in Italia alla concorrenza dei vettori dell'Europa Centro-orientale, la competizione con sistemi trasportistici che "hanno strutture di costo del personale e del gasolio non paragonabili alle nostre, tali da metterci completamente fuori mercato". Sul fronte sicurezza e chiusura di imprese interviene Gio-

sualdo Quaini, presidente regionale Fita Cna, membro della Commissione trasporti internazionali: "del 37% degli incidenti stradali che vede coinvolti i camion solo il 7% è in realtà causati dai tir. In Friuli Venezia Giulia nel 2004 c'erano 2.550 imprese e nel 2009 si sono ridotte a 2.020 - fa notare -. Ciò significa meno soldi che rimangono nella nostra regione, meno soldi alle officine, meno soldi alle Province come la tassa sulle immatricolazioni, meno camion comprati nelle concessionarie, meno gasolio acquistato alle pompe, meno occupazione". In 5 anni un camion investe e spende per tutto questo almeno 130.000 euro. "Non fa piacere a nessuno perdere tale importanti somme

a favore di imprese estere che, oltre al lavoro, ci portano via anche i soldi che contribuiscono a far crescere la nostra regione". Un dipendente di impresa di autotrasporto in Friuli percepisce, nel rispetto delle norme del contratto di lavoro, 2.200 euro mensili; un dipendente dell'est Europa percepisce uno stipendio fisso di 600 euro e una percentuale del prezzo del viaggio. "In pratica lavora a cottimo: ecco perché le loro giornate hanno più ore dell'orologio: più viaggi fanno più

### Un dipendente in Friuli percepisce 2.200 euro mensili; un dipendente dell'est Europa 600 euro e una percentuale del prezzo del viaggio

percepiscono, in barba alle norme di sicurezza. E i mandanti di queste scorribande li cercherai anche nel nostro territorio e in Italia". Sul fronte lotta alla concorrenza sleale e all'illegalità, qualcosa potrebbe cambiare, adesso, grazie a un accordo siglato alla fine del mese di ottobre a Trieste tra il

Ministero dei trasporti, Regione, forze dell'ordine e i prefetti delle Province: "saranno eseguiti più controlli mirati - dice il presidente regionale e vicepresidente nazionale del comparto trasporti di Confartigianato, Pierino Chiandussi -; in aiuto arrivano anche nuove norme del Codice della strada che hanno inasprito le sanzioni, passate da 5mila a 15mila euro. E previsto, poi, il pagamento seduta stante della somma, pena il fermo amministrativo del mezzo". Cosa si può fare per il futuro? Risponde Massimo Masotti, della Camera di commercio. "Il 31 dicembre 2011 scade la direttiva sulle accise. E bene si cominci a lavorare subito per ridurre il gap tra la nostra regione e i Paesi contermini quali Slovenia, Ungheria, Austria e Croazia. Stati che insistono come confini in un raggio di appena 300 km, dove le accise sono estremamente diverse. Vanno perlomeno "livellate", evitando con ogni mezzo che, per assurdo, il primo gennaio 2012 si vada a pagare ancora di più in Friuli. La questione, insomma, è quella delle tasse: in Italia sono alte e costringono le imprese ad adeguarsi sul fronte prezzi offerti, diventando così meno competitive rispetto a quelle estere".

### IN CIFRE

#### 219 aziende perse

**D**al 2004 al 2009, in Italia il numero delle imprese di autotrasporto è diminuito del 13,83% e nella nostra regione la flessione è stata del 20,84%. Nello stesso periodo, il numero delle immatricolazioni di veicoli pesanti è rimasto pressoché stabile in Italia (-0,07%), mentre in FriuliVg è crollato del 31,61%. Le prospettive per l'immediato futuro restano quindi preoccupanti, incerte. In questi ultimi si assiste a una moria di aziende di trasporto pari al 20% (media regionale); 219 solo state quelle chiuse nella sola provincia di Udine. I principali motivi sono individuabili nei costi d'esercizio (gasolio-autostrade), in costante aumento e difficilmente trasferibili alla committenza, sempre pronta a cercare vettori in sofferenza di liquidità che si mettono a disposizione per trasportare la merce a prezzi di costo.

### L'APPUNTAMENTO DI OGGI

## Focus sulla nautica

**C**i saranno anche Gianfranco Pontel, presidente Assonautica nazionale, e Gianni Menchini, Commissario delegato per l'emergenza della Laguna, tra i relatori al Con-



vegno "Il sistema idroviario friulano: riflessioni tra nautica e territorio" che la Camera di Commercio di Udine ha organizzato, in collaborazione con Assonautica Udine, per oggi, alle 16.30, nella Sala Consiliare del Co-

mune di Aquileia (piazza Garibaldi, 7). Da alcuni mesi si parla di riconsiderare il sistema idroviario padano-veneto, con l'ipotesi di completamento della tratta Pizzighettone-Milano in vista dell'Expo 2015. Dopo le introduzioni di Alviano Scarel, Sindaco di Aquileia, Giovanni Da Pozzo, presidente Cciao, e Denis Puntin, presidente di Assonautica Udine, si confronteranno come detto Pontel e Menchini, ma anche Adriano Conti (Studio progettazione Idroprogetti) e Franco Grossi (docente di Ict e Local Entertainment Systems per navi da crociera dell'Università di Trieste). Capienza limitata: confermare allo 0432.2735-17 o promozione@ud.camcom.it.

### CCIAA

Interviste per conoscere il gradimento

## Indagini di soddisfazione della clientela degli uffici camerati

**R**iparte anche per il 2010 l'indagine di Customer Satisfaction (CSI) l'indagine di soddisfazione della clientela dei propri uffici. Carburanti, Punto Nuova Impresa, Brevetti, Metrico, Internazionalizzazione, Promozione & Marketing i servizi coinvolti da fine novembre al 31 dicembre, interviste telefoniche, via mail o direttamente agli sportelli camerati le metodologie usate per "interpellare" l'utente interessato. Il tutto permetterà all'utente di esprimere il suo grado di soddisfazione e alla Camera di Commercio di migliorare i propri servizi.

Il CSI rappresenta uno degli strumenti più utilizzati per la misurazione del grado di qualità

percepita da parte dei destinatari di un servizio/prodotto.

La Camera di Commercio di Udine ha avviato questa tipologia di indagine da diversi anni, con la metodologia ServQual. Si tratta di un

### Coinvolti i servizi Carburanti, Punto Nuova Impresa, Brevetti, Metrico, Internazionalizzazione, Promozione & Marketing

sistema di misurazione della qualità basata sulla differenza tra le aspettative dei clienti e la loro esperienza concreta ed

effettivamente percepita.

La rilevazione della soddisfazione degli utenti/dei clienti è un'attività-chiave infatti per raccogliere giudizi e suggerimenti dell'utente sui servizi offerti anno dopo anno e per migliorarne la qualità.

Le indagini consentono alla Camera di Commercio di ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino o l'impresa esprime, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve. Il tutto al fine di monitorare la capacità dell'amministrazione di adeguarsi ai cambiamenti per riprogettare, di conseguenza, sia le linee di intervento pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi.



Indicazioni, suggerimenti, segnalazioni: pareri preziosi e concreti per aiutare la CCIAA ad intraprendere procedure più efficaci e per attivare azioni correttive.

Per informazioni: Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Morpurgo 4 a Udine, tel. 0432 273 543/210, fax 0432 509469.

Il rilancio dell'intero sistema passa per lo sfruttamento delle nuove risorse energetiche

ATTUALITÀ

IL BILANCIO

# Cooperazione e Green economy

Francesca Schenetti

L'intero sistema cooperativo regionale tiene alla crisi. Lo confermano sia Legacoop che Confcooperative per il Friuli Venezia Giulia. Il valore cooperativo batte la congiuntura economica negativa e guarda verso un futuro di novità, di sburocratizzazione. Infatti, l'importanza della cooperazione nell'economia del Friuli Venezia Giulia, le modifiche alla normativa di settore introdotte dalla legge di manutenzione 2010, l'avvio del nuovo Registro regionale delle cooperative, sono stati i temi affrontati dall'assessore regionale all'Associazionismo **Roberto Molinaro** in un recente incontro con i vertici delle associazioni cooperative regionali. Nel corso dell'incontro, l'assessore Molinaro ha anche illustrato l'impostazione del Bilancio di previsione per il 2011, dichiarando il suo impegno affinché il

**Auspicata la ripartenza di Fin.Re.Co, la finanziaria regionale della cooperazione**

comparto possa disporre di adeguate risorse finanziarie. L'amministratore ha anticipato la volontà di promuovere una successiva riunione per verificare le modalità dell'auspicato rilancio di Fin.Re.Co, la finanziaria regionale della cooperazione. "Nel 2009 il sistema delle Coop legate alla Lega delle cooperative ha registrato addirittura un segno positivo del fatturato, esattamente un +0,9% - ha affermato **Renzo Marinig**, presidente di Legacoop FVG -. Stessa percentuale di incremento degli occupati. Fortissima quindi è la stabilità occupazionale garantita dal sistema Legacoop-

op. I settori che hanno fatto da traino sono sicuramente quelli rivolti ai servizi alla persona, e grande sviluppo sta avendo tutto ciò che gira intorno alla "Green economy". Nel prossimo futuro il trend si mantiene in crescita: il fatturato complessivo registra segno positivo, in linea con la crescita percentuale registrata nel 2009. Con la legge di manutenzione 2010, stiamo inoltre andando verso una sburocratizzazione del sistema che porterà uno

**A fare da traino in questo momento di crisi sono i settori rivolti ai servizi alla persona**

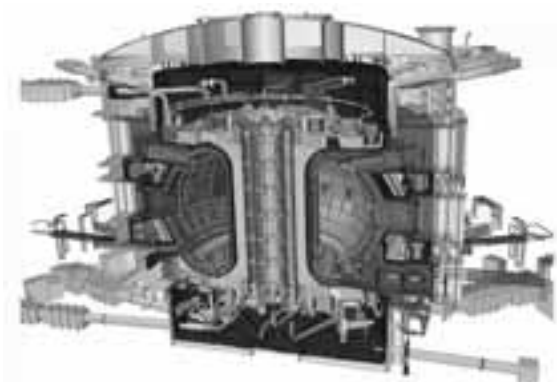
snellimento sicuramente importante". **Franco Bosio**, presidente di Confcooperative FVG, conferma



IN CIFRE

1000 realtà

Nel 2009, le cooperative associate a Legacoop Friuli Venezia Giulia, hanno registrato un aumento dello 0,9% dell'occupazione e di quasi l'1% dei fatturati. Le 231 cooperative ed enti associati di Legacoop Fvg hanno chiuso il 2009 con un valore della produzione di 1 mld 478 mln di euro, in aumento rispetto al 2009 (1 mld 465 mln). In aumento anche i soci, passati dai 337.828 del 2008 ai 344.850 del 2009. Confcooperative Friuli Venezia Giulia riunisce 775 realtà, 246.432 soci, 14.179 addetti, con un fatturato annuo di 1 miliardo 258 milioni di euro. E una raccolta complessiva, attraverso le Banche di Credito Cooperativo, che è pari a 7,6 miliardi di euro.



Il progetto iter in costruzione nel sud della Francia e a destra il fisico Roberto Kersevan

Il Governo nazionale ha deciso di riprendere il percorso del nucleare provocando un dibattito apertosi anche in Friuli. Il consigliere regionale **Alessandro Colautti** ha proposto, in merito a Udine, nelle scorse settimane, un'iniziativa relativa al progetto "ITER" sulla fusione nucleare in fase di realizzazione in Francia con valenza mondiale, progetto a cui collabora, in qualità di esperto, **Roberto Kersevan**, fisico nato a Monfalcone nel 1960, laureatosi in fisica nel 1985. Dal luglio del 2009 Kersevan fa parte del gruppo che opera sul progetto ITER, in costruzione a Cadarache (Sud della Francia).

**Quanta energia produciamo oggi in Europa e come? Quanta ne servirà nei prossimi anni e come sarà prodotta?**

"La domanda di energia in Europa dipenderà, nel prossimo futuro, dal-

lo stato dell'economia.

Voglio sottolineare una cosa, che mi sembra stia passando inosservata nel "rumore" prodotto dalla decisione del governo attuale di far ripartire il programma nucleare italiano: le due rinnovabili "principe", fotovoltaico (FV) e eolico saranno difficilmente in grado di contribuire al bilancio della produzione elettrica italiana. Il fatto è che sole e vento sono intermittenti, il primo in modi prevedibile sulla carta (insolazione dipendente da latitudine, longitudine, conformazione del terreno circostante perfettamente calcolabile anche su base stagionale) ma affetto dalle condizioni meteo la cui esatta prevedibilità è anche teoricamente impossibile. Il secondo, l'eolico, è ancor più del primo affetto dalla aleatorietà del vento."

**Energia nucleare: sì o no e perché?**

"L'esempio classico è la "nucleare" Francia, che

L'ESPERTO

"Fotovoltaico ed eolico non soddisferanno la richiesta"

## Il fisico Kersevan: "Sì al nucleare"



produce quasi l'80% della sua elettricità da nucleare a fissione, e l'Italia, che non produce elettricità da nucleare ma ne consuma molta, importata da Francia, Svizzera e Slovenia. Io abito in Francia ormai da 13 anni, e da quando sono qui lavoro in laboratori che ospitano uno o più reattori nucleari o, come le chiamano qui, "INB", "Installations Nucleaires de Base" (cioè reattori, o depositi di materiale radioattivo, o laboratori di ritrattamento delle scorie e/o loro studio e ottimizzazione). Io, abitando qui da lungo tempo vedo i vantaggi che i cittadini, le imprese e il Paese intero hanno dal fatto che 58 reattori civili generano l'80% dell'energia elettrica del paese, e ne esportano anche una bella fetta che rende piuttosto

sto bene. L'impatto ambientale è anche positivo: chiunque risieda in Francia anche per periodi brevi, che non sia solo di passaggio come turista, si può rendere conto immediatamente che le centrali nucleari sono oggetti estremamente piccole. Energia nucleare, e tutto quello che il termine comprende, non solo i reattori, vuol dire soprattutto rigore assoluto nelle procedure operative"

**Lei sta lavorando in Francia attorno a Iter: ci spiega cos'è e cosa possiamo attenderci da questo progetto?**

"Lo scopo è quello di progettare, costruire e operare uno strumento scientifico complesso -uno

**"Sole e vento sono intermittenti. E il nucleare in Francia è sicuro"**

dei più complessi mai concepiti dal genere umano, più di 10 milioni di parti che va sotto il nome di "tokamak". Tokamak è l'acronimo formato da una serie di parole nella

lingua russa che significano "camera a vuoto toroidale con bobine magnetiche", coniato negli anni 60 da un gruppo di fisici russi. All'interno della camera a vuoto di ITER (il cui contratto è stato di recente assegnato ad un gruppo di industrie italiane, Ansaldo Nucleare, Mangiarotti, e Walter Tosto, per il valore di 300 milioni di Euro), verrà iniettata una miscela rarefatta (gas a pressione sub-atmosferica) di deuterio e trizio. Il gas verrà poi ionizzato e riscaldato, fino a formare un plasma, cioè della materia in cui i nuclei degli atomi di deuterio e trizio si separano dai loro elettroni. Le temperature equivalenti sono dell'ordine di 100-150 milioni di gradi, da confrontare con quella nel nucleo del sole che è di circa 15 milioni di gradi. Una volta raggiunta la suddetta temperatura, un nucleo di deuterio ha una certa probabilità di incontrare un nucleo di trizio e, in virtù dell'alta temperatura, cioè di una grande energia cinetica, di fondere assieme e formare una particella alfa ed emettere un neutrone di alta energia. ITER si pre-

figge di realizzare tale reazione di fusione nucleare in maniera stabile, cioè in modo da poter generare un flusso di neutroni la cui energia possa essere convertita in calore, che verrà poi ceduto a dell'acqua che si trasforma in vapore, fa girare una turbina connessa ad un alternatore che produce, alla fine, elettricità.

**E il dopo Iter come se lo immagina?**

"Il dopo ITER: l'accordo finale di ITER, firmato a Parigi nel 2006, include anche la realizzazione di altri esperimenti, che saranno realizzati in Giappone, e prevede anche, ma non fornisce alcuna copertura finanziaria, al "dopo ITER", cioè una macchina di tipo "tokamak" più grande di ITER, il cui nome per il momento è DEMO, che dovrebbe costituire una vera e propria "mini-centrale elettrica a fusione nucleare". I tempi di realizzazione sono tali, almeno allo stato attuale delle cose, da far iniziare DEMO durante la fase di utilizzo di ITER con la reazione D-T, quindi a partire dal 2030 circa, in modi, tempi e con finanziamenti da definire".

**Daniele Damele**

Seminari e workshop sono stati al centro della trasferta dell'Ati a New York, Chicago e Boston

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### FRIULI WINE EXCELLENCE

# States... "da bere"

Nove aziende vitivinicole hanno trovato importatori in grado di apprezzare la qualità friulana

Una nuova occasione d'affari per il progetto "Friuli Wine Excellence", l'Ati coordinata dalla Camera di Commercio di Udine, che riunisce 22 imprese vitivinicole regionali per attività di promozione e commercializzazione sul mercato degli Stati Uniti. Nove di queste aziende (Antonutti, Bidoli, Dri, Colutta, Foffani, Forchir, Genagricola, Lorenzon, Venturini) hanno partecipato a "Simply Italian - Wines of Italy", manifestazione che si è sviluppata a fine ottobre in tre delle città più importanti del mercato americano: New York, Chicago e Boston. Si è trattato di un evento fortemente orientato alle aziende, focalizzato sull'esigenza degli espositori di trovare e consolidare rapporti commerciali, di far conoscere al mercato, alla ristorazione, ai media e ai consumatori finali i loro vini, ma è stato anche un momento dedicato ad approfondire i meccanismi di mercato e i protagonisti commerciali e distributivi. "Simply Italian - Wines of Italy" si è articolata secondo una formula consolidata: seminari seguiti da un workshop commerciale, formula apprezzata dal



mercato americano e anche dalle nostre aziende, come confermano due di loro, due donne del vino, Adriana Antonutti e Margherita Bidoli. «Il gruppo di lavoro era molto dinamico e collaborativo, le location scelte tra New York, Chicago e Boston molto prestigiose e il servizio davvero curato - ha commentato infatti la Antonutti -. Io ho portato negli States il prosecco, per la novità che comporta a livello regionale, il pinot grigio, vino sempre richiestissimo nel panorama internazionale, i due autoctoni friulano e refosco, e due vini aromatici quali il sauvignon e il traminer aromatico, che hanno riscosso notevole successo». Per la Anto-

**L'Ati, coordinata dalla Camera di Commercio di Udine, riunisce complessivamente 22 imprese del settore**

nutti, l'occasione è stata utile per cercare «nuovi importatori in due Stati per noi ancora scoperti - ha detto - e rafforzare la nostra presenza nello stato di New York: con questo viaggio d'affari sono state gettate buone basi, che con il tempo andranno incrementate, continuando a presenziare sul mercato». Anche la Bidoli si è trovata «molto

bene in quest'ultima missione - ha affermato -. Rispetto a quelle precedenti ho notato la presenza di clienti e importatori più qualificati e questo ha reso il viaggio d'affari più fruttuoso». Come vini, la Bidoli ha portato «pinot grigio, traminer, sauvignon e prosecco - ha spiegato -. Il nostro obiettivo era trovare importatori a New York, Boston e Chicago. Abbiamo trovato tre importatori interessati e siamo attualmente in trattativa con tutti e tre: stiamo mandando dei campioni per l'annata 2010». Anche per la Bidoli «il mercato statunitense, nonostante il periodo di crisi, offre buone prospettive: gli americani sono sempre alla ricerca in particolare di vini bianchi e apprezzano molto quelli friulani. Bisogna però offrire un ottimo rapporto qualità prezzo: questo rappresenta la carta vincente».

Prosegue dunque al meglio l'avventura americana per le nostre aziende del vino, cominciata a gennaio di quest'anno con la volontà di rafforzare sempre più la presenza friulana su quel mercato, che si conferma per essere primo mercato internazionale.

### IL CONVEGNO

13 dicembre

## Settori produttivi: quale futuro?

«I settori produttivi del Fvg: quale sviluppo per il prossimo futuro». È il titolo del convegno-tavola rotonda che si terrà lunedì 13 dicembre, alle 16, in Sala Valduga, organizzato dalla Cciao in collaborazione con lo Sportello Enterprise Europe Network. Dopo l'apertura da parte del presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo, intervorrà Pietro Butturini, Coordinatore studi professionali di Interprofessional Network Spa Verona, su "Crisi economica: situazione attuale e sua probabile evoluzione", mentre sui mercati più promettenti per i prodotti della provincia di Udine, con riferimento ai settori costruzione macchinari, mobili e arredo, e agroalimentare, relazionerà Giulio Veneri, Consigliere delegato di Interprofessional Network Spa Verona.

Degli strumenti finanziari a favore dell'internazionalizzazione parlerà poi Giuseppe Morandini, presidente della Casa di Risparmio del Fvg, che peraltro proprio recentemente ha siglato con la Cciao un accordo per sostenere le attività all'estero delle imprese, con un plafond di 50 milioni di euro. Alle 18 comincerà la tavola rotonda, moderata dal giornalista economico del Messaggero Veneto Renato D'Argenio. La parola sarà data dunque agli imprenditori; tra essi ci saranno Alberto Toffolutti, Presidente Officine Toffolutti, Giovanni Gervasoni, Consigliere Delegato Gervasoni 1882 e Carlo Dall'Ava, Presidente Prosciuttificio Dall'Ava. Le conclusioni sono riservate all'Assessore regionale alle attività produttive, delegata alla polizia locale e sicurezza, Federica Seganti.

Dal Sudafrica al Brasile, dall'Europa alla Cina: queste le missioni di 699 realtà aziendali con la Cciaa

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NUMERI

# Obiettivo Friuli-mondo

Una consulta coordinerà le eccellenze. E nel 2011 la novità della Corea del Sud

Nel 2010, sono state già 699 le realtà aziendali coinvolte nelle attività di internazionalizzazione della Camera di Commercio di Udine: 66 in missioni outgoing, 192 in incoming e ben 441 in attività seminariali e informative, che nel complesso hanno affrontato numerosi mercati, dagli Stati Uniti al Sudafrica a Hong Kong, dalla Cina al Brasile, ma anche nella Nuova Alpe Adria e in città strategiche dell'Europa centrale.

Sono numeri che rendono la dimensione dell'impegno dell'Ente nel supportare le aziende nel percorso di internazionalizzazione, processo analizzato nell'importante Road Show "Pmi all'estero, dal Nordest ai mercati globali", organizzato il 9 novembre dalla Cciaa di Udine con il Gruppo 24 Ore, Banca Antonveneta e Padova Promex, Azienda speciale della Camera di Commercio di Padova - da cui il Road Show è partito -, in stretta collaborazione con altre 5 Cciaa nordestine: oltre a Udine, unica tappa del Friuli Venezia Giulia, anche Vicenza, Venezia, Rovigo e Belluno.

Condotta dal giornalista del Gruppo 24 Ore Gianfranco Fabi, il partecipatissimo incontro è stato introdotto dal presidente dell'ente camera-

le udinese Giovanni Da Pozzo. «La nostra economia è fortemente finalizzata all'esportazione ed è fatta quasi interamente da Pmi, che nella loro vocazione per l'estero vanno supportate dalle



Pubblico presente al convegno "Pmi all'estero, dal Nordest ai mercati globali"

istituzioni - ha commentato -. È importante incrementare le sinergie, perché purtroppo nel nostro Paese c'è forte frammentazione di iniziative di internazionalizzazione: è il nostro limite, e diminuisce le possibilità che abbiamo come sistema. La nostra Cciaa ha perciò costituito la Consulenza per internazionalizzazione, che riunisce tutto il mondo istituzionale ed economico del territorio, perché vi sia maggior coordinamento e il nostro si-

stema di eccellenze si presenti all'estero come tale». Dopo l'intervento di Giuseppe Menzi, direttore generale di Banca Antonveneta, del neopresidente di Finest Renato Pujatti e del Direttore di Pro-

mex Franco Conzato (che ha presentato le tre Guide all'internazionalizzazione realizzate per le imprese), il direttore dell'Azienda speciale I.Ter della Cciaa di Udine Maria Lucia Pilutti ha dettagliato l'attività dell'ente camerale udinese, che si può suddividere in una fase di preparazione - fondata sulla consapevolezza che per affrontare l'estero bisogna pianificare ed essere formati - e in una di operatività effettiva sul mercato. Ecco allora seminari,

un servizio di consulenze pre-competitive, newsletter e materiali informativi, ma anche il Crm, modalità tecnologicamente all'avanguardia con cui la Cciaa offre agli utenti solo informazioni ritagliate sulle esigenze specifiche di ciascuno, o altri strumenti come il Business Cooperation Database (servizio gratuito di diffusione di annunci di cooperazione internazionale). Ed ecco le missioni e gli incontri B2B, incoming e outgoing verso e da tantissimi Paesi. Qualche anticipazione per il 2011? Una nuova meta per le Pmi friulane, la Corea del Sud, e il consolidamento dell'azione in Canada, Sudafrica e Stati Uniti.

In seguito, Paolo Annibale Di Martino, Dirigente Ufficio Sviluppo Estero Commerciale della Banca Antonveneta, e Pietro Petrucci, senior Account di Sace Venezia, hanno spiegato nel dettaglio le strategie e gli strumenti delle due istituzioni nell'affiancare le aziende nel percorso all'estero.

L'incontro Road Show si è concluso con le vivaci testimonianze aziendali di Roberto Siagri (Presidente Eurotech Spa), Riccardo Snidar (Ad di Labiotest Srl - Gruppo Luci) e Stefano Alfonsi (Ad di Lima Lto Spa).

### NOTIZIE IN BREVE

#### INCOMING DA CROAZIA, CECIA E SERBIA

La Cciaa di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter, membro della rete Enterprise Europe Network, organizza per le aziende friulane, dal 30 novembre al 2 dicembre, una visita di operatori commerciali provenienti da Croazia, Repubblica Ceca e Serbia, dei settori arredamento, edilizia e costruzioni, automazione meccanica. L'iniziativa s'inserisce nel progetto "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle Pmi friulane", organizzata in collaborazione con l'Associazione piccole e medie industrie e Confindustria Udine per favorire e rafforzare le relazioni economiche tra le aziende associate e i Paesi esteri individuati. A Udine saranno organizzati di incontri bilaterali ed eventuali visite aziendali. Adesioni entro il 27 novembre. Info: Tel. 0432.273295

#### SEMINARI E VISITE A TEL AVIV

Buon successo per la missione aziendale-istituzionale in Israele - capofila l'azienda speciale Aries della Cciaa di Trieste in collaborazione con il sistema camerale regionale, con il Desk Israele e la Camera di Commercio italo-israeliana a Tel Aviv - di una rappresentanza di aziende friulane. Il viaggio d'affari, era dedicato ai settori tecnologia, biomedicale, arredo, agroalimentare, turismo, logistica e sostenuto dalla legge regionale 1/2005 e, quindi, dall'assessorato alle attività produttive per supportare l'internazionalizzazione delle imprese. Oltre a una nutrita scaletta di incontri B2B con operatori preselezionati, la missione aveva in scaletta anche un interessante seminario tecnico, nonché visite aziendali a Tel Aviv.



### SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

#### LUSSEMBURGO - CATERING

Rinomato ristorante lussemburghese cerca aziende import export di prodotti alimentari, delicatessen. (Rif. 2010.11.01 BCD 20101104022)

#### BELGIO - ALIMENTI NATURALI

Produttore belga di integratori alimentari naturali cerca distributori e agenti. (Rif. 2010.11.02 BCD 20100917047)

#### SPAGNA - SERRE

Azienda spagnola specializzata nella costruzione di serre per la coltivazione di piante cerca agenti e distributori. (Rif. 2010.11.03 BCD 2010834)

#### REP.CECA - STAMPI

Azienda ceca attiva nella realizzazione, design di stampi ad iniezione, utensili per stampaggio cerca servizi di intermediazione commerciale ed offre i propri prodotti in subfornitura. (Rif. 2010.11.04 BCD 20090415005)

#### FRANCIA - FERRAMENTA/ CARPENTERIA

Azienda francese specializzata in lavori di carpenteria e falegnameria è interessata a produzione reciproca, e cerca fornitori di ferramenta e accessori per la realizzazione dei propri prodotti. (Rif. 2010.11.05 BCD 20081117018)

#### SPAGNA - CARPENTERIA

Azienda spagnola specializzata

in accessori per carpenteria in alluminio cerca distributori. (Rif. 2010.11.06 BCD 20100505022)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

### AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine  
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel 0432 273516 273826  
Fax 0432 503919  
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

### COMMERCIO ESTERO NEWS

Un vademecum

## Russia: i documenti per esportare il vino

Che documenti occorrono per poter esportare il vino in Russia? Come devono essere le etichette sulle bottiglie? A queste domande ha risposto il periodico online Newsmercati.

Le spedizioni di vino, spiega Newsmercati, devono essere accompagnate di volta in volta dalla seguente documentazione: bolletta doganale o DAU (Documento Amministrativo Unico); fattura commerciale, in triplice copia, in lingua sia inglese che russa; documento di trasporto/spedizione (CMR o Air bill of lading); packing list, qualora non inserito nella fattura, sempre in triplice copia e bilingue; certificato di origine non preferenziale che deve essere richiesto alla Camera di Commercio competente; originale del contratto



di fornitura, in russo e in inglese; certificato di conformità alle norme russe (certificazione Goststandard o GOST-R).

Per quanto attiene l'etichettatura l'etichetta deve essere in lingua russa e deve essere conforme alla normativa GOST R 51074:2003. Le indicazioni minime da fornire sono: nome del prodotto; paese

d'origine; nome e indirizzo del produttore (la denominazione del produttore può essere scritta anche in caratteri latini); nome dell'imbottigliatore; data dell'imbottigliamento o registrazioni per vini da collezione e champagne; volume; marchio del produttore o di chi commercializza (se esistente); contenuto di alcol etilico in percentuale sul volume; eventuale contenuto di zucchero; condizioni di conservazione in magazzino. Inoltre: nome degli aromi, spezie e coloranti per brandy, miscele di vino e cocktails, anno della vendemmia per vini DOC e invecchiati, data di scadenza per il consumo per bevande a base di vino o cocktails con contenuto di alcol inferiore al 10 per cento, additivi, riferimento a norme tecniche o di legge, certificazioni.

I dati del terzo trimestre confermano i segnali di ripresa e una maggiore fiducia da parte degli imprenditori

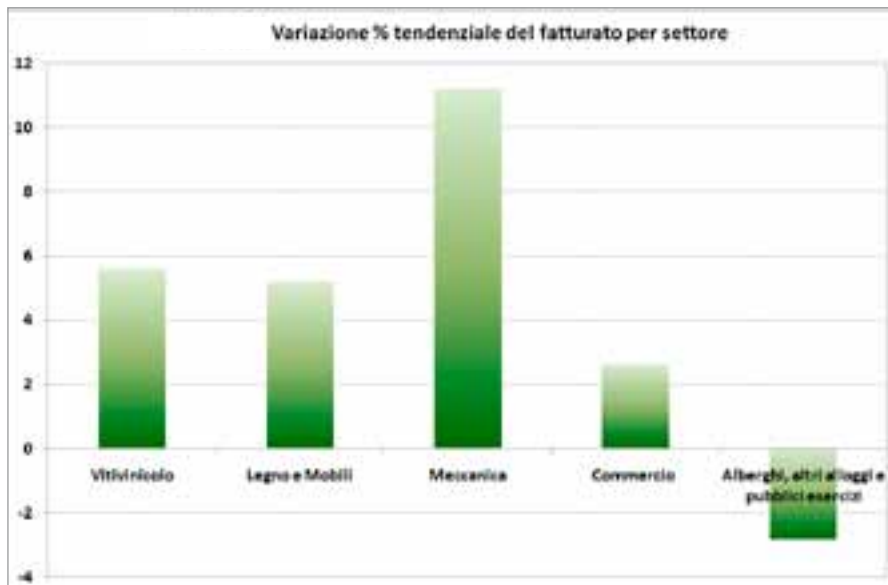
## ATTUALITÀ

### L'INDAGINE CONGIUNTURALE

# Produzione e mercato

A distanza di due anni dall'inizio della fase più critica della crisi economica mondiale, si iniziano a registrare a livello locale i primi segnali di un recupero di mercato, in particolare di quello estero, e della produzione, compresa una confortante, maggior fiducia degli imprenditori verso il futuro prossimo: tutto ciò riguarda in particolare il comparto manifatturiero e, ancor più nel dettaglio, i settori della meccanica e del legno. E' quanto emerge dai dati raccolti nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Udine relativi al terzo trimestre 2010, indagine affidata a Questlab Srl, società specializzata in elaborazioni nel settore della ricerca economica e sociale. Questlab, peraltro, è stata la prima in Italia a inventare, sperimentare e adottare tecniche d'indagine mista per statistiche ufficiali, fornendo anche utili contributi al Gruppo di Ricerca della Commissione Nazionale di Garanzia per l'Informazione Statistica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tali metodologie accostano alle tradizionali modalità di rilevazione diretta e telefonica anche sistemi e tecnologie innovative basate sul Web.

L'indagine è stata presentata in conferenza stampa dal presidente della Camera di Commercio



di Udine Giovanni Da Pozzo, che ha introdotto la situazione economica provinciale e i dati elaborati dal Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi dell'En-

#### Analizzati i settori Vitivinicolo, Legno e Arredo, Meccanica, Commercio al dettaglio e Alberghi

te camerale e ha quindi creato il quadro su cui si sono innestati gli interventi d'approfondimento

dei curatori: il presidente di Questlab Nicola Iannuale e Daniele Marini, direttore scientifico Fondazione Nord Est, docente dell'Università di Padova e consulente scientifico di Questlab.

La raccolta delle informazioni per l'indagine è stata effettuata nel periodo compreso tra il 7 ottobre e il 5 novembre 2010, contattando e somministrando un questionario a un campione di imprese della provincia (608 quelle che hanno risposto con completezza), utilizzando la piattaforma presente sul sito [www.udine.congiuntura.it](http://www.udine.congiuntura.it).

Ecco i principali indica-

tori dell'indagine: i settori del manifatturiero hanno registrato le variazioni positive più consistenti sia della produzione sia del fatturato. Per il Legno e Mobili le variazioni tendenziali, cioè rispetto al terzo trimestre del 2009, sono state rispettivamente del +5,2% e del +4,1%, invece la Meccanica ha conseguito un +11,7% e un +14,9%. La ripresa è stata sostenuta dalla crescita della domanda estera, infatti il fatturato estero tendenziale per i due settori è aumentato rispettivamente del +2% e +8,9%. La variazione del manifatturiero a livello nazionale è in linea a quanto



si è registrato a livello locale, come emerge dai dati sull'indice di produzione industriale pubblicati dall'Istat: esso ha registrato un incremento del terzo trimestre 2010 sul medesimo trimestre del 2009 pari a 5,2%. «Sono tutti elementi che ci danno fiducia - ha commentato il presidente Da Pozzo - in un momento in cui vige ancora l'incertezza: se anche non è arrivato il momento di abbassare la guardia, cominciamo a intravedere qualche spiraglio. È significativo che ciò ri-

guardi settori cruciali per la nostra economia, come la meccanica e, finalmente, il legno».

Per quanto riguarda il Vitivinicolo, poi, il comparto ha conseguito dei risultati positivi per le variabili di mercato come il fatturato, con una variazione tendenziale del +5,6%, impressa dal buon andamento del fatturato estero tendenziale, che è aumentato del +14,4%, a calare è stata invece la produzione, e del -10,4%, per la stagionalità dell'attività produttiva. Il settore turistico, co-

### LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA CCIAA

La riforma del D.L. 23/2010 assegna alla Camera di Commercio più funzioni e com...

## Un "bouquet" di servizi per accrescere la c...

A sostegno delle imprese. Garantendo finanziamenti, servizi e strumenti innovativi. Promuovendo il territorio e l'economia locale al fine di accrescere la competitività. Per conquistare così nuovi mercati, nazionali e internazionali. Grazie anche a una stretta collaborazione con il mondo della ricerca e della formazione. È la nuova camera di commercio, ridisegnata dalla riforma normativa che ha assegnato all'ente camerale un ruolo da protagonista, al centro dell'economia.

È trasformare via Morpurgo 4 nel motore della ripresa è l'obiettivo del presidente Giovanni Da Pozzo per il 2011.

Per riuscirci la Cciao punta sulle imprese femminili, giovanili e sulle piccole nuove imprese per le quali, nonostante il calo delle risorse, sono

pronti quasi 500 mila euro di finanziamenti. Ma anche sull'internazionalizzazione e su Friuli future forum.

La Camera di Commercio di Udine è l'unica in Regione con un numero di imprese superiore a 40.000 e quindi l'unica in grado di sfruttare appieno i nuovi strumenti messi a disposizione con la riforma approvata con D.L. 23/2010 che introduce un significativo rafforzamento della capacità di azione delle Camere di commercio nell'ottica di una semplificazione per le attività delle imprese e della promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Le novità di maggior rilievo previste dalla riforma riguardano il federalismo in quanto vengono potenziate le Unioni regionali delle Camere di Commercio e valorizzato il raccordo con le Regio-

ni. Un aspetto sul quale il presidente Da Pozzo è già al lavoro.

In via Morpurgo 4 l'autonomia insomma sarà massima. «Ma l'autonomia - chiarisce il presidente Da Pozzo - sarà un valore aggiunto soprattutto perché affiancata dalla condivisione». L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle imprese i nuovi

#### 500 mila euro sono pronti per le imprese femminili, giovanili e nuove aziende

strumenti individuando strategie comuni con il territorio. Per questo motivo le azioni camerale - annuncia Da Pozzo - saranno condivise e si incro-

ceranno con quelle delle Associazioni di categoria. Ne è un esempio anche il consolidato rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine improntato allo sviluppo delle reti di impresa, nella considerazione che le medie imprese sono l'autentico motore dello sviluppo e della crescita nel nostro Paese. Tra i "partner" abituali della Camera ci sono poi la Regione, la Provincia e il Comune di Udine con il quale l'ente si è impegnato per la rivitalizzazione del centro storico e delle attività commerciali grazie anche alla realizzazione del parcheggio seminterrato in piazza 1° maggio che vedrà l'ingresso della Cciao nel Sistema sosta e mobilità (Ssm).

Una parte essenziale del programma della Camera di Commercio è infatti rappresentato

dalle partecipazioni societarie poiché in questo modo l'ente può far sentire la voce e il punto di vista delle imprese. Particolarmente significativa è la presenza came-

rale in Udine e Gorizia Fiere spa e in Catas spa (dove la Camera è principale socio di riferimento) e anche in Friuli Innovazione, Asdi Sedia, Parco Agroalimentare, nel Con-





# estero riprendono quota



me Alberghi, altri alloggi e pubblici esercizi è quello che ha evidenziato sofferenze: un arretramento pari al -2,8% rispetto al volume delle vendite conseguite nello stesso periodo dello scorso anno. Buone anche le prospettive per quanto riguarda il Commercio al dettaglio, infine, che ha conseguito una crescita del volume delle vendite pari al +2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una percentuale che pure va depurata dalla crescita dei prezzi di vendita del +0,6% avu-

ta nel medesimo periodo. Per tutti i settori le previsioni sul fatturato espresse dai rispondenti sono orientate alla cautela: la maggior parte stima stabilità per il prossimo trimestre (variazioni comprese tra -2% e +2%). Segni confortanti emergono dal saldo positivo tra coloro che prevedono crescita e chi stima diminuzione per i settori del Vitivinicolo, Legno e Mobili e Meccanica, mentre è negativo per i settori del Commercio al dettaglio e Alberghi, altri alloggi e pubblici esercizi.

## LE ALTRE RILEVAZIONI

Il 15% del vitivinicolo lo ha fatto

## Ma è ancora difficile aggregarsi

**S**ono ancora basse le percentuali di aziende friulane che hanno posto in essere aggregazioni o che hanno intenzione di farlo in futuro. E quanto emerge dalle rilevazioni dell'indagine di Questlab, che aveva riservato una parte del questionario proprio a un focus sull'argomento. Dalle risposte degli imprenditori intervistati, emerge inoltre come nel comparto vitivinicolo la situazione sembri andare meglio che altrove: il 15% ha già dato vita a processi di aggregazione, mentre il 20% vorrebbe farlo. Seguono la meccanica (il 10% ha già fatto aggregazioni e il 9% è intenzionato a farlo in futuro), il commercio (7% e 5%) e l'ospitalità (5% e 8%). Fanalino di coda, il comparto di legno e mobili: solo il 3% ha già sperimentato aggregazioni e il 4% è intenzionato a farlo per il futuro. Le motivazioni principali date dagli intervistati

a favore delle aggregazioni sono state comunque abbastanza uniformi nei vari comparti: il processo, secondo loro, è positivo prevalentemente perché consente l'accelerazione della crescita, l'aumento del potere contrattuale nei confronti dei clienti, la possibilità di sviluppare al meglio progetti di innovazione e generare economie di scala. Tutte motivazioni che anche le istituzioni, come pure la Camera di Commercio, ritengono fondamentali per aumentare la competitività delle nostre

**Fanalino di coda il legno: solo il 3% ha già sperimentato aggregazioni e il 4% è intenzionato a farlo per il futuro**

imprese, sia a livello interno sia nazionale e perciò si stanno impegnando. Gli imprenditori che non hanno mai provato ad aggregarsi né prevedono di farlo in futuro hanno invece dichiara-

to di temere problemi di coordinamento tra le varie realtà aggregate e di ritenere impossibile prevedere gli effetti sinergici delle potenziali aggregazioni.

Dinamica imprese. Nel corso della conferenza stampa sono state anche presentate le più recenti rilevazioni del Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi della Cciaa. Le imprese attive in provincia di Udine al 31 ottobre sono risultate 47 mila 800. Nel periodo gennaio-ottobre, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è positivo di 211 unità e le imprese iscritte sono state 2.749: di esse, il 36,1% nel commercio, il 29,5% nei servizi e il 19,3% nelle costruzioni. L'indagine rileva come si stiano affermando le cosiddette economie di prossimità: imprese che operano nella qualità sociale e della vita (sanità, assistenza, cultura, green economy...) e imprese avanzate a forte base tecnologica.

## IN CIFRE

### Aggregazioni

	Si fatto	Si vorrebbe
Vitivinicolo	15%	20%
Legno e Mobili	3%	4%
Meccanica	10%	9%
Commercio	7%	5%
Alberghi, altri alloggi e pubblici esercizi	5%	8%

mpetenzze

## competitività

sorzio Friuli Formazione, Comet, Ditedi.

Gli obiettivi 2011 della Cciaa di Udine sono infatti: rafforzare il processo di internazionalizzazio-



ne delle piccole e medie imprese attraverso percorsi di accompagnamento, favorendo alleanze e partnership con aziende straniere, non solo per l'esportazione dei prodotti ma anche per creare le sinergie necessarie per acquisire vantaggi competitivi nelle diverse attività della catena del valore; sviluppare azioni di marketing territoriale sostenendo il mercato interno e valorizzando le eccellenze friulane; promuovere la nascita delle nuove piccole imprese accompagnandone lo sviluppo ed il consolidamento sul mercato; e, infine, promuovere i processi di aggregazione aziendale e l'attuazione di modelli idonei a creare "reti di imprese" per rafforzare la competitività e l'innovazione tecnologica delle Pmi.

Cristian Rigo

## I PROGETTI

Obiettivo semplificazione e internazionalizzazione

## Dalla pratiche super veloci alle nuove missioni

**O**tto pratiche su dieci del registro imprese vengono evase entro 5 giorni. Un record se pensiamo che la media nazionale è di poco superiore al 50%. E una conferma che il nuovo modello organizzativo adottato dalla Camera di commercio funziona. Perché oltre a promuovere le eccellenze del Friuli in tutto il mondo il presidente Giovanni Da Pozzo ha voluto fare anche della Cciaa un'eccezione. La parola d'ordine di questa trasformazione è: semplificazione. Eliminando quasi del tutto la carta e informatizzando banche dati e registri l'ente camerale è riuscito ad abbattere i tempi

di attesa e ad ottimizzare i servizi. Un cammino virtuoso che proseguirà anche nel 2011.

Così come proseguirà l'impegno sul fronte dell'internazionalizzazione. Nel 2010 sono state già 699 le aziende coinvolte, di cui 66 in missioni outgoing, 192 in incoming e 441 in attività informative. Per il presidente dell'ente camerale udinese, Giovanni Da Pozzo, "la nostra economia è fortemente finalizzata all'esportazione ed è fatta quasi interamente da piccole e micro imprese, che nella loro vocazione per l'estero vanno supportate dalle istituzioni per accrescerne l'incisività. E' importante incrementare le sinergie,

perché purtroppo nel nostro Paese c'è forte frammentazione di iniziative di internazionalizzazione: è il nostro limite, che diminuisce le possibilità che abbiamo come siste-

**Un altro progetto su cui si punterà è lo sviluppo della conciliazione**

ma". Per il 2011 si prevedono missioni in Corea del Sud e il consolidamento dell'azione in Canada, Sudafrica e Stati Uniti.

Un altro progetto sul quale Da Pozzo è pronto

a scommettere è lo sviluppo della conciliazione. La Camera di Commercio di Udine è stato il primo ente camerale in regione ed uno dei primi in Italia (1998) a costituire la camera arbitrale e di conciliazione ed a ottenere l'accreditamento quale organismo per la gestione dei tentativi di conciliazione in materia di diritto societario presso il Ministero della Giustizia. L'introduzione del tentativo obbligatorio di mediazione per la conciliazione in ben 14 materie fa infatti ipotizzare un aumento esponenziale del servizio: da 120 richieste nel 2010, il prossimo anno si dovrebbe arrivare a circa 800. (c.r.)

Si rafforza la vigilanza su giocattoli, abbigliamento e calzature. Al via la verifica della conformità all'etichettatura

## CAMERA DI COMMERCIO

### IL PROGETTO

# Prodotti sicuri

L'obiettivo è tutelare gli operatori che rispettano le norme. A giorni partiranno i primi riscontri

**G**iocattoli, prodotti elettrici, abbigliamento, calzature: oggetti d'uso comune che, se prodotti e distribuiti in modo non conforme alla normativa possono rappresentare anche un pericolo per la salute e la sicurezza dei consumatori, ledere gli interessi pubblici e generare distorsione del mercato. Perciò ha preso avvio anche per la provincia di Udine il progetto nazionale per il rafforzamento della vigilanza e controllo: la Camera di Commercio ne ha recentemente presentato i principali contenuti alle associazioni di categoria, affinché possano diffonderli tra i loro associati. Queste iniziative sorgono da un obbligo comunitario (Reg. Ce 765/2008), che impone a ogni Stato membro di definire programmi di vigilanza del mercato a tutela del consumatore e della concorrenza, e dall'accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, che ha individuato proprio nelle Camere di Commercio le autorità di vigilanza più idonee. Il progetto ha preso avvio in Italia con la formazione e l'aggiornamento del personale camerale, la strutturazione del sistema informativo per la gestione dei controlli e la valutazione dei risultati, la realizzazione di un piano nazionale e locale di comunicazione per imprese e consumatori.

A giorni partiranno i primi riscontri su una serie di prodotti di uso comune, come quelli citati. Questo, in particolare per la verifica della

### ANNO 2011

## Programma di verifiche definito dalla Convenzione MISE-Uniocomere

	A livello nazionale	A livello provinciale
N. Imprese oggetto di verifica	5.330	139
N. Prodotti con controlli fisici (verifiche dirette sul prodotto posto in commercio)	30.000	857
N. Prodotti con controlli documentali (Verifica del fascicolo tecnico/certificaz. conformità ad opera di laboratori accreditati)	800	7
N. prodotti con prove di laboratorio (analisi chimico-fisico-meccaniche ad opera di laboratori accreditati)	2.000	25

### OLIO D'OLIVA

Avviato l'iter

## Il comitato dei degustatori

**S**u proposta di alcuni produttori di olio d'oliva, la Cciaa di Udine ha avviato l'iter per la costituzione e il riconoscimento di un Comitato di assaggio interprofessionale, relativamente alla verifica delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini di oliva. Alcuni termini relativi alle caratteristiche degli oli d'oliva vergini (fruttato, amaro, piccante, legge-

ro, intenso, ecc.), infatti, possono essere utilizzati facoltativamente nell'etichettatura, purché certificati da un Comitato di assaggio riconosciuto dal Ministero, anche in assenza di una Denominazione d'Origine riconosciuta. L'attività si inserisce in un progetto di sviluppo della coltura dell'olivo nella provincia, al momento di "nicchia", sia dal punto di vista della produzione

di oli d'oliva di elevata qualità, sia per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico a fini turistici.



conformità all'etichettatura e della documentazione a corredo.

«Questo controllo non ha alcun fine persecu-

torio nei confronti degli operatori economici. Anzi: tende a tutelare gli operatori che rispettano le norme». E poi-

ché le norme prevedono sanzioni anche di diverse migliaia di euro, la Cciaa intende informare chi lavora nel settore sugli ob-

### VITICOLTURA

Certificazione

## La filiera si rimette in moto



**E'** appena partita la campagna di certificazione della produzione di vino a Denominazione di Origine e Igt per la regione, relativa all'anno "viticolo" 2010-2011. Il primo atto per porre in commercio una bottiglia etichettata Doc o Igt è la dichiarazione delle uve, operazione impegnativa che coinvolge in provincia più di mille aziende (circa 4 mila in regione) e vede impegnate anche le associazioni di categoria e i consulenti fino al 15 gennaio 2011, per defi-

nire i numeri della vendemmia appena conclusa.

La riforma della Legge sulle denominazioni di origine, che prevede la dichiarazione unica, manca dei Decreti attuativi e il Ministero, a inizio vendemmia, ha disposto il mantenimento delle procedure degli anni precedenti obbligando aziende, Caa e Camere di Commercio a un superlavoro per garantire nei tempi previsti gli aggiornamenti indispensabili per una corretta rivendicazione della produzione.

blighi e i corretti comportamenti da tenere.

Un mercato funziona, infatti, se è regolato: accanto ai nuovi standard

globali di cui si discute, c'è anche un enorme bisogno di rafforzare il sistema di regole e garantire la loro corretta applicazione.

### ARREDO

Al via una serie di iniziative

## Il bello del... "design"

**D**esign, un carattere sempre più sostanziale per accrescere la competitività delle nostre aziende nel contesto internazionale. Sulla base di questo assunto si sviluppa un impegno preciso della Camera di Commercio di Udine, che propone infatti una serie di iniziative, organizzate nell'ambito del progetto "Il Design - un punto d'incontro nel mondo globale dell'innovazione", finanziato dalla legge regionale 1/2005 e portato avanti congiuntamente agli enti camerali di Gorizia, Pordenone e Trieste. L'attività di promo-

zione del design è rivolta al settore dell'arredo e complementi d'arredo e si svolge tra novembre e dicembre, peraltro in felice complementarità con

### Previsti seminari, check up aziendali e incoming

la mostra "Udesign", rassegna dedicata alla creatività industriale delle aziende friulane, promossa dal Comune di Udine e organizzata nella Chiesa di Sal Francesco (aper-

ta fino a fine febbraio del prossimo anno). «I cambiamenti che stanno caratterizzando lo scenario internazionale - ha commentato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo - impongono alle aziende di mettere in atto strategie alternative per affrontare con maggiore competitività le nuove sfide e cogliere le opportunità che l'evoluzione in atto porta con sé. Ecco che il design rientra tra queste strategie. E, ne siamo certi, tra quelle vincenti».

Il progetto mette a disposizione delle Pmi regionali del settore un servizio di consulenza precompetitiva o check

up aziendale in materia, svolto dall'architetto Anna Lombardi, figura professionale altamente qualificata e specializzata in design industriale. Il servizio ha lo scopo di favorire un orientamento personalizzato sugli aspetti legati all'estetica del prodotto e sui possibili efficaci interventi atti a conquistare maggiori punti di forza nel percorso dell'internazionalizzazione. Le date fissate sono il 30 novembre, il 4 e il 20 dicembre.

L'attività si svolge in due momenti: un primo incontro di analisi nella sede dell'azienda, della durata di circa tre ore, e



un secondo nella Camera di Commercio competente territorialmente, finalizzato al commento dei risultati. Sono inoltre previsti Incoming, ma anche incontri di approfondimento seminariale dedicati ai temi "Il Design tra locale e globale: i nuovi orizzonti per il progetto industriale" programmato per il 3 di-

cembre 2010, "Le nuove frontiere dei materiali" per il 4 febbraio 2011 e "Pianeta hospitality" per l'11 febbraio 2011. Per informazioni e adesioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER Camera di Commercio, Via Morpurgo 4, 33100 Udine, tel. 0432.273843 Fax 0432.503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

Oltre un quarto degli imprenditori provenienti da altri Paesi opera nel nostro territorio almeno dal 2000

## CAMERA DI COMMERCIO

## IL SERVIZIO

## Sportello immigrati

A disposizione consulenze e formazione da parte di professionisti ed esperti di settore

Un nuovo servizio di consulenze e assistenza per aiutare gli imprenditori stranieri ad accrescere e consolidare la loro cultura imprenditoriale. Lo presenta la Camera di Commercio di Udine, tramite un'azione sviluppata dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in supporto all'attività dell'Ufficio del Registro Imprese.

Il progetto nasce da alcune considerazioni e ricerche che la Cciao ha portato avanti per studiare il fenomeno sul territorio provinciale: da un'analisi elaborata dall'Osservatorio Nomisma, oltre un quarto degli imprenditori stranieri opera nel nostro territorio almeno dal 2000, dimostrando come la presenza nelle attività autonome sia un fenomeno ancora giovane, ma consolidato. Anche in termini di età anagrafica gli imprenditori stranieri sono giovani, dal momento che il 65,4% ha tra i 30 e i 50 anni e che addirittura il 10,5% sta sotto ai 29. Infine, il 54,4% degli imprenditori gestisce un'impresa individuale essendone per il 54,2% il titolare. Il lavoratore autonomo crea dunque un vincolo più forte con il territorio, ma l'imprenditoria diventa anche un metodo di ascensione so-



ciale ed economica. Il progetto della Cciao si propone di supportare gli aspiranti imprenditori e

### Imprenditori stranieri, consulenze e formazione con la Cciao

neo imprenditori stranieri con percorsi formativi e consulenze individuali, e un'azione di accompagna-

mento e tutoring mirata. Le consulenze sono fornite in materia di orientamento imprenditoriale, adempimenti fiscali, fattibilità economico-finanziaria, marketing aziendale, comunicazione e diritto del lavoro e della sicurezza sociale. I corsi vertono su cultura d'impresa, fisco e previdenza, equilibrio economico, equilibrio finanziario e banche, contributi per lo start up, analisi di mercato e interculturalità.

Per accedere al servizio basta contattare il numero 0432.273539 o

inviare una mail all'indirizzo francesca.ballali@ud.camcom.it, per fissare un appuntamento per un primo incontro conoscitivo che permetta un orientamento nella scelta delle consulenze specifiche per ciascun caso. Nel progetto sono inoltre coinvolti professionisti ed esperti di settore a cui l'Azienda Speciale si è già affidata in passato. Qualora si rendesse necessario il trattamento di tematiche particolari di alto contenuto specialistico, vengono selezionati nuovi consulenti.

## EST EUROPA

Incoming

## 200 B2B tra 30 aziende

È stato ospitato a Udine dal 15 al 17 novembre, sotto l'egida della Camera di Commercio, l'Incoming di operatori (importatori, distributori, architetti, interior designers, general contractors) del settore arredo e contract provenienti dalla Russia e dalla Polonia. L'attività è stata organizzata nell'ambito del Progetto Centro Est Europa, sostenuto dalla legge regionale 1/2005 con cui l'assessorato alle attività produttive promuove l'internazionalizzazione delle imprese e, per quanto riguarda la Russia, con il cofinanziamento Unioncamere nazionale, in collaborazione con il Desk Russia. Gli operatori provenienti dall'estero per questo appuntamento sono stati 12, mentre le aziende friulane aderenti sono state 17, per un totale di circa 200 B2B. Oltre agli incontri bilaterali, il programma prevedeva anche visite a realtà aziendali d'eccellenza sul territorio. «Una

buona opportunità per affrontare un nuovo mercato», ha definito così l'esperienza uno dei partecipanti friulani, Stefano L'Abbate, ad dell'azienda L'Abbate di Feletto Umberto, che si occupa di grossi progetti nell'ambito del contract e che per la prima volta ha partecipato a colloqui B2B con operatori specializzati del Centro ed Est Europa. Di particolare interesse per la sua azienda, il mercato polacco, che presenta grandi opportunità, anche in vista dei prossimi Europei di calcio.



Opportunità in Polonia dove saranno ospitati i prossimi campionati europei di calcio

## CONSORZIO FRIEND EUROPE

Dieci i partner

## Premio tra le "best practice" 2010

Dal 13 al 15 ottobre scorsi si è tenuta ad Anversa l'edizione 2010 della Conferenza annuale dell'Enterprise Europe Network, rete attiva in più di 45 Paesi (Ue27, Armenia, Cile, Croazia, Egitto, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Israele, Norvegia, Russia, Siria, Svizzera, Turchia e Stati Uniti), cofinanziata dalla Commissione Europea e chiamata a svolgere una

**Il Consorzio offre un servizio gratuito di ricerca partner sia in ambito commerciale sia tecnologico**

funzione di sostegno alle piccole e medie imprese interessate a sviluppare il proprio potenziale



L'Europa alla portata della vostra impresa.

innovativo sul piano internazionale. L'evento ha visto la partecipazione di 580 partner da tutta Europa, impegnati in workshop, tavole rotonde, testimonianze e altri momenti di condivisione, tra cui la cerimonia per l'assegnazione dei "Best Practice Awards". Quest'anno il Consorzio del Nord-Est italia-

no Friend Europe, è stato premiato per aver realizzato una soluzione di integrazione dei servizi alle imprese particolarmente efficiente, sviluppata, all'interno del consorzio. Il Consorzio che si occupa delle imprese situate nel Triveneto, denominato appunto Consorzio Friend Europe, è composto da dieci partner, co-

ordinati da Unioncamere Veneto: tra di essi c'è anche la Camera di Commercio di Udine.

Tra le attività di supporto alle imprese, il Consorzio offre un servizio gratuito di ricerca partner sia in ambito commerciale sia tecnologico, per lo sviluppo della cooperazione e l'accesso a nuovi mercati attraverso la banca dati "Bcd-Business Cooperation Database". Le aziende possono scegliere tra diversi tipi di cooperazione: servizi di intermediazione, franchising, joint-venture, trasporto/logistica, fusione o acquisizione di quote in azienda, produzione reciproca, subfornitura. La piattaforma creata dalla Commissione europea collega in rete 500 organizzazioni tra le quali Camere di Commercio, Agenzie per lo Sviluppo Regionale, Centri di ricerca della appartenenti alla rete Enterprise Europe Network.

## HONG KONG

La fiera

## Viticoltura in missione

Nove aziende vinicole del Fvg hanno partecipato alla collettiva organizzata, sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine, alla fiera Hong Kong International Wine & Spirits. Hong Kong si conferma dunque piattaforma privilegiata per i prodotti vitivinicoli verso tutta la regione del sud-est asiatico. Tra le attività di animazione organizzate in collaborazione con l'Ice locale, oltre a una cinquantina di incontri B2B con operatori dell'area del Guangdong (Mainland China), una serata di degustazione di prodotti tipici, abbinati agli autoctoni del Fvg presentati dalle aziende presenti: Butussi, Castelvecchio, Foffani, Forchir, Marco Cecchini, Meroi Davino, Perusini, Piera Martellozzo, Talis Wine. Grande l'inter-

esse suscitato nei partecipanti - una settantina di professionisti del settore - a questa serata speciale, che ha visto sotto i riflettori, fra gli altri, Ribolla Gialla, Refosco Dal Peduncolo Rosso, Malvasia Istriana, Friulano, Picolit, Verduzzo. L'evento ha visto l'apertura da parte del console d'Italia a Hong Kong, Alessandra Schiavo, del direttore Ice Hk, Romano Baruzzi, e di Giorgio Colutta, della giunta della Cciao. «Siamo riusciti a esprimere e a far comprendere al meglio la particolarità dei nostri vini - ha spiegato Colutta -, in un contesto internazionale di estremo valore. Ringrazio peraltro il Fogolar Furlan locale che, tramite il suo presidente Paolo Sepulcri, ci ha accompagnato con la consueta professionalità e disponibilità».

Già una sessantina le domande per poter accedere al bando giovani e donne imprenditrici

## CAMERA DI COMMERCIO

TERZA EDIZIONE

# Contributi per start up

C'è tempo fino al 31 dicembre. 284 mila euro a disposizione

**S**ono già 64 le domande di contributo presentate dagli start up aziendali femminili e giovanili dal 2 novembre, da quando cioè si sono aperti i termini del bando specifico che la giunta della Camera di Commercio di Udine ha approvato a loro beneficio. La Cciao guarda dunque ai giovani e alle donne e sostiene la loro voglia di fare impresa: giunto alla terza edizione, questo bando ha riscosso notevole interesse e ha affiancato ai fondi anche un percorso formativo – facoltativo e gratuito, titolo di preferenza nella graduatoria – che è stato curato dall'Azienda speciale Ricerca&Formazione. Da un minimo di sei fino a un massimo di 12 ore di training per l'orientamento e l'assistenza allo sviluppo dell'idea imprenditoriale. Il percorso si è concluso il 31 ottobre, ma è comunque possibile presentare domanda di contributo anche da parte di chi non lo ha frequentato, giacché il termine conclusivo è il 31 dicembre 2010.

L'investimento della Cciao su questo bando è di circa 284 mila euro. «Abbiamo voluto confermare lo stanziamento – precisa il presidente della Cciao Giovanni Da Poz-



**L'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 5 mila euro, il massimo a 10 mila**

zo –, convinti dell'importanza di sostenere le imprese che rappresentano il futuro della nostra economia e della nostra società. Vogliamo rimarcare anche con questo segnale la nostra attenzione e un effettivo aiuto a chi ha idee, coraggio e voglia di fare».

**A chi è rivolto.** Piccole e medie imprese a gestione prevalentemente femminile o giovanile con un'unità locale operativa nel territorio della provincia

### Natura dei contributi

Contributi in conto capitale per sostenere il finanziamento delle spese per l'avvio dell'attività d'impresa

**I termini per la presentazione.** Le Pmi possono presentare domanda di contributo alla Cciao di Udine, a pena di nullità, fino al 31 dicembre 2010 e comunque prima dell'avvio degli investimenti

**A chi inviare la domanda.** Va spedita con raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata alla Camera di Commercio, via Morpurgo 4, 33100 Udine

**Intensità dell'incentivo.** È pari al 70% della spesa ammissibile; l'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 5 mila eu-

ro, il massimo a 10 mila.

**Chi può accedere.** Le neoimprese o gli aspiranti imprenditori, così definiti: le imprese iscritte al Registro imprese della Cciao dal 2 novembre 2009, anche se non attive, a patto che risultino attive entro due mesi dalla data di presentazione della domanda di contributo

**Le spese ammissibili.** Acquisto di impianti, di macchinari e attrezzature, di licenze software, l'acquisizione di consulen-

**Tra i criteri valutati anche la partecipazione al percorso di orientamento**

ze per la creazione di un sito web orientato al commercio elettronico, l'acquisto di automezzi che siano immatricolati come autocarri, le spese notarili per la costituzione della società. Sono ammissibili anche le spese sostenute nel caso di acquisto di attività preesistente, limitatamente al valore relativo a impianti, macchinari, attrezzature e licenze software.

**Concessione degli incentivi.** Bando a gradua-

### INCOTERMS

Dal 1° gennaio

## Consegna merce ecco le regole

**E**nterà in vigore dal 1° gennaio 2011 la revisione 2010 degli Incoterms®, i termini commerciali che individuano le responsabilità, le spese e i rischi connessi alla consegna della merce nelle compravendite internazionali. Le regole Incoterms®, create nel 1936 e affermatesi nelle transazioni in tutto il mondo, sono state regolarmente aggiornate nel tempo per tenere il passo con gli sviluppi del commercio internazionale, l'incremento delle comunicazioni elettroniche e le nuove esigenze

di sicurezza nei trasporti. Questa revisione presenta alcune novità, tra cui la riduzione delle regole da 13 a 11, con la soppressione di 4 termini e la creazione di due nuovi termini, tra cui il Dat, che prende in considerazione quale luogo di consegna il Terminal, attualmente molto utilizzato soprattutto per la merce in containers. Le regole 2010 sono precedute da note esplicative e raccomandazioni per un più corretto utilizzo dei termini da parte degli operatori, per ridurre malintesi e contestazioni.

toria, secondo i seguenti criteri: partecipazione al percorso di orientamento, possesso di entrambi i requisiti di imprenditorialità giovanile e femminile, e comunque secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

**Chiarimenti e informazioni.** Il Bando è disponibile sul sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it).

Ufficio Contributi della Cciao di Udine (0432-273272-540, fax 0432.509469, mail [contributi@ud.camcom.it](mailto:contributi@ud.camcom.it)).

Continua il progetto sinergico della Cciaa e della Provincia. Questa volta toccate Barcellona e Vienna

## CAMERA DI COMMERCIO

### ECCELLENZE IN TOUR

# Il Friuli si promuove da Nord a Sud

Una tappa a sud e una a nord: ha toccato Barcellona il 3 novembre e Vienna l'11 il tour delle eccellenze friulane, progetto sinergico della Camera di Commercio e della Provincia di Udine per promuovere in Europa il tessuto produttivo di qualità, il turismo, la cultura e l'enogastronomia della nostra regione. Il percorso barcellonense, guidato dai presidenti dei due enti, **Giovanni Da**

ti, significativi per nuove opportunità di scambio e di business. Si è colta così l'occasione per promuovere il meglio del territorio, la sera del 3 novembre (presente anche l'assessore regionale **Elio De Anna**), con azioni innovative per la presentazione del comparto agroalimentare-turistico e produttivo in generale, sotto forma di presentazioni live con show cooking da parte di alcuni tra i più acclama-

cui "Eccellenze in tour" si è collegato per rimarcare il legame tra le due terre: in apertura dell'incontro sono intervenuti Da Pozzo e Fontanini.

A Vienna, quindi, si è sancita l'ottima conclusione di questa fase autunnale del progetto, che in primavera aveva già toccato Praga, Monaco e Basilea.

La rappresentanza diplomatica italiana nella capitale mitteleuropea è stata partner privilegiata delle giornate di lavori, avendo tra l'altro concesso il patrocinio e coinvolto l'intero Sistema Italia a Vienna: l'organizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione dei locali uffici Ice (Istituto Nazionale per il Commercio Estero), Enit (Agenzia Nazionale per il Turismo) e Iic (Istituto Italiano di Cultura). Ospitato proprio nell'Istituto Italiano di Cultura, il primo appuntamento è stato una conferenza stampa, dove a fare gli onori di casa, con il direttore dell'Istituto **Arnaldo Dante Marianacci**, sono stati **Andrea Vitolo**, Capo dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia, e **Gaetano Manzo**, diret-

tore Enit. Oltre all'assessore all'agricoltura della Provincia di Udine **Daniele Macorig** e al componente di giunta camerale **Massimo Masotti**, è intervenuto l'assessore alla cultura del Comune di Udine **Luigi Reitani**, che all'interno della cornice di eventi ha presentato la mostra del Tiepolo per il 2011. L'anteprima della stagione di turismo marino è stata curata da **Ennio Giorni** della Società



nomia friulana. L'agroalimentare, nella prestigiosa sede del Palais Ferstel, è stato promosso con tanti microeventi per la presentazione della cultura enogastronomica e delle nostre aziende eccellenti. Con il coinvolgimento di **Walter Filiputti** e la magia cucinata da 5 tra i migliori chef del Fvg, si è conclusa la prima giornata con un appuntamento di Gala, percorso sensoriale tra i piatti più prelibati, preparati "live" per un pubblico di importatori-distributori, ristoratori, agenti, rappresentanti, giornalisti. Altro focus è stato il design, l'impatto visivo restituito da un'installazione, con una passerella delle sedute più rappresentative di aziende selezionate del Distretto friulano. Distretto che è stato presentato in uno specifico

seminario, sviluppato in una formula di successo già sperimentata: un coinvolgente racconto rivolto a un pubblico di giorno-

**Tra i focus analizzati il design, con una passerella delle sedute più rappresentative di aziende selezionate del Distretto friulano**

listi, operatori ed esperti, aperto dall'Ambasciatore a Vienna **Eugenio D'Auria** e moderato dal Capo dell'Ufficio commerciale **Andrea**. Sono intervenuti gli architetti **Boris Podrecca** e **Anna Lombardi**, e il direttore **Catas Andrea Giavon**.



**Pozzo e Pietro Fontanini**, ha permesso di avviare contatti istituzionali ad alto livello, per verificare i settori più trainan-

ti chef friulani. Il 4 e il 5 novembre si sono sviluppate a Barcellona le attività di "Historia Gruppo Studi Storici e Sociali", a

**L'agroalimentare è stato promosso con tanti micro eventi e la partecipazione dei migliori chef del Fvg**

d'Area di Lignano Sabbiadoro: per tutto il mese di novembre, tra l'altro, una vetrina dello spazio Enit nel Kärntner Ring è personalizzata con la promozione della nostra località balneare di punta. Il percorso viennese ha visto dunque incontri istituzionali e la promozione di settori strategici dell'eco-

### PROMOSEDIA

Premio Caiazza

## 160 elaborati

Si sono chiusi i termini per la presentazione dei progetti al "Promosedia International Design Competition - Caiazza Memorial Challenge 2010", il premio istituito dalla Camera di Commercio e Promosedia che ogni anno vede confrontarsi giovani promesse del design internazionale - uno dei requisiti è infatti avere meno di 35 anni - nell'ideazione di progetti di sedute innovative, ma comunque tecnicamente attuabili e producibili in serie. Sono stati oltre 160 gli elaborati presentati per questa edizione e dovranno ora passare al vaglio della commissione di esperti. La giuria sarà nominata dalla Camera di Commercio e sarà composta da autorevoli rappresentanti del mondo del design, e quindi sia del giornalismo sia delle espressioni associative del settore.

La giuria valuterà gli elaborati pervenuti e conformi al bando, sulla base dell'originalità e dei valori estetico-

funzionali del progetto. L'esito del concorso sarà comunicato al vincitore del Primo Premio e agli eventuali vincitori dei Riconoscimenti Speciali, che potranno essere al massimo due. La Camera di Commercio di Udine, anche tramite sue aziende speciali, si farà carico della realizzazione del prototipo dei progetti vincitori. I partecipanti al concorso, anche se premiati, manterranno comunque la proprietà e il diritto di sfruttamento delle opere.



La consegna ufficiale dei premi avverrà in una cerimonia all'interno del prestigioso appuntamento targato Cciaa-Promosedia al Salone internazionale del mobile di Milano.

### FFF

Novità in arrivo sul portale e non solo

## L'economia in tempo reale

tendenza sempre maggiore a utilizzare ogni possibile mezzo innovativo per portare il proprio business il più lontano possibile.

In quest'ottica, la presenza di Friuli Future Forum agli eventi organizzati dalla Camera di Commercio di Udine aiuta a inquadrare in un contesto strutturato gli spunti forniti: dall'internazionalizzazione alla promozione, il Forum cerca di dare

**Sul sito sarà attivata la Real Time Room, una pagina che riprodurrà i dati in tempo reale dell'economia friulana**

uno sguardo d'insieme alle iniziative camerale e di fornire un resoconto innovativo delle attività, in una versione declinata al futuro, in prospettiva.



La prima pagina del blog

Le testimonianze raccolte da FFF spaziano poi anche alla ricerca e al mondo accademico. La collaborazione con l'Università di Udine è uno degli spunti più interessanti per capire quali sono le possibilità d'intervento e i settori più dinamici in cui le aziende possono intervenire.

Dal punto di vista dello sviluppo del progetto, alcune novità, nei prossimi giorni, implementeranno la struttura del portale [www.friulifutureforum.com](http://www.friulifutureforum.com): a breve sarà inaugurata l'area news ufficiale per dare maggiore visibi-

lità ai contenuti del Forum e per consentire una maggiore interazione con i lettori. Sarà poi sviluppato un progetto relativo alle "radici" raccolte, sarà data una preview delle stanze del Forum che verranno aperte nel 2011 e infine sarà attivata la Real Time Room, ossia una pagina dinamica che riprodurrà i dati in tempo reale dell'economia friulana: un modo per tenere sempre sotto controllo quanto sta accadendo e per osservare il futuro mentre diventa realtà.

**Gianluca Oldani**

Parte un circuito per il rilancio del turismo attraverso nuovi percorsi di qualità e di filiera

## ENOGASTRONOMIA

"QUI SI MANGIA FRIULANO"

# Tipicità premiata

Assegnate finora 34 targhe. I ristoratori devono sottostare a un particolare disciplinare

Adriano del Fabro

"Qui si mangia friulano" è un progetto da rilanciare in chiave promozionale e turistica, secondo l'idea del presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, fortemente condivisa dalle categorie imprenditoriali del settore agroalimentare. Il progetto della Camera di Commercio di Udine, avviato nel 1983, è stato il primo del genere in Italia e, per questo, molto copiato. Da questa idea hanno costruito progetti simili, a esempio, le regioni Toscana e Umbria; la Cciaa di Piacenza e quella di Pordenone. Dal gennaio del 2010, dunque, c'è stata un'opportuna ripartenza poiché la divulgazione delle caratteristiche peculiari della cucina tipica e tradizionale, secondo la Cciaa di Udine, può diventare un veicolo efficace di incentivazione all'acquisto dei prodotti locali e di valorizzazione del territorio attraverso i suoi attori economici: ristoratori, artigiani, agricoltori singoli e associati (cooperative) che si impegnano a rispettare un apposito disciplinare.

«Grazie anche alla disponibilità delle categorie – ha detto Giovanni Da Pozzo – costruiremo un circuito promozionale basato sulla filiera di



prossimità, capace di legare tra loro i produttori e gli erogatori di servizi, anche in chiave turistica. Per volontà della Camera di Commercio, infatti, i partecipanti al progetto non solo animeranno specifiche iniziative all'interno dello spazio di Friuli Future Forum, ma saranno presenti anche alle missioni promozionali e agli incontri internazionali che la Camera svolge con assiduità».

A partire da gennaio, sono state organizzate una serie di riunioni allargate ai rappresentanti delle categorie eco-

nomiche del commercio (ristorazione e turismo), dell'agricoltura, dell'artigianato e della cooperazione, nonché a una serie di esperti del settore. In quelle occasioni si è trovato un notevole accordo fra gli intervenuti, con l'obiettivo di operare affinché nella predisposizione del progetto si operi con la finalità di coinvolgere e promuovere non solo la ristorazione tipica, ma anche i produttori agricoli del territorio e gli artigiani che trasformano le materie prime. Allo scopo, è stato predisposto uno

specifico disciplinare condiviso per la caratterizzazione del "Qui si mangia friulano", approvato dalla Giunta camerale nel luglio 2010 (tipologia di menù tradizionale, proposte di ricette e prodotti del territorio, controlli, formazione...).

Alla prima scadenza del bando per la presentazione delle domande di adesione, sono giunte in Cciaa oltre 100 richieste (più del doppio rispetto alla prima edizione) che ora sono sottoposte al vaglio della Commissione di Valutazione la quale, nella sua prima seduta, ha assegnato 34 targhe che saranno utilizzate dalle aziende per contraddistinguere e valorizzare il proprio lavoro e la propria offerta. Le targhe, caratterizzate dalla figura del Beato Bertrando, storico simbolo della Cciaa di Udine e dalla scritta: "In questo locale si mangia friulano" (con la sua nuova declinazione per i produttori), sarà consegnato singolarmente e personalmente dai membri della Giunta camerale.

Mentre il bando di adesione rimane sempre aperto tutte le aziende provinciali che condividono le finalità del progetto, la Commissione di valutazione continuerà a riunirsi periodicamente per la selezione e l'assegnazione di nuove targhe.

### TOURING CLUB

#### Serata del Buon Ricordo

Continuando la tradizione della Cena novembrina riservata a soci e simpatizzanti del Touring Club Italiano e ai collezionisti dei piatti del Buon Ricordo, la Trattoria Da Toni di Gradiscutta di Varmo organizza per questa sera un menu dedicato alla più schietta e autentica tradizione friulana. Cibi e prodotti della tradizione, da sempre portabandiera del conosciuto ed apprezzato locale di Aldo Morassutti, fra i più antichi soci dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo. Ai commensali sarà dato in omaggio uno dei piatti "storici" delle passate edizioni della Cena del Buon Ricordo, che Morassutti mette a disposizione fra quelli della sua collezione privata.



### GUIDA AI VINI

#### Ora X il 9 dicembre

L'attesa è quasi finita: la data da segnare per la presentazione della Guida ai Vini 2011, curata dalle quattro Camere di Commercio regionali, è il 9 dicembre, alle 17. E già si parla di edizione eccellente: il numero dei vini è il più alto nella pluriennale storia della Guida, che nel tempo si è qualificata sempre più. I riflettori si accenderanno in una serata-evento che si terrà a Gorizia, alla Conference Hall dell'Università. La pubblicazione racconta circa un migliaio di vini, e c'è già fervore per conoscere numero e nomi di quelli che si sono aggiudicati le 3 Stelle: ma tutto, come da tradizione, sarà svelato solo durante la soirée. La Guida è testimonianza della serietà del metodo e della riconosciuta professionalità dei giurati, e ha una cornice altrettanto eccellente, con una panoramica del territorio e della sua economia, e i commenti di giornalisti e illustri operatori del settore provenienti dall'estero.

### IL RISTORANTE DEL MESE

Al Tac di Ragogna. Non mancano le serate a tema

## Panorama mozzafiato per i pranzi di nozze

C'è un albero di tasso di quattro secoli in giardino. E il ristorante di Dario Zuliani e Maria Pressacco si chiama per questo "Al Tac". Il marito, genitori friulani ma l'infanzia passata a Treviso, è lo chef. La moglie, nativa di Sedegliano, fa tutto il resto. "Impresa familiare" racconta la signora Maria, anche una figlia, l'altra va a scuola, dà una mano.

Il ristorante "Al Tac" si trova a Ragogna, in via Beltrame 2. Panorama delizioso all'esterno, spazi ampi, un bancone da osteria all'ingresso, legno e arredamento classico all'interno. "Siamo qui dal 1993 – racconta la signora – da quando mio marito vide una casa in collina e capì sin dal primo momento che sarebbe diventato anche il nostro luogo di lavoro".

Quella casa è stata infatti ingrandita e adattata, al piano di sotto, per ospitare un ampio locale da 100 coperti, ideale per i matrimoni, con la possibilità, nelle stagioni calde, di usufruire anche dell'ampio giardino con una trentina di posti a sedere in più.

**Un'impresa familiare vincente. 100 i coperti**

La ristorazione è la passione di una vita per i coniugi Zuliani: "Siamo sempre stati in questo mondo e non ci siamo mai annoiati". Maria ha lavorato come cameriera per sette anni in un ristorante a Cortina: "Era l'unico modo, allo-

ra, per viaggiare, e lo facevo con piacere". Dario, uscito dalla scuola alberghiera, ha fatto il cuoco nelle navi. Poi, dopo il matrimonio, la prima esperienza lavorativa assieme, una decina d'anni a Ravis di Sedegliano, in affitto. Quindi Ragogna e l'inizio di una storia che dura da vent'anni. "La nostra è una clientela media – spiega Maria –, le mettiamo a disposizione una cucina stagionale, locale, internazionale. Di venerdì c'è anche il pesce. Su ordinazione, perché il pesce deve essere sempre fresco".

Tra gli antipasti che si servono "Al Tac" ci sono carpaccio di manzo affumicato su letto di misticanza e scaglie di grana, tortino di patate agli asparagi verdi su fonduta, cocktail di gamberetti. I primi offrono cappello di pre-



te alla zucca con ricotta affumicata, gnocchetti ai semi di papavero su sfoglia di frico, mezzelune di ricotta con porro e granelli di melograno, fagottini di pasta al ripieno di pere con scaglie di grana, pappardelle al sugo di cinghiale. E an-

cora, come secondi, nodino di vitello al burro e salvia, controfiletto di manzo alle erbe aromatiche, filettino di maiale ai funghi e croccante di speck, petto d'anatra al refosco e arancio. Fino a chiudere con sfogliatina alla crema chantilly, se-

mifreddo al croccantino, bunet all'amaretto, torta di mele con salsa vaniglia e gelato alla crema con frutti di bosco caldi.

Non mancano le serate a tema. Il 3 e 4 dicembre prossimi, protagonista la carne, con carpaccio di manzo con germogli di porro e fiorentina di manzo. Il 10 e 11 dicembre spazio al pesce con pepata di cozze alla napoletana e paella alla valenciana. I vini? Varie etichette friulane e qualche escursione fuori regione. "Al Tac" (tel. 0432/940732, fax 0432/942497, www.al-tac.com) tiene aperto mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17.30, sabato, domenica e d'estate sono previsti pranzi e cene. Chiuso il lunedì e il martedì. Costo medio di un pasto: 30-32 euro bevande escluse.

**Marco Ballico**

Poste le basi per dare nuovo impulso al centro di Udine. L'obiettivo è arrivare alla costituzione di un gruppo di promozione e marketing

## ATTUALITÀ

### LA TAVOLA ROTONDA

# Agenzia per il rilancio

Sono 543 gli esercizi commerciali nel centro. Attrattività da riconquistare tra gli operatori

Chiara Pippo

**C**entro commerciale? Sì, purché "naturale". Come il cuore di Udine, con la sua tradizionale vocazione emporiale da reinterpretare e rilanciare attraverso un'innovativa azione di marketing, basata sulla sinergia tra istituzioni, professionisti e categorie economiche. Il progetto è stato avviato a fine ottobre con una tavola rotonda che si è tenuta nella chiesa di San Francesco: chiamati a raccolta dai promotori – per il Comune e la Camera di commercio di Udine il sindaco e il vicesindaco, Furio Honsell e Vincenzo Martines, e il presidente camerale Giovanni Da Pozzo – hanno condiviso riflessioni e proposte tre esperti, ma



soprattutto le pubbliche amministrazioni, come Regione, Provincia e Fondazione Crup, con i presidenti Renzo Tondo, Pietro Fontanini e Lionello D'Agostini. Lo strumento per sviluppare il progetto e, di conseguenza, dare nuovo impulso alla città, sarà il frutto di un lavoro sinergico di tutti e prenderà la forma di un'Agenzia, che porterà avanti la questione del "centro" come luogo di vita, d'affari e di relazioni, con una politica di crescita e promozione coordinata. Ad avvalorare questi propositi, gli interventi di Giuseppe Minoia, presidente onorario e membro del Board di Gfk Eurisko, che ha parlato del valore del centro urbano per i cittadini-consumatori, di Terzo Unterweger-Viani, vicedirettore centrale del lavoro della Regione, che ha illustrato le disposizioni che normano e favoriscono lo sviluppo dei Centri, e Guido Caufin della Sf&ra Retail che ha presentato i dati di un censimento concluso lo scorso giugno. Un censimento che ha evidenziato come il 95% dei 543 negozi del centro sia attivo, con 307 esercizi commerciali fra piazza Venerio, Piazza Marconi e Piazza della Libertà (di cui 289 operativi, pari al 94%, e 18 chiusi, il 6%). Il centro viene percepito come una realtà che sta progressivamen-

te perdendo capacità attrattiva per i consumatori – ha detto Caufin – ma la situazione emersa dal censimento non presenta criticità oggettive. «Il processo di declino è più preoccupante in termini di percezione degli operatori e del consumatore – ha aggiunto –. La fiducia degli imprenditori rappresenta il primo motore di rilancio»

«Dagli anni '80 Udine non pensa a una proposta innovativa su questo tema – ha detto poi Martines, introducendo il talk show con i rappresentanti istituzionali, moderato dal giornalista del Messaggero

Veneto Domenico Pecile –. Proponiamo dunque un percorso economico, giuridico, ma anche culturale, perché chiede e propone un punto di vista che riguarda una lettura autentica della città». Per Honsell, «Udine è una capitale – ha affermato –: basti pensare al suo sistema museale, sanitario, della formazione e dell'università. E ha sviluppato una vocazione emporiale, ora in sofferenza, ma che può dialogare con i centri commerciali. Se infatti il cittadino consumatore, quando deve soddisfare necessità primarie, va nei centri commerciali,

quando invece ha bisogno anche di stimoli più ampi si rivolge alla città. L'Agenzia può aiutare questo processo». Convinto del progetto anche Da Pozzo. «A Udine – ha specificato – operano circa 8 mila 600 imprese attive, di cui il 34,2% del settore commercio e ospitalità e ben il 41,7% dei servizi. Solo nel commercio-ospitalità ci sono circa 3 mila imprese con 12 mila occupati. È chiaro che la città presenta un profilo fortemente terziarizzato e che questa sua matrice emporiale, ultimamente messa in difficoltà, è la base da cui partire per immaginare

lo scenario futuro per il centro cittadino. L'Agenzia potrà e dovrà essere uno strumento innovativo per mettere in comunicazione tante anime e tutti gli attori, ponendo in rete l'intero sistema economico, quello urbanistico, la politica culturale, le istituzioni». Per il presidente Tondo, il tema «della vivibilità dei e nei centri storici è generale: per un rilancio vanno anche rimesse in circolo le volumetrie. Se il privato fa la sua parte, anche il pubblico deve poter intervenire, magari con un progetto di sviluppo per aree e strutture dismesse. Vanno poi realizzate iniziative di richiamo e tutto può trovare sintesi nell'Agenzia, purché sia e resti struttura snella». Fontanini, pur sottolineando che «la Provincia sarà della partita», si

**Honsell: " Udine ha una vocazione emporiale, ora in sofferenza, ma che può dialogare con i centri commerciali"**

è detto dubbioso su alcuni punti, rimarcando la necessità, per esempio, di più parcheggi in centro. Fontanini ha evidenziato il ruolo di Udine capitale del Friuli «come identità». «Bisogna giocare anche a livello di marketing la friulanità, aspetto forte del nostro territorio», ha detto. D'Agostini, infine, che ha sottolineato «il ruolo della Fondazione lo sviluppo economico di Udine».

### TURISMO

Al via la stagione invernale. Parlano i delegati dei consorzi

## Dalle escursioni notturne alla Coppa del Mondo

**O**perazione "dopo-sci". Potrebbero essere riassunte così le politiche turistiche in vista dell'imminente partenza della stagione invernale 2010-2011 nella montagna friulana. Francesca Bruni, responsabile per la Carnia di Turismo Fvg, annuncia diverse novità: «ci stiamo muovendo per rafforzare la vendita dei soggiorni nei poli sciistici puntando soprattutto al bacino delle scuole ma anche alle associazioni e gruppi di varia natura, inoltre stiamo lavorando assieme alla Fisi Fvg ed il suo presidente Manuele Ferrari al fine di poter proporre uno ski-pass unico per i poli dello sci di fondo della Carnia, dai laghetti di Timau ad Enemonzo, a Forni Avoltri, così da omogeneizzare l'offerta e rendere più facile la fruizione delle piste; in collegamento con la Saf invece – prosegue la Bruni – in rispetto

**Al vaglio uno ski pass unico per i poli dello sci di fondo della Carnia**

ad una ottimizzazione delle risorse, vogliamo rendere un servizio di trasporto sostenibile, sia ai residenti sia ai turisti, trasformando virtualmente certe corse degli autobus di linea in ski-bus per sciatori puntando così anche ad evitare alcuni intasamenti sulle strade delle località sciistiche». Ma la novità più invitante sarà l'avvio di un servizio (a prenotazione) di trasporto clienti in orario notturno in cima Monte Zoncolan, utilizzando un mezzo di trasporto cingolato, cabinato e comodamente attrezzato con 16 posti a sedere. Il servizio sarà proposto ai turi-

sti che volessero passare delle fantastiche serate nei rifugi immersi nella natura. Stessa proposta verrà messa a disposizione anche dai rifugi di Forni Avoltri e naturalmente a completare il dopo-sci confermatissime le escursioni giornaliere con le ciaspe, il relax alle Terme di Arta e molto altro ancora. A Tarvisio, dove ci sarà grande attesa per la gara di Coppa del Mondo di sci femminile, si riproporranno, come segnala Claudio Tognoni del Consorzio turistico locale, diverse attività alle quali si stanno affezionando sempre più gli ospiti, dallo sleddog alle escursioni, allo sci notturno. «Stiamo facendo assieme a Turismo Fvg inoltre – prosegue Tognoni – una mirata campagna promozionale delle nostre località all'interno di fiere e work-shop non solo in Italia ma anche all'estero». Per il Tar-



visiano inoltre ci sarà l'attivazione della promozione "Gratisci" che prevede in caso di soggiorno per oltre 5 giorni presso uno degli hotel convenzionati, il rilascio dello skipass gratuito plurigiornaliero di 6 giorni valido per i comprensori di Tarvisio e Sella Nevea. A Forni di Sopra nel corso del 2010 si è provveduto ad ottimizzare gli interventi sulle infrastrutture per lo sci puntando in particolare a perfezionare

la sistemazione ed il ripristino ambientale delle piste; una cura particolare è stata poi riservata al perfezionamento funzionale degli impianti di innevamento e connessi bacini per lo stoccaggio dell'acqua nonché del sistema di sicurezza delle piste composto prevalentemente da reti fisse. Ma anche qui il Cosetur rafforzerà lo Snow park e le manifestazioni collaterali.

**David Zanirato**

C'è tempo fino al 31 dicembre per la presentazione delle domande

## CONFIDI

### LA CONVENZIONE

# Fondo di garanzia per il microcredito

Confidi Friuli e Confidimpresa Fvg informano che c'è tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per la presentazione delle domande a valere sul "fondo di garanzia" per il microcredito. Una apposita convenzione è stata stipulata tra la Camera di commercio e i due Confidi. L'obiettivo è quello di promuovere, tramite la concessione di finanziamenti assistiti dalla garanzia prestata dal Confidi Friuli e dal Confidimpresa Fvg, a valere sulle risorse messe a disposizione dalla Camera di commercio di Udine, l'innovazione, la competitività e il risparmio energetico da parte delle microimprese del tessuto economico provinciale.

Sono ammissibili al finanziamento "Microcredito" le iniziative volte al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi: Internazionalizzazione delle imprese, posto che nel mercato globale internazionalizzare significa elaborare e attuare una strategia di rapporti con l'estero per inserire e consolidare le attività imprenditoriali appartenenti a un territorio. In questo modo, si

possono cogliere le nuove opportunità di crescita - economica, sociale, culturale - offerte dallo scenario mondiale segnato da un forte dinamismo. Per attuare questo processo, è indispensabile creare e rafforzare la cultura dell'intraprendere, evidenziando le peculiarità del sistema produttivo locale e inserendolo nell'ambito del dialogo socio-economico fra i diversi paesi; Risparmio energetico, dato che la riduzione dei consumi può ottenersi sia con strumenti diretti quali interventi esterni e interni sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, sia con strumenti indiretti quali atti normativi e di informazione finalizzati a una migliore consapevolezza e conoscenza dei temi relativi ai consumi energetici; Sviluppo aziendale: sono finanziabili tutte le iniziative volte al raggiungimento di tali obiettivi, anche se aventi a oggetto beni immateriali/servizi o beni usati.

Rientrano, a titolo di esempio, le iniziative volte all'acquisto di arredi e dei mezzi produttivi; la creazione di reti commerciali; la realizzazio-

ne di processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa; la realizzazione di processi di creazione e di sviluppo di nuove imprese - spin off e start up, nonché i processi di diversificazione di attività da parte di imprese in funzionamento; la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova; l'acquisizione di consulenze per fronteggiare situazioni di successione generazionale all'interno dell'impresa/di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa; l'implementazione di sistemi di qualità ambientale/sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente.

Sono anche ammissibili le iniziative concluse entro i 6 mesi dalla data di presentazione al Confidi della domanda di garanzia a fronte del Finanziamento Microcredito. La verifica del rispetto di tale principio è effettuata con riferimento alla data di protocollo apposta dalla Banca sulla domanda di garanzia a fronte del Finanziamento Microcredito.

Possono beneficiare dei finanziamenti "Mi-

crocredito" della provincia di Udine con meno di 10 addetti e un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro. Sono stati individuati per la prima tranche di finanziamenti gli istituti di credito ai quali le aziende possono rivolgersi. Si tratta delle Banche aderenti alla Federazione delle Banche di credito cooperativo Fvg e della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

**Spazio anche a chi punta al risparmio energetico e allo sviluppo aziendale e a chi vuole internazionalizzare**

Tra le regole delle convenzioni si precisa inoltre che l'impresa può beneficiare di un unico finanziamento "Microcredito" fino al tetto massimo di copertura del 100 per cento delle spese sostenute, al netto dell'Iva. L'importo minimo è fissato in 10mila euro, quello massimo è invece definito in fun-



zione della percentuale di garanzia Confidi concessa: 50mila euro (garanzia 50%), 41.666 euro (60%), 35.714 euro (70%), 31.250 euro (80%).

I finanziamenti sono regolati a tasso variabile, pari all'Euribor maggiorato dei seguenti spread, definiti in funzione della percentuale di garanzia concessa: 2,30% (garanzia 50%), 2,00% (60%), 1,90% (70%), 1,70 (80%).

I finanziamenti hanno una durata compresa tra i 19 e i 60 mesi, senza periodo di preammortamento, e sono garantiti da apposito Fondo rischi dell'importo di 175mila

euro messi a disposizione, in parti uguali, dalla Camera di commercio e dai Confidi.

La forma tecnica da utilizzare per l'erogazione del finanziamento è quella del mutuo chirografario. Il rimborso del mutuo dovrà avvenire mediante il pagamento di rate di ammortamento mensili posticipate, comprensive di capitale e interessi.

L'agevolazione di garanzia è concessa a titolo di aiuto De Minimis.

Per maggiori informazioni [www.confidifriuli.it](http://www.confidifriuli.it) e [www.confidimpresa-fvg.it](http://www.confidimpresa-fvg.it).

### IL PROGETTO Inizio nel 2008

## Da Manzano a Cave

Attraverso una serie di incontri in tutta la provincia, la Camera di Commercio affronta di volta in volta, con gli imprenditori e le istituzioni, gli argomenti di maggior interesse per quel territorio. I precedenti appuntamenti si sono tenuti a novembre 2008 a Manzano, con "Design for Dinner" (design e se-

die), a marzo 2009 a Latisana con "Tourism for Dinner" (urbanistica e marketing), a dicembre 2009 a San Daniele con "Networks for Dinner" (agroalimentare e diversificazione), e a maggio 2010 a Cave del Predil, con "2017 for Dinner", un suggestivo incontro sul connubio tra sport, eventi ed economia sul territorio montano.



### SERATA DELLE IMPRESE

Appuntamento a Tavagnacco il 6 dicembre

## Cena a base di...digitale



È pronto ad andare in scena, in una declinazione fortemente innovativa e tecnologica, il quinto atto di un progetto, la "Serata delle Imprese", che la Camera di Commercio di Udine ha studiato e portato avanti dal 2008 per dialogare con gli attori dell'economia direttamente sul loro territorio, nelle loro aree di lavoro. Questa volta si approda a Tavagnacco e

la data da segnare in calendario è lunedì 6 dicembre, alle 17.30. L'appuntamento si chiama "Ict for Dinner" e si terrà nella sala convegni dell'Hotel La di Moret. Tavagnacco è infatti il cuore di un'area su cui si è innestato il Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali, proprio perché nella zona vi è un'elevata concentrazione di aziende che operano nel setto-

re. Da qui parte lo spunto per un'analisi sullo stato attuale dell'economia locale, con uno sguardo necessariamente volto al futuro e ai possibili scenari di sviluppo in un comparto spiccatamente votato all'internazionalizzazione, alla ricerca e, ovviamente, all'innovazione. Tutti caratteri vincenti, che mettono in risalto quella che è, e si conferma sempre più, una vera e propria vocazione del territorio friulano.

Interverranno come sempre illustri relatori: esperti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e giornalisti, ospiti del presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, che avrà il compito di introdurre il tema, parlando dello stato dell'economia digitale in provincia di Udine. Ma saranno molti gli aspetti che saranno analizzati nelle relazioni attese: la Camera di Commercio vuole così arrivare a formulare un quadro più possibile completo dello sviluppo del settore nel nostro terri-

torio, individuando prospettive di crescita e di miglioramento.

L'evento di Tavagnacco suggella dunque con originalità il già particolarissimo percorso 2010 delle "Serate delle imprese": l'appuntamento precedente, in primavera, si era focalizzato sull'importanza delle relazioni tra eventi sportivi e turismo, con particolare riguardo ai possibili benefici e van-

**Tavagnacco è il cuore del distretto industriale delle tecnologie digitali**

taggi per l'economia del territorio montano del Friuli. La location? Davvero d'eccezione: il "Camerone di Santa Barbara", sala congressi al 100% naturale, scavata nella roccia nel Parco Internazionale Geominerario di Cave del Predil (Tarvisio).



Incontro-tavola rotonda a Cividale con il ministro Maurizio Sacconi

## CATEGORIE

### CONFINDUSTRIA



## “Il coraggio delle scelte per agganciare la ripresa”

La crisi è passata? “Sicuramente il picco negativo è alle spalle e la fase di recupero è avviata. - detto Luci nel suo intervento - Restano elementi di incertezza e di discontinuità.

La solidità della ripresa è legata a tempi di ritorno alla situazione precisi che paiono allungarsi.

Ma come imprenditori ci crediamo e siamo impegnati, con sacrificio ed anche con scelte difficili, per agganciarla.

Dobbiamo crederci tutti ed impegnarci tutti liberandoci da pigrizie, particolarismi, tutele del passato, difesa delle rendite e dei mercati protetti.

Bisogna rilanciare le riforme e le liberalizzazioni, promuovere una nuova stagione di sostegno mirato agli investimenti ed al lavoro, quindi.

In altri termini “promuovere” la crescita. E su questo le politiche di bilancio non possono restare neutrali. Il riequilibrio dei conti pubblici in modo da rendere strutturale il contenimento della spesa pubblica sarà agevolato da più elevati tassi di crescita. Un passaggio cruciale è rappresentato dal federalismo fiscale e dalla riforma del pubblico impiego, una “sfida” decisiva per “incatenare” la spesa corrente e garantire un consistente avanzo primario. E vanno impostati secondo questi obiettivi sgombrando le incognite ancora presenti.

Dobbiamo guardare poi ai giovani.

Ma a questi giovani

quali prospettive offre il lavoro?

Le riforme che ne hanno accresciuto la flessibilità hanno facilitato l'aumento dell'occupazione e parimenti favorito la riduzione della disoccupazione, in particolare attraverso la diffusione dei contratti a termine.

Ma la flessibilità deve accompagnarsi a processi di innalzamento della qualità del lavoro migliorando il saper fare.

La scuola, rinnovata ed integrata con il mondo del lavoro, può molto; ma il “mestiere” si fa in azienda.

Il contratto a tempo è lo strumento per consentire di “introdurre” il giovane in azienda bilanciando il minor costo del “salario di ingresso” con l’“insegnamento” del “mestiere”.

Ed è poi il merito che deve prevalere: va concepito e perseguito non come un elemento di esclusione ma come uno stimolo a crescere di continuo.

La legge finanziaria regionale rappresenta lo strumento cruciale di quello che viene definito il governo dell'economia.

Non sarà una finanziaria di “lacrime e sangue” ma si configurerà “a maglie strette”. E le prime anticipazioni indicano un corridoio con margini ristretti che implica manovre selettive. E la necessità quindi di scelte oculate e responsabili.

Come parte sociale non ci sottrarremo alla responsabilità di concordare a definire un programma che promuova le condizioni per fronteggiare le difficoltà poste dalla crisi da cui non si è ancora usciti.

“L’aspirazione a meno Stato e più mercato è rimasta tale: poco Stato e poco mercato, invece, con istituzioni che restano ancora ingessate ed una Italia ferma e rigida che penalizza l’impegno di chi è esposto alla concorrenza. Emerge la irrisolta contraddizione che costringe il Paese a galleggiare. Noi imprenditori dobbiamo infondere speranze non frustrazioni, delineare obiettivi da conquistare e prospettive di sviluppo. Per quanto ci riguarda ciò significa “Più Industria più lavoro”, che sono indispensabili per costruire le basi di un futuro sostenibile e stabile che dia prospettive solide di lavoro qualificato, concrete speranze per i giovani, opportunità di intrapresa. Se non funziona il sistema produttivo, non funziona il sistema sociale. Quindi noi diciamo: più industria, più lavoro. Su questo occorre l’impegno di tutti, ad ogni livello, nessuno escluso”.

E’ stato questo uno dei passaggi centrali della relazione di Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, all’incontro dal titolo “Più industria, più lavoro”, promosso nella chiesa di San France-

sco a Cividale del Friuli da Confindustria Udine, con il supporto di Banca di Cividale ed Edipower. Il convegno si è avvalso anche della collaborazione del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, delle aziende Frag e Moroso e dell’Istituto professionale commerciale e alberghiero Stringher di Udine.

Parte centrale e fulcro dell’incontro la tavola rotonda, moderata da Nadio Delai, presidente di Ermeonia, cui hanno preso parte Fabrizio Onida, professore ordinario di Politica Economica all’Università Bocconi di Milano, Cristiana Compagno, rettore Università degli Studi di Udine, Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, e Andrea Garlati, assessore alla Funzione pubblica, Autonomie locali e Coordinamento delle riforme della Regione Friuli Venezia Giulia.

I lavori dell’incontro sono stati chiusi dal ministro al Lavoro e Politiche Sociali, Maurizio Sacconi che ha sottolineato come il biennio di crisi abbia portato una discontinuità rispetto al passato: “Siamo tutti consapevoli che il mondo di prima non ritornerà. In questo scena-

### API

Dal FAPI una dote di 23 milioni di euro per il 2010

## Formazione continua: un’opportunità attuale

Puntare sulla formazione per superare l’attuale congiuntura economica sfruttando i grandi vantaggi del Fondo Formazione PMI - FAPI. Questa, per Michele Bressan - Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell’Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine - una tra le possibili strategie imprenditoriali.

Il Fondo Formazione PMI, è stato istituito dalla legge 388/2000, al fine di promuovere lo sviluppo della Formazione Continua nelle piccole e medie imprese in un’ottica di competitività e di garanzia di occupabilità per i lavoratori. Il FAPI è un’associazione costituita da Confapi, CGIL, CISL, e UIL per promuovere le attività di formazione continua dei dipendenti delle imprese e vi afferiscono le risorse derivanti dal gettito del contributo dello 0,30 %

sul salario dei lavoratori che le imprese comunque versano all’Inps secondo quanto stabilito dalla legge n. 845/1978.

Il Fondo è composto da una struttura nazionale con articolazioni regionali che costituiscono modello organizzativo decentrato a livello regionale per facilitare la definizione della politica e degli interventi di formazione in stretto rapporto con l’Impresa.

Le politiche formative vengono sviluppate attraverso il metodo della negoziazione e con l’obiettivo di finanziare piani formativi aziendali, territoriali, settoriali, regionali, interregionali e nazionali, in coerenza con la programmazione regionale e in accordo con la politica comunitaria e nazionale orientata anche allo sviluppo della formazione professionale.

Le parti sociali svolgono così un ruolo impor-



rio globale così mutato, occorre posizionarsi ed il nord-est italiano può essere al posto giusto nel momento giusto. C’è però la necessità di pensare ad uno sviluppo non ratto, ma che guarda in prospettiva all’interno di una politica paneuropea e mediterranea”. Per Sacconi “c’è poi pure bisogno nel nord-est di creare una città metropolitana, con funzioni direzionali, che sappia attrarre risorse e forza lavoro. Questo però implica un supporto di una politica, votata tanto all’interesse locale quanto a quello nazionale, che abbia forme istituzionali ancor più semplificate

e in cui siano concentrate più funzioni”.

Sacconi ha quindi aggiunto che “è finito il tempo delle risposte attraverso l’aumento della spesa pubblica. Dunque ci vuole “meno Stato e più società”; meno Stato, ma più efficiente ed ottimizzatore delle risorse. Oltre a tutto lo Stato non è assente, ma è già intervenuto detassando il salario di produttività e nella collaborazione tra impresa e lavoratore. Chiunque governerà in futuro - ha concluso il ministro - dovrà operare tenendo presente la spesa pubblica. Solo nella stabilità ci potrà essere crescita e futuro”.



posizionandosi tra i fondi che hanno impegnato la più alta quota in percentuale di risorse per il finanziamento piani formativi agli associati. Oltre il 70% delle disponibilità sono state reimpiagate in concreti progetti di formazione.

Aderire al Fapi non comporta costi aggiuntivi per l’impresa: basta decidere di destinare al Fapi, il contributo dello 0,30% previsto dalla legge per l’assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria che l’impresa già versa all’Inps ogni volta che paga i contributi. Per aderirvi è sufficiente indicare nella “Denuncia Aziendale” del flusso UNIEMENS aggregato, nell’ambito dell’elemento “FondoInterprof”, l’opzione “Adezione” selezionando il codice FAPI, inserendo il numero dei dipendenti interessati all’obbligo contributivo.

tante sia in considerazione della specificità e della rilevanza delle piccole e medie industrie nel sistema economico italiano, sia in considerazione della necessità di valorizzare i lavoratori nel corso della vita e dell’importanza del loro aggiornamento in relazione all’introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di produzione.

Il Fapi è in continua crescita. Vi aderiscono quasi 50mila imprese e 523mila lavoratori. Dal 2005 ha stanziato fondi per 112 milioni di euro,

Friuli Venezia Giulia al 12° posto in Italia per la concorrenza sleale. Faleschini "Necessario intervenire"

## CATEGORIE

### CONFARTIGIANATO

# Lotta al sommerso

Chiesta una legge sugli hobbisti che imponga a questi di munirsi di un tesserino di riconoscimento

“La crisi sta determinando molte ripercussioni negative per le micro e piccole imprese artigiane come, per esempio, l'incremento del lavoro sommerso, irregolare ed abusivo, nonché la crescita dei fenomeni di concorrenza sleale. Occorre intervenire per sradicare subito queste male piante, per scongiurare il rischio che mettano fuori mercato altre imprese”. Lo denuncia il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini dopo aver preso visione di una ricerca elaborata dall'Ufficio Studi di Confartigianato nazionale che ha di recente elaborato un "indice sintetico della concorrenza sleale del sommerso" stilando una classifica che colloca il Friuli Venezia Giulia al 12° posto e quindi segnala chiaramente la possibilità di un miglioramento relativo.

Tra le molte situazioni di irregolarità e di concor-



renza sleale denunciate in misura crescente dalle imprese artigiane, si riscontra una diffusa e scorretta interpretazione del fenomeno dell'hobbismo. La normativa nazionale non disciplina esplicitamente la figura del co-

siddetto hobbista, salvo escludere dal campo di applicazione della riforma che disciplina le imprese del settore del commercio "chi venda o esponga per la vendita le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a caratte-

re creativo, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica o informativa, realizzate anche mediante supporto informatico". Con il termine hobbista ci si riferisce ad un "operatore non professionale che vende beni in

modo del tutto sporadico e occasionale".

"Purtroppo molti hobbisti - continua Faleschini - contraddicono questa definizione, svolgendo in modo non occasionale un'attività di produzione e vendita che, ai sensi della normativa, presenta tutte le caratteristiche dell'attività imprenditoriale".

In altre parole, quindi, svolgono un'attività imprenditoriale eludendo i relativi obblighi amministrativi come l'iscrizione al Registro delle Imprese con conseguente evasione del diritto camerale; come i versamenti contributivi (iscrizione agli appositi elenchi previdenziali) e quelli fiscali e inoltre sottraendo al consumatore/acquirente quelle forme di tutela e garanzia che vengono richieste ad un'impresa.

Per questo Confartigianato chiede di introdurre nell'ordinamento del Friuli Venezia Giulia una disciplina analoga a

**Gli hobbisti, secondo Confartigianato, non dovrebbero superare un numero massimo annuo di presenze a mercati/mercatini**

quella vigente in Veneto (legge regionale 6 aprile 2001, n. 10) che impone ai cosiddetti hobbisti - almeno per quanto riguarda la partecipazione ai mercati dell'antiquariato e del collezionismo - di munirsi annualmente di un tesserino di riconoscimento e di non superare un numero massimo annuo di presenze a mercati/mercatini, in modo tale da garantire l'effettiva occasionalità dell'attività produttiva/commerciale. Un tanto ai fini di tutelare i consumatori, gli interessi della Pubblica Amministrazione e le imprese oggetto di concorrenza sleale.

### CNA

Parla Diego Desco vicepresidente nazionale Installazione e Impianti

## ...Aspettando il digitale

Dal 27 novembre al 15 dicembre passeranno al digitale terrestre l'Emilia Romagna, il Veneto e anche il Friuli Venezia Giulia. La nostra regione, però, non avrà affrontato la fase preventiva di switch over (cioè lo spegnimento dei soli segnali di Rai due e Retequattro), ma affronteranno subito lo switch off. Quindi buio totale per chi non si doterà in tempo utile al decoder. Diego Desco, presidente regionale e vicepresidente nazionale CNA Installazione e Impianti, intanto avverte che la corsa al decoder è inutile: meglio attendere che giunga la "data fatidica" e nel frattempo prenotare in tempo un tecnico specializzato (no al "fai-da-te"), avendo l'accortezza di farsi fare dei preventivi da più antennisti ricercandoli negli elenchi di artigiani abilitati. Ma come scegliere il giusto antennista? "Sul sito della regione Fvg esiste una lista di tecnici - spiega Desco -; inoltre la CNA, assieme a Confartigianato e all'URES del Friuli Venezia Giulia, ha definito un codice etico per consentire una fruizione trasparente dei servizi, sotto l'aspetto tecnico ma anche economico: è stato anche definito un tarif-

fario, con le indicazioni dei diversi costi in base alla tipologia di intervento". L'elenco degli antennisti presente sul sito della regione Fvg verrà aggiornato costantemente con le nuove adesioni; contattando gli artigiani presenti nell'elenco le Associazioni di categoria assicurano che gli utenti potranno contare su un intervento professionale e di qualità, al riparo da sorprese in termini di costi. Non sarà necessario cambiare tv, ma a chi ha un apparecchio vecchio forse converrà sostituirlo con uno di nuova generazione con decoder integrato.

Il decoder, o Set Top Box (STB) è un apparecchio, generalmente più piccolo di un videoregistratore, che consen-



te di ricevere il segnale digitale; andrà collegato alla presa dell'antenna e al televisore mediante una presa SCART (la stessa presa scart usata per collegare il videoregistratore e il decoder satellitare). E' dotato di un telecomando semplice, simile a quello che già conosciamo. Viste le esperienze di altre regioni dove il digitale è già partito, non si possono

però omettere anche alcune criticità, per esempio problemi di ricezione in alcune zone.

Ma cosa significherà vedere la tv con il digitale terrestre, e quali saranno i cambiamenti più evidenti? I principali vantaggi sono: 1) fino a 5 programmi sulla stessa frequenza (in analogo ogni frequenza poteva trasportare un solo programma); 2) migliore qualità audio video, in quanto meno soggetta a disturbi ed interferenze; 3) maggiore rispetto dell'ambiente: per la trasmissione del segnale DTT è richiesta meno potenza di quella necessaria per la trasmissione in analogo ed è così possibile la riduzione delle stazioni trasmettenti e, di conseguenza, della percentuale di inquinamento elettromagnetico; 4) interattività: con appositi decoder e agendo semplicemente sul telecomando, è possibile la partecipazione a quiz e giochi a premi televisivi o la risposta a domande e sondaggi, ecc, l'accesso a servizi di pubblica utilità messi a disposizione da pubbliche amministrazioni, banche ecc. (es. ottenimento di certificati, pagamenti di tasse e tributi, ecc.).



### IL CONVEGNO

Imprenditori e crisi

## Strategie vincenti

Chi con l'unione tra piccole imprese artigiane, chi con il rigore nei costi di gestione e con joint venture, chi ancora invece con la diversificazione del mercato e l'innovazione nei processi produttivi. Queste alcune delle strategie vincenti che stanno permettendo agli imprenditori friulani di contrastare la crisi economica e finanziaria innescata a livello planetario, sulla cui risoluzione anche a livello locale crescono comunque i segnali confortanti.

Il quadro è uscito venerdì sera durante il convegno "L'economia e la crisi vista dagli occhi degli imprenditori", organizzato a Tolmezzo da Banca Mediolanum assieme al mensile Alto Friuli, al quale hanno assistito oltre un centinaio di persone, tra le quali molti imprenditori ed amministratori locali.

Uno spaccato della carpata artigiana in montagna l'ha fornito Andrea Boz del Consorzio Falegnamerie Riunite di Sutrìo, 11 micro realtà imprenditoriali che hanno scelto la strada della collaborazione nel rispettivo settore produttivo, per dare al cliente un servizio "a tutto tondo" nell'arredamento di spazi, dalla progettazione al design si-

no alla realizzazione. Lo stato di salute del commercio è stato fornito da Gianni Arteni, presidente dell'omonimo gruppo impegnato del settore dell'abbigliamento e delle confezioni. "In maniera oculata abbiamo cercato di tenere i conti in ordine e razionalizzare le spese, costruendo nel frattempo però una via d'uscita alle contrazioni del settore - ha spiegato - da qui è partita la joint venture con il gruppo Bardelli

Carlo Faleschini per Confartigianato Udine ha ricordato l'importanza rivestita dai Confidi nell'aiuto alle imprese in difficoltà, aggiungendo quindi che non sono più rinviabili le riforme per sburocratizzare l'economia.

A tirare le somme il Presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo che dal suo osservatorio privilegiato dedicato alla valutazione degli scenari futuri per l'economia provinciale, nota come incomincino a giungere "segnali non ancora di ripresa ma comunque di fiducia". Anche Da Pozzo ha ricordato l'importanza rivestita dai Confidi in un territorio come quello provinciale dove la quasi totalità delle imprese è piccola o piccolissima.

Dalla metà di novembre la Questura di Udine ha reintrodotta il secondo turno del poliziotto di quartiere

## CATEGORIE

### CONFCOMMERCIO

# Servizio apprezzato

Fondamentale il ruolo di "sentinella sul territorio" per negozianti e gestori di pubblici esercizi

“È una presenza molto apprezzata, lo abbiamo confermato al Questore. Siamo lieti di aver visto accolta la nostra richiesta in tempi molto brevi”. Detto, fatto. Dalla metà di novembre la Questura di Udine ha reintrodotta il secondo turno del poliziotto di quartiere, di ronda nel centro cittadino e nei punti nevralgici di Udine, servizio particolarmente gradito al commercio locale. Lo ha fatto al termine di una fase di formazione che ha preparato al meglio personale cui servono competenze specifiche per questo tipo di attività preventiva sul territorio. L'informazione è stata comunicata dal Questore di Udine Antonio Tozzi e dal suo vicario Lorenzo Pillinini a una delegazione del gruppo Orafi di Confcommer-

cio, presente con il presidente Cristina Antonutti, la vice Beatrice Franz, il consigliere Gianni Croatto e il direttore dell'associazione Guido Fantini.

Nel corso dell'incontro Confcommercio e Questore hanno concordato sul fondamentale ruolo di "sentinella sul territorio" dei negozianti e dei gestori di pubblici esercizi. “Spetta a noi commercianti – ha premesso Antonutti –, operatori radicati sul territorio, offrire la miglior collaborazione possibile alle forze dell'ordine per stroncare sul nascere eventuali incursioni malavitose”. “La nostra sarà una collaborazione totale – hanno aggiunto Franz e Croatto rivolti al neo Questore Tozzi –, proprio come lo è stata con il predecessore Padulano. I nostri associati sanno che è prefe-



ribile una segnalazione inutile alla sottovalutazione del pericolo”.

Quanto ai problemi pratici, si è appunto con-

venuto sull'opportunità di proseguire e rafforzare un servizio, quello del poliziotto di quartiere, che rassicura il mondo

del commercio. “La presenza delle forze dell'ordine conforta soprattutto la categoria dei gioiellieri – spiega il capogruppo

Antonutti – e va dato atto alla Polizia di una presenza costante sia a piedi che in auto. Speriamo che si mantenga inalterata la stessa attenzione anche per la periferia”. “La reintroduzione del secondo turno – ha spiegato da parte della Questura il vice Pillinini – avviene al termine di un periodo di formazione che ci ha consentito di far lavorare personale preparato al meglio per un servizio che richiede conoscenze specifiche e capacità di trattare con la gente e con i suoi problemi del quotidiano”.

Tozzi ha infine accolto di buon grado l'annuncio di un prossimo corso organizzato da Confcommercio sulla prevenzione del rischio, al quale parteciperanno come consulenti alcuni esperti della Questura.

### IL MERCATO DI CAMPAGNA AMICA

Le inaugurazioni

## Un tuffo nel futuro agroalimentare

“Il Mercato di Campagna Amica non è solo un nuovo punto vendita, ma ha anche un valore culturale perché mette in relazione chi produce il cibo con chi lo consuma dando un senso e un significato a quello che mangiamo che davvero potrebbe rappresentare il futuro dell'intermediazione dei beni agroalimentari che potrebbe coinvolgere anche i negozi tradizionali. Una relazione che si è persa come si sono perse la stagionalità dei prodotti, la territorialità e il rapporto con il contadino mediati dai moderni megastore sicuramente comodi e funzionali ma spersonalizzanti”.

Lo ha detto il sindaco di Codroipo Vittorino Boem inaugurando il Mercato di Campagna Amica di Codroipo, nell'area dell'ex foro Boario, il primo in provincia di Udine ad essere al coperto, e che per ora ospita 11 stand, fra quelli di imprese agricole e di cooperative fra agricoltori. Un posto, per dirla con il presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti, “dove i contadini non ci mettono solo i prodotti, ma anche la faccia e dove si possono trovare i prodotti agricoli stagionali e locali a prezzi equi e che rispecchiano il vero valore delle produzio-



Nelle immagini le inaugurazioni a Codroipo e Pradamano

ni, comunque il 30% inferiori a quelli rilevati dal servizio Sms Consumatori nel nord Italia”.

Clocchiatti, oltre a ringraziare il Comune di Codroipo per gli spazi che ha messo a disposizione, ha avuto parole d'elogio per le imprese, che hanno deciso di “metterci per l'appunto la faccia” e per i dipendenti di Coldiretti, guidati da Rita Nassimbeni,

che hanno reso possibile anche questo spazio.

I produttori presenti al momento propongono prodotti orto frutticoli biologici e convenzionali, formaggi, carni, insaccati, trasformati e fiori. Il mercato si terrà tutti sabati dalle 8.30 alle 12.30. Fra i presenti l'assessore alle attività produttive al comune di Codroipo Claudio Bressanutti,

il presidente di zona di Coldiretti, Graziano Zanello, il presidente di sezione, Renzo Toneguzzo, il segretario di zona Patrizia Puppo, il presidente dell'Ara Luca Vadori, il presidente di Aprobio Ganzit, la rappresentante di Donne Impresa Luisella Bertolini, il presidente dei Giovani di Coldiretti Denis Novello, il presidente dei Pensionati Giovanni Listuzzi, la coordinatrice regionale dei mercati di Campagna Amica Rita Nassimbeni.

Durante l'orario di apertura del mercato verrà realizzata l'indagine predisposta dall'SWG di Trieste e riguardante i mercati di Campagna Amica volta ad accertare il grado di soddisfazione di consumatori e produttori. I consumatori verranno invitati a compilare un questionario anonimo nel quale potranno esprimere apprezzamenti, suggerimenti, critiche riguardanti il mercato. L'obiettivo dell'indagine è quello di trarre informazioni utili alla pianificazione dello sviluppo futuro dei mercati e più in generale dell'intero progetto della Filiera Italiana promosso da Coldiretti e Fondazione Campagna Amica. Su internet [www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it) si sono informazioni sui mercati di Campagna Amica.

### CONFAGRICOLTURA

L'appello

## Rischio taglio fondi

“Se la Regione dovesse ulteriormente tagliare fondi, l'agricoltura della nostra Regione rischia di non avere più un futuro”. Così commenta Confagricoltura FVG, per voce del suo Direttore Sergio Vello, presente oggi all'incontro con il vicepresidente Luca Ciriani e l'assessore al Bilancio Sandra Savino, l'ipotesi di un'ulteriore “sforbiciata” alle risorse del settore agricolo nel Bilancio regionale di previsione 2011 (dopo i 20 milioni di euro tagliati nel 2010).

“Pur comprendendo il periodo di crisi generalizzata e la necessità della Regione di stabilizzare il bilancio, Confagricoltura Fvg non può tacere la grande preoccupazione specie in considerazione del fatto che ormai l'agricoltura “pesa” sul bilancio regionale per appena l'1% delle risorse complessive ammontanti a 5 miliardi. Pertanto, non è neppure immaginabile procedere ad ulteriori tagli”.

“Nel settore agricolo” - prosegue, il direttore di Confagricoltura Fvg, entrando nello specifico delle priorità - “è indispensabile implementare il Fondo di rotazione con almeno altri 10 milioni di euro, poiché proprio questo fondo (allargato a nuove oppor-

tunità, ivi comprese le calamità naturali) si è rivelato essere uno strumento efficace e snello molto apprezzato dalle aziende”.

“Ulteriori risorse sono indispensabili per dare risposta alle numerosissime domande di investimento presentate dalle aziende agricole sullo Sviluppo rurale e che solo in una percentuale troppo ridotta hanno potuto essere soddisfatte; domande che testimoniano la vivacità del settore e la volontà delle imprese agricole della nostra regione di resistere e superare la crisi”. Prosegue Vello precisando: “È urgente anche definire chiaramente il ruolo e i rapporti con Agea, l'Organismo nazionale pagatore dei contributi PAC. Nessuna azienda agricola, infatti, può permettersi di mettere a rischio le risorse che gli sono dovute causa il mal funzionamento di questo ente”.

In conclusione Vello ha sottolineato “l'esigenza di porre in essere un nuovo rapporto fra la Politica regionale e le Organizzazioni di categoria, anche al fine di rivedere i rapporti di collaborazione e i servizi resi per conto della Pubblica amministrazione alle aziende agricole quali quelli fatti attraverso i Centri di Assistenza agricola o la legge sull'assistenza tecnica”.